

# Bilancio di Previsione 2020

  
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti



PRESIDENTE	ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)
VICE PRESIDENTE	ING. FRANCO FIETTA (*)
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	ARCH. GIANFRANCO AGOSTINETTO (*) ARCH. ANTONIO ALCARO ING. NICOLA CACCAVALE (*) ING. SILVIA FAGIOLI ING. ANTONIO FASULO ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA (*) ING. CLAUDIO GUANETTI ARCH. MARINA MARTINOTTI ING. ESTER MARIA RUTILI
COLLEGIO DEI SINDACI	DOTT. MASSIMILIANO MISIANI MAZZACUVA (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI) DOTT. FRANCESCO PAOLO DE SARIO (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE) DOTT.SSA ROBERTA BARDELLE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA) ING. SALVATORE SCIACCA ARCH. STEFANO NAVONE
DIRETTORE GENERALE	DOTT. MARCO MARIA LUCHINO MIZZAU

(\*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

## ELENCO DELEGATI

## INGEGNERI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GERMANINO	Giampiero	Novara
ADDIS	Michelino	Olbia-Tempio	GHINI	Mauro	Grosseto
AGAPITO	Daniele	Trieste	GNECH	Michele	Belluno
ALONGI	Ugo Maria	Enna	GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	GUANETTI	Claudio	Varese
ARDUINI	Massimo	Viterbo	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
BASSI	Giuseppe	Bergamo	LENZI	Stefano	Lucca
BELARDI	Marco	Brescia	LOVATO	Flavio	Aosta
BETTI	Riccardo	Pisa	MAGNONE	Mario	Asti
BIAGINI	Franca	Bologna	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MARANGONI	Euro	Ravenna
BOCCINI	Angelo	Genova	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BRANDI	Roberto	Chieti	MASI	Angelo	Taranto
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MASSARENTI	Edi	Ferrara
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
CACCAVALE	Nicola	Bari	MAZZAGLIA	Giuliano	Latina
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MESSINA	Antonio	Trapani
CAPELLO	Riccardo	Cuneo	MODELO	Andrea	Treviso
CARINI	Michele	Frosinone	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARINI	Enrico	Lodi	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARLOTTI	Franco	Rimini	MURATORE	Marco	Catania
CARRA'	Riccardo	Alessandria	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CIAPONI	Giovanni	Livorno	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CIRIANNI	Francis Marco Maria	Reggio Calabria	NATALUCCI	Umberto	Pordenone
CLARELLI	Sergio	Lecco	NOTARSTEFANO	Daniilo Antonio	Caltanissetta
COMODO	Egidio	Potenza	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CORNELI	Cesare	Perugia	PAPALEO	Francesco	Catanzaro
COTICONI	Lucia	Roma	PASQUALE	Claudio	Campobasso
DALLA PIAZZA	Francesco	Padova	PATTERI	Andrea	Sassari
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PAVIA	Roberto Giulio	Vercelli
DE FAZIO	Carlo	Massa Carrara	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PETRINI	Gian Luigi	Imperia
DEGNI	Pasquale Andrea	Vibo Valentia	PILIA	Giorgio	Ogliastra
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DI BERT	Matteo	Udine	QUARATO	Giovanni	Foggia
DI LORETO	Renato	L'Aquila	RATINI	Marco	Terni
DI MINO	Salvatore	Agrigento	RIZZA	Andrea	Ragusa
DOMENICHELLI	Marina	Monza-Brianza	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	ROSSI	Mirko	Rovigo
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FAGIOLI	Silvia A.V.	Milano	SAPIENZA	Stefano	Torino
FALSINI	Alessandro	Arezzo	SASSO	Antonio	Barletta-Andria-Trani
FARAONE	Pietro	Palermo	SBROZZI	Mario	Modena
FASULO	Antonio	Avellino	SCIACCA	Salvatore Giuseppe	Messina
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	STAMPAIS	Franco	Piacenza
FERRARO	Gioacchino	Brindisi	TERROSI	Gianluca	Siena
FIETTA	Franco	Bolzano	TIPALDI	Pasquale	Benevento
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TOMASSI	Goffredo	Teramo
GADOLA	Luca	Sondrio	TROTTA	Massimo	Salerno
GAMINARA	Marco	Savona	VANELLI	Bernardo	Cremona
GARBARI	Massimo	Trento	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VINCI	Gaetano	Siracusa
GARLATI	Luisella	Como	ZOCCA	Mario	Verona

## ELENCO DELEGATI

## ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	GUELI	Angelo	Firenze
ALCARO	Antonio	Roma	GUGLIARA	Salvatore	Enna
ANGELI	Emanuela	Ancona	GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza
BARBACINI	Ilaria	Parma	LENZI	Barbara	Siena
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	LEON	Gerardo Antonio	Potenza
BIANCON	Claudio	Venezia	LEONE	Natalia	Modena
BISCEGLIE	Carla	Crotone	LINCIANO	Albertino	Pisa
BISELLI	Carlo	Crotona-Iglesias	LIUZZI	Domenico	Matera
BISI	Fausto	Reggio Emilia	LOCHI	Giancarlo	Oristano
BOANO	Alessandro	Asti	LOMBARDINI	Marco	Roma
BONANNO	Dario	Palermo	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	MANGIONE	Flavio	Roma
BOSCO	Michela	Udine	MARCHESI	Paolo	Pavia
BRANDIMARTE	Luciano	Teramo	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BUCCHERI	Angelo	Catania	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
CAMERINO	Dario	Alessandria	MARZETTI	Ardia	Ravenna
CANULLO	Claudio	Macerata	MARZOLA	Maurizio	Padova
CAPRIO	Pasquale	Salerno	MASSARDO	Lucio	Imperia
CASTIGLIONI	Stefano	Varese	MOJOLI	Margherita	Como
CATANI	Vanni	Forli'-Cesena	MORETTI	Pierluigi	Fermo
CATONI	Luciano	Grosseto	MORREALE	Paolo	Agrigento
CECCHINI	Vittorio	Verona	MOSSA	Giuliano Giovanni	Sassari
CICCHITTI	Maria	Chieti	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
CINCIRIPINI	Francesco	Ascoli Piceno	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
CINELLI	Alessandro	Arezzo	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CINI	Roberta	Livorno	PETECCA	Erminio	Avellino
CIOTOLI	Maurizio	Frosinone	POMARO	Alberto	Biella
COLIN	Stefano	Pordenone	PORCU	Marco	Nuoro
CORONGIU	Ef시오	Medio Campidano	POZZI	Francesca	Ferrara
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
CROBE	Antonio	Latina	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastro
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	RUDELLA	Enrico	Cuneo
DE LEO	Giuseppe	Reggio Calabria	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
DE LUCA	Felice	Torino	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
DE LUCA	Evasio	Treviso	SAVINO	Pierfranco	Verbania
DEL PINTO	Stefano	Terni	SCHETTINO	Fausto	Benevento
DELITALA	Francesco	Cagliari	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
D'ERRICO	Nicola	Campobasso	SENZALARI	Cesare	Lodi
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
DITURI	Francesco	Isernia	SPREAFICO	Vincenzo	Lecco
DUSI	Giampaolo	Brescia	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
FACCILONGO	Francesco	Foggia	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
FALLUCCA	Rodolfo	Savona	STRANIERI	Patrizia	Lucca
FANELLI	Pasquale	Brindisi	TELLARINI	Luciano	Bologna
FIASCHI	Federica	Prato	TINI BRUNOZZI	Anna	Perugia
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	TOMASI	Alessia	Trento
FIorentino	Maria Pia Irene	Lecce	TRAPE'	Mauro	Viterbo
FOSSA	Enrico	Genova	VALENTI	Alessandro	Mantova
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	VALLE	Gianluca	Roma
FUSCO	Fabrizio	Caserta	VISIONE	Beniamino	Napoli
GALVANI	Giacomo	Aosta	VITALI	Silvia	Bergamo
GIORGI	Gianni	L'Aquila	VRABEC	Paolo	Trieste
GORRA	Luigi	Piacenza	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
GOZZI	Bruna	Cremona	ZAPPIA	Sergio Marcello	Messina
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro



# INDICE

<b>RELAZIONE DEL PRESIDENTE</b> .....	<b>1</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>4</b>
<b>1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>4</b>
1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	4
1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	11
1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA.....	13
<b>2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA</b> .....	<b>17</b>
2.1 – LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	17
2.2 – IL BILANCIO TECNICO.....	24
2.3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	26
2.4 – LA GESTIONE OPERATIVA.....	31
<b>3 - LA PROGRAMMAZIONE E OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO</b> .....	<b>32</b>
3.1 – IL PIANO STRATEGICO 2015-2020.....	32
3.2 – DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE.....	34
3.3 – PREVIDENZA E ASSISTENZA.....	36
3.4 – GOVERNANCE.....	37
3.5 – EFFICIENZA.....	38
<b>CONTO ECONOMICO PREVISIONALE</b> .....	<b>42</b>
<b>PREVENTIVO FINANZIARIO</b> .....	<b>58</b>
PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI.....	58
PIANO DEI FLUSSI DI CASSA.....	60
<b>PIANO DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>61</b>
<b>FONDO INTERNO DI PREVIDENZA</b> .....	<b>63</b>
<b>ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013</b> .....	<b>64</b>
BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO.....	64
BUDGET ECONOMICO TRIENNALE.....	66
RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	67
PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	69
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO.....	70
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI</b> .....	<b>72</b>



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari Delegati e Care Delegate,

affidiamo al bilancio di previsione 2020 il compito di traguardare il quinquennio di questa consiliatura, in coerenza e sinergia con il Piano strategico 2015-2020. Con questo bilancio consegniamo idealmente al futuro dei nostri Associati un avanzo stimato in oltre 428 milioni di euro che incrementa in misura corrispondente il patrimonio, a garanzia degli impegni previdenziali assunti nei loro confronti.

Nel 2020 saranno oltre 39.000 le famiglie di ingegneri ed architetti che riceveranno una pensione dalla loro Cassa, che si accinge ad affrontare la fase di maturazione del proprio sistema previdenziale, forte della solidità rappresentata dai documenti attuariali di lungo periodo. L'analisi sugli impatti dell'invecchiamento della popolazione e la natalità, più volte richiamati in questi anni, ha messo in luce come ed in quale misura essi ricadranno sul sistema previdenziale. Secondo i più recenti studi l'Ocse stima oggi un rapporto tra lavoratori e pensionati di 3 a 2, che nel 2050 raggiungerà quota 1 a 1. Questo significa che, in un sistema solidaristico a ripartizione, in cui le pensioni attuali sono pagate dai lavoratori attivi, si creerà - senza adeguati provvedimenti a favore della crescita - uno squilibrio difficilmente risolvibile.

Il buon funzionamento del mercato del lavoro, in termini di tassi di attività e di occupazione, è infatti requisito fondamentale e imprescindibile per la sostenibilità di sistemi previdenziali di lungo periodo e per l'adeguatezza delle prestazioni, indipendentemente dal metodo di calcolo prescelto, sia esso retributivo o contributivo. Chi governa non dovrebbe far confusione finanziando la previdenza con i prelievi fiscali e lo stato sociale con i contributi che gravano sul lavoro. Inarcassa dal canto suo, ha sempre puntato a tutelare i diritti maturati dagli iscritti rivolgendo un'attenzione particolare alle prestazioni delle generazioni più giovani. Generazioni che riceveranno a regime importi di pensione commisurati ai contributi versati, ma più esigui rispetto al passato, anche per effetto delle dinamiche reddituali e salariali.

Inutile nascondersi dietro un dito: i benefici che una volta erano liberamente distribuiti, oggi si sono ridotti in valore assoluto e vanno ripartiti secondo principi al tempo stesso di equità strutturale e sostenibilità nel lungo periodo. Anche quando erano enti pubblici, le Casse privatizzate non hanno mai applicato istituti - uno per tutti, la pensione 'baby' - che hanno portato al grave disavanzo della previdenza italiana.

Ma questa è un'epoca che avversa la cultura della programmazione e dell'analisi preventiva di costi e benefici. Assistiamo, con disincanto, alla rapida e non sempre confortante evoluzione del quadro socio economico nazionale e di quello delle nostre categorie, ben sapendo che oggi la proiezione massima sul fronte economico e finanziario non supera i tre anni.

Viviamo, al contrario, in un Paese proteso alla conflittualità con sé stesso e con l'idea di futuro, costringendoci, come progettisti, ad affrontare il paradosso dell'assenza di un programma di lavoro condiviso, in grado di valorizzare le potenzialità delle nostre categorie e di portarle a livelli competitivi, apprezzabili anche nel contesto internazionale.

La vanità delle forze politiche ha frustrato la capacità di riappropriarsi di quei valori e di quelle regole che avrebbero dovuto far ripartire il Paese dopo i durissimi anni della crisi del 2008, mandando l'Italia in stagnazione ed accrescendo così l'instabilità previdenziale di tutti i liberi professionisti. E' una politica che sembra avere abdicato da tempo al ruolo di stabilizzazione che gli è proprio e che avrebbe, al contrario, richiesto azioni volte a creare le condizioni per sostenere le professioni, che si stanno via via anch'esse modificando.

Nascono nuove figure professionali, rispetto alle quali bisognerà porsi il tema della loro regolamentazione e delle tutele previdenziali. A fare la differenza saranno tre fattori: la velocità, la formazione continua e la diffusione delle cosiddette professioni ibride ovvero quei lavori nei quali le competenze gestionali, professionali o relazionali si combinano con quelle digitali, le abilità di comunicazione e interazione nei social network con le modalità di collaborazione in ambienti di lavoro meno gerarchici e strutturati, più tecnologici e dinamici.

Nell'era delle intelligenze artificiali, la formazione universitaria saprà far fronte ai cambiamenti valorizzando i percorsi appena avviati affinché, dopo anni di crisi, si possa riconquistare il governo ordinato dei processi di sviluppo?

Non senza difficoltà, e con notevole ritardo rispetto al resto d'Europa, sono partiti alcuni corsi di laurea professionalizzanti che formeranno i nostri futuri tecnici. Il contesto sempre più tecnologico ci obbliga a ripensare tutti gli aspetti della nostra esistenza; maggiore interazione con i centri urbani, diversa mobilità, nuove forme di progettazione dell'habitat e nuovi modelli di filiere industriali, sempre più sensibili e attenti all'ambiente, al risparmio energetico e alla salute. In questi anni recenti un propagandato *learning by doing* ha superato il più collaudato 'fare per imparare' – che pure aveva visto crescere intere generazioni di professionisti – lanciando sui mercati di riferimento figure come l'ingegnere del legno o l'architetto del territorio, certamente specializzati ma ancora poco tutelati sul piano della normativa e dei rapporti contrattuali.

L'innovazione condiziona anche la sfera della nostra vita pensionistica ridisegnando l'intero sistema previdenziale. Promuoverà lo sviluppo di un welfare sostenibile, in termini di qualità dei servizi e adeguatezza delle prestazioni, e lo tragarnerà oltre il confine storico, tuttora borderline, all'interno del quale è sempre stato incardinato.

Così, in questi anni impegnativi di mandato, abbiamo operato per il raggiungimento degli obiettivi in cui abbiamo sempre creduto: dal miglioramento dei servizi di ascolto, al rinnovato dialogo con il territorio, alle prestazioni, alla solidarietà, alla gestione prudente, efficace e trasparente di un patrimonio in costante crescita, al compito attivo che ci siamo assunti anche nella difesa della professione con la nostra Fondazione. Non ci siamo lasciati distrarre dalle incertezze dei governi e dalle tante direttive che si sono succedute. La dimensione che la Cassa ha raggiunto, il ruolo che ha svolto e che può assumere sia nel contesto previdenziale, sia nella tutela e nella diffusione della cultura dei liberi professionisti italiani, è un patrimonio che non si deve disperdere.

La missione della nostra Associazione non può e non deve andare oltre quanto stabilito dalla legge; né per includere le caratteristiche di un Istituto di credito, né per somigliare ad un servizio sanitario nazionale, né tantomeno, per compiacere chi con scarsa visione vorrebbe portare Inarcassa a venir meno alla propria missione: quella di offrire sicurezze e tutele a chi non ne ha, in un quadro di regole certe e sostenibili. Ognuno deve rispettare il proprio ruolo. Per riprendere un impegno caro alla nostra Fondazione: una testa un ruolo, tanto direttamente quanto indirettamente, e senza infingimenti.

Inarcassa ha sviluppato un sistema di tutele mai avute prima d'ora: dalla sicurezza sociale a quella sanitaria, fino alla promozione ed al sostegno della libera professione. E' una Cassa consapevole, rispettosa del lavoro e delle difficoltà quotidiane e per questo, convinta di dover assicurare la solidità del futuro con il patrimonio. Patrimonio valutato con il metro della concreta sostenibilità ed adeguatezza, garanzia di questa solidità, quasi 12 miliardi di euro amministrati nell'esclusivo interesse degli ingegneri ed architetti liberi professionisti.

## Il Patrimonio 2015-2020



Siamo soggetti privati, la cui autonomia decisionale rappresenta il più importante presidio della bontà e dell'efficacia delle nostre politiche. Inarcassa è stata resa autonoma, con lungimiranza, nel lontano 1995. Un DNA incancellabile che non può essere periodicamente stravolto da striscianti operazioni di assimilazione al sistema pubblico o meno. Anzi lo rivendichiamo, a difesa del futuro previdenziale di chi con coraggio svolge esclusivamente la libera professione.

Il Consiglio di Amministrazione auspica in questo bilancio preventivo un modello fondato su: indipendenza patrimoniale e autonomia gestionale; vigilanza pubblica efficace ma non ridondante; normativa snella che guardi alle professioni prima ed alle loro organizzazioni dopo. All'interno di una cornice che consenta di implementare l'attuale sistema di welfare con nuove opportunità di assistenza: prima fra tutte, un migliore accesso al credito.

Ad Inarcassa non servono concessioni o abbuoni. Serve che Governo e istituzioni non la ostacolino con un iniquo livello di tassazione sugli investimenti o con lo straripante esercizio dei poteri di vigilanza sulle scelte legittime e sostenibili. Come è avvenuto con la bocciatura del nuovo regime sanzionatorio che il TAR ha annullato in corso d'anno. Il futuro della Cassa risiede nelle forze di tutte le donne e gli uomini liberi professionisti presenti oggi nel Paese, nei cantieri e negli studi di tutta Italia.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 1 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

#### 1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

##### L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il quadro economico internazionale ha confermato i timori, cominciati a manifestarsi a partire dalla metà dello scorso anno, sui rischi per la crescita derivanti dalle guerre commerciali avviate dagli Stati Uniti e dalle tensioni politiche in diversi Paesi.

Quel che più conta è che le prospettive restano poco incoraggianti. I "fattori di disturbo", alla base del rallentamento dell'attività produttiva, non si sono attenuati; i versanti di crisi sembrano anzi complicarsi, come ad es. nel caso della Brexit o delle guerre commerciali, dove sembra aprirsi un nuovo fronte con l'introduzione di misure protezionistiche verso le esportazioni europee. Queste tensioni hanno determinato la caduta del commercio internazionale ma hanno anche prodotto effetti negativi sulla fiducia delle imprese, sugli investimenti e sulla produzione industriale.

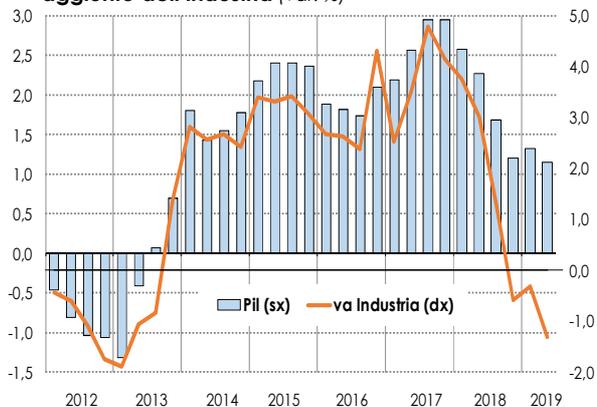
La debolezza dell'economia mondiale risente anche del minore dinamismo della Cina mentre gli Stati Uniti, dopo anni di espansione e stimoli fiscali aggiuntivi, cominciano a risentire delle loro stesse politiche protezionistiche.

**Andamento del PIL nelle maggiori economie**  
(var. % sul periodo corrispondente)

	2017		2018		2019 (prev.)		2020 (prev.)	
		IV tr		IV tr		IV tr		IV tr
<b>Economie avanzate</b>	<b>2,5</b>	<b>2,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	
<b>Stati Uniti</b>	2,4	2,9	2,5	2,4	2,4	2,1	2,0	
<b>Euro area</b>	2,5	1,9	1,2	1,2	1,0	1,4	1,8	
<b>Francia</b>	2,3	1,7	1,2	1,2	1,0	1,3	1,3	
<b>Germania</b>	2,5	1,5	0,6	0,5	0,4	1,2	1,3	
<b>Italia</b>	1,7	0,9	0,0	0,0	0,2	0,5	1,0	
<b>Spagna</b>	3,0	2,6	2,3	2,2	2,0	1,8	1,8	

Fonte: IMF, World Economic Outlook (lottobre2019)

**Area dell'euro: andamento del Pil e del valore aggiunto dell'industria (var. %)**



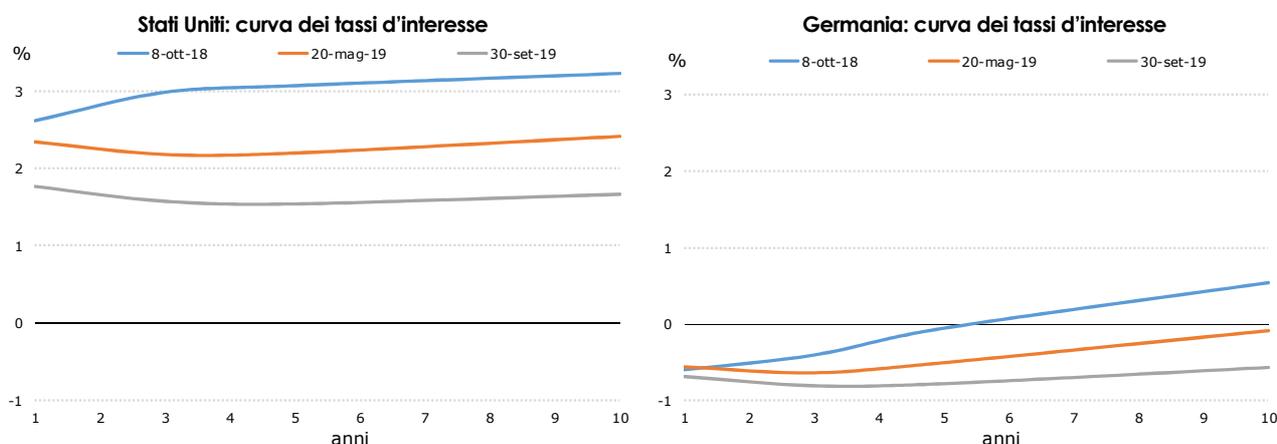
L'Europa è l'area economica che ha risentito maggiormente dell'evoluzione negativa del quadro economico internazionale. A pesare non sono solo le tensioni sul commercio mondiale; pesa anche il fatto che il rallentamento ha coinvolto in primo luogo la Germania dove l'industria, già alle prese con la crisi del diesel, è entrata in profonda recessione trascinandosi dietro l'intera area euro.

Il susseguirsi di indicazioni sfavorevoli sul quadro congiunturale ha posto al centro dell'attenzione i bassi livelli di inflazione e alimentato il timore che, se la frenata dell'economia dovesse prolungarsi, la dinamica dei prezzi potrebbe portare alcuni Paesi ai margini della deflazione.

Fed e BCE hanno di conseguenza modificato l'orientamento espansivo delle politiche monetarie.

Il taglio dei tassi si è accompagnato, tanto negli Stati Uniti quanto in Europa, a una loro rilevante riduzione sul segmento a lunga della curva.

Negli Stati Uniti la curva si è invertita; tassi a lungo termine al di sotto di quelli a breve segnalerebbero una possibile recessione. In Germania, l'intera curva dei tassi si è portata in territorio negativo e sottolinea la delicatezza e la grande incertezza del momento attuale.



## L'ECONOMIA ITALIANA

Il brusco indebolimento del ciclo economico nell'area euro, con il crollo in particolare dell'industria tedesca, ha influenzato pesantemente l'attività produttiva in Italia ponendo fine alla ripresa avviata nel 2014.

Nel 2017 la crescita, pur rimanendo ben al sotto di quella dei principali Paesi dell'area euro, era stata più robusta, arrivando all'1,7%; nel 2018 l'economia italiana si è invece bruscamente fermata: nella parte centrale dell'anno ha fatto registrare due trimestri consecutivi di crescita negativa (-0,1%, di fatto una recessione "tecnica"), in quelli successivi i tassi di crescita sono risultati pari a zero o al più positivi di appena un decimo di punto.

**Andamento Pil e componenti** (quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente e medie annue)

	2015	2016	2017		2018				2019 (previsioni)			2020 (previsioni)		
			III trim.	IV trim.	I Trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.				
<b>Prodotto interno lordo</b>	<b>0,8</b>	<b>1,3</b>	<b>1,7</b>	0,4	0,5	<b>0,8</b>	0,1	-0,1	-0,1	0,0	<b>0,1</b>	0,1	0,1	<b>0,6</b>
<b>Importazioni</b>	<b>6,5</b>	<b>3,9</b>	<b>6,2</b>	1,5	1,7	<b>3,0</b>	-2,0	1,4	1,1	1,6	<b>0,7</b>	-2,1	0,9	<b>2,3</b>
<b>Consumi finali</b>	<b>1,3</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	0,3	0,0	<b>0,7</b>	0,4	0,0	0,0	0,3	<b>0,3</b>	0,0	0,1	<b>0,5</b>
- Spese delle famiglie	1,9	1,3	1,4	0,3	0,1	0,8	0,4	0,0	0,1	0,4	0,4	-0,1	0,1	0,7
- Spese delle PA	-0,6	0,7	-0,2	0,2	0,0	0,4	0,4	0,0	-0,1	0,0	-0,2	0,4	0,1	-0,2
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>1,8</b>	<b>4,0</b>	<b>3,3</b>	2,1	1,6	<b>3,2</b>	0,1	1,2	-1,0	-0,1	<b>2,1</b>	2,7	0,4	<b>2,2</b>
- costruzioni	-1,4	0,0	1,5	1,2	1,2	2,9	-0,7	1,1	1,1	0,5	<b>3,1</b>	2,9	-1,4	<b>2,3</b>
- macchinari e attrezz.	1,6	6,2	2,4	4,3	0,9	3,0	-0,3	2,4	-3,4	1,1	<b>1,5</b>	0,7	0,7	<b>1,2</b>
<b>Esportazioni</b>	<b>4,3</b>	<b>1,9</b>	<b>6,0</b>	1,7	1,8	<b>1,8</b>	-2,0	0,2	1,4	1,0	<b>2,8</b>	0,2	1,2	<b>2,2</b>

Nota: dati storici Istat e previsioni quadro programmatico del NaDEF (30 settembre 2019).

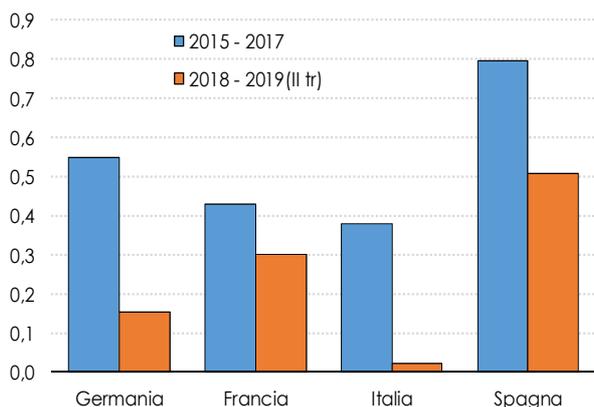
La crescita sostanzialmente si è arrestata dal secondo trimestre del 2018 e da allora l'economia è in stagnazione.

L'esame delle componenti del prodotto evidenzia il rallentamento delle esportazioni, per effetto, come ricordato, della brusca caduta del commercio internazionale e del crollo dell'industria tedesca. A livello settoriale, la frenata dell'economia italiana è stata soprattutto guidata dalla recessione dell'industria manifatturiera; in questa fase un ruolo determinante è stato giocato dallo smaltimento delle scorte. Da

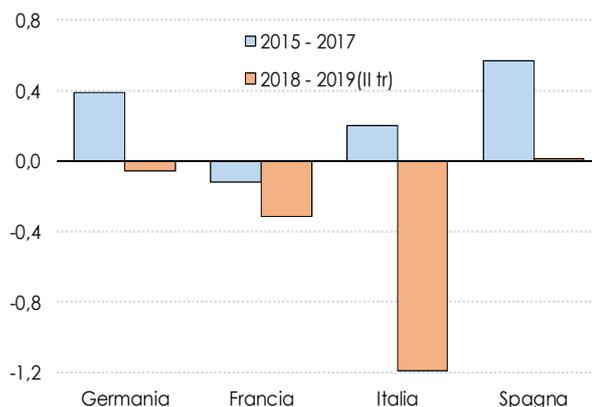
un confronto con i maggiori Paesi dell'area euro, emerge come l'economia italiana, oltre a crescere meno quando la congiuntura "tirava", ha sofferto di più nella fase di rallentamento.

Trova anche conferma il ruolo anomalo giocato dalle scorte, come reazione delle imprese all'incertezza del quadro economico internazionale, ma anche di quello politico interno, in particolare delle tensioni con la Commissione Europea sui conti pubblici e del rialzo dello spread.

**Andamento Pil: var. % media trimestrale**



**Scorte (contributo cumulato alla var. % del Pil)**

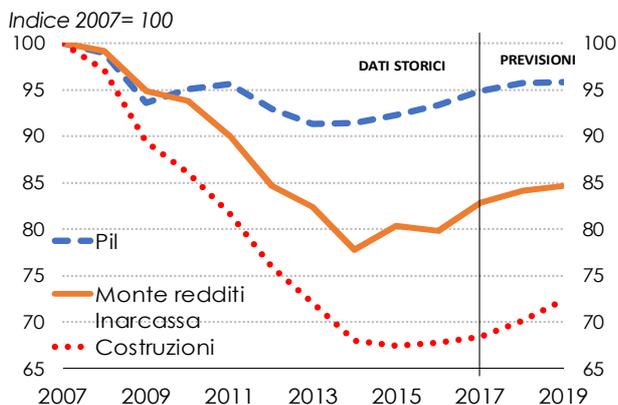


I fattori interni spiegano anche il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie e la riduzione registrata dalla spesa per consumi.

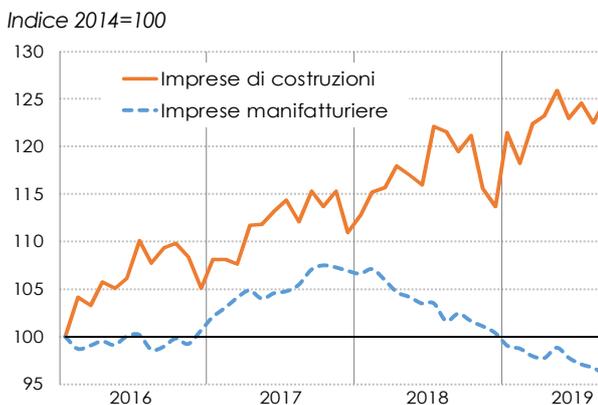
Un contributo positivo al Pil è invece provenuto dalle costruzioni, la cui crescita nel 2018 ha sfiorato il 3% dopo il +1,5% messo a segno nell'anno precedente. Le costruzioni sarebbero da sole in grado di generare una forte spinta alla crescita dell'economia nazionale, per il peso rilevante sul tessuto produttivo del Paese in virtù della lunga e complessa filiera che la caratterizza. Il settore è però frenato dalla dinamica negativa degli investimenti pubblici (in calo quasi del 50% dal 2008) e indirettamente dal quadro poco favorevole dei conti pubblici.

La debolezza del settore rappresenta un freno alla ripresa dei redditi aggregati della categoria che rimangono ancora su livelli inferiori rispetto a quelli pre-crisi (-13% per gli ingegneri e quasi -30% per gli architetti). La ripresa delle costruzioni iniziata a metà del 2015 ha tuttavia già prodotto effetti positivi sui redditi degli iscritti.

**Andamento Pil, Costruzioni e Monte redditi Inarcassa, 2007-2019**



**Clima di fiducia delle imprese in Italia, 2016-2019**



Il recupero delle costruzioni segue, con un fisiologico ritardo, i miglioramenti ben più evidenti del clima di fiducia delle imprese di costruzione proseguiti anche nel 2019. Le prospettive del settore, come illustrato nel successivo paragrafo sul settore immobiliare, rimangono favorevoli nonostante l'intonazione negativa del quadro economico complessivo.

Il Governo stima un'accelerazione al 3,1% delle costruzioni nel 2019; ne dovrebbero ulteriormente beneficiare i redditi della categoria che hanno iniziato a recuperare rispetto ai minimi toccati nel 2014. Per il 2018, dopo un aumento che ha sfiorato quasi il 5% nel 2017, questo Bilancio di previsione stima prudenzialmente un aumento dei redditi aggregati della categoria del 2,6%, più elevato di quasi un punto rispetto al Pil (nominale).

Nell'anno in corso l'intera economia dovrebbe invece risultare in stagnazione, mettendo a segno un +0,1% come sintesi di una debolezza della domanda interna di consumi e investimenti e, dall'altro lato, di un recupero delle esportazioni nell'ultimo trimestre dell'anno.

#### I MERCATI FINANZIARI

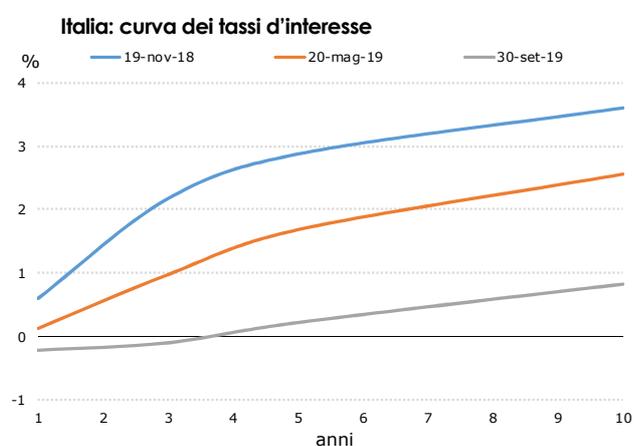
Il rapido peggioramento del quadro economico dell'area dell'euro ha indotto la BCE a settembre a varare un nuovo pacchetto di misure espansive che prevede tra l'altro il riavvio, a partire da novembre, degli acquisti di attività finanziarie.

La Banca Centrale ha soprattutto segnalato l'intenzione (*cd. forward guidance*) di mantenere i tassi di interesse ufficiali su livelli pari o addirittura inferiori a quelli attuali fino a quando l'inflazione non si porterà stabilmente intorno al 2%.

L'inflazione rimane in effetti su livelli bassi e ben distante dall'obiettivo di una crescita dei prezzi al consumo nell'area euro vicina al 2%; tutti i principali istituti di previsione concordano, soprattutto, sul fatto che l'inflazione dovrebbe restare debole anche nei prossimi due anni. Banca d'Italia ha in particolare segnalato la necessità di intervenire in modo deciso per scongiurare tempestivamente rischi di deflazione che altrimenti avrebbero pesanti ripercussioni economiche e sociali.

L'intervento sui tassi della Fed e della BCE ha creato le precondizioni anche in Italia per un crollo dei rendimenti che sulla scadenza a lunga sono scesi ai minimi storici. La nascita ad agosto del nuovo governo e un andamento migliore rispetto alle attese di alcune voci dal lato delle entrate di finanza pubblica hanno favorito la discesa dei rendimenti.

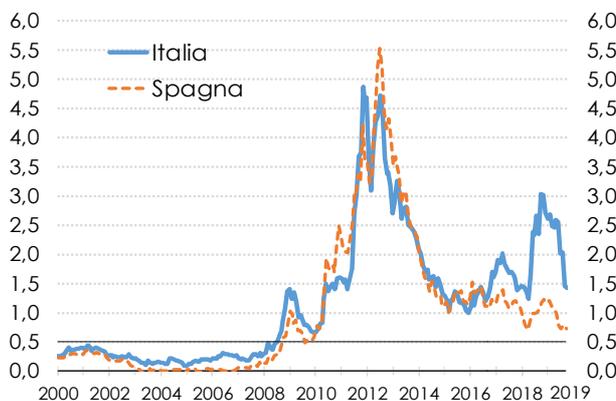
Sui titoli a dieci anni la riduzione è stata di 1,5 punti con rendimenti che a settembre sono scesi sotto l'1%.



Lo spread con i Bund tedeschi è sceso sotto 1,5 punti. In teoria potrebbe ancora esserci spazio per un'ulteriore riduzione dei tassi considerando che quelli italiani sono due volte più elevati di quelli spagnoli (e quattro volte quelli francesi).

Lo spread con i corrispondenti titoli della Germania potrebbe quindi ridursi ulteriormente.

**Differenziale sui titoli di Stato a 10 anni con la Germania: 2015-2019 (sx) e 2000-2019 (dx) (punti percentuali)**

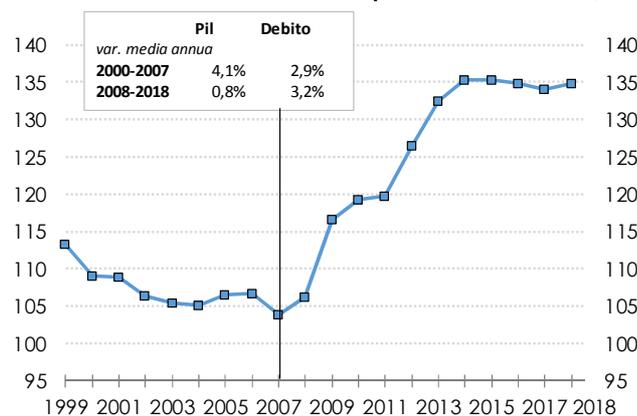


Fonte: Thomson Reuters Datastream

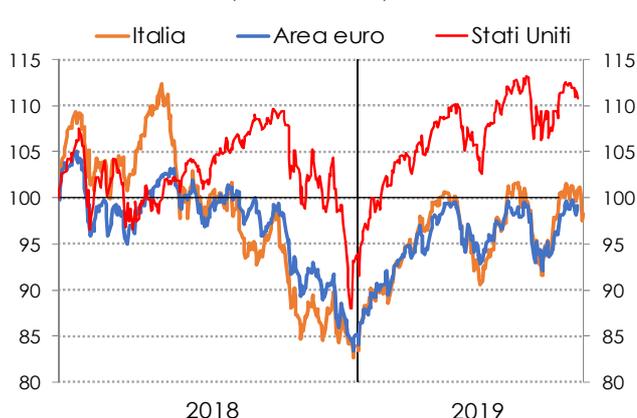
I rendimenti spagnoli sono in effetti anch'essi ai minimi storici e lo spread è ormai vicino ai livelli in essere al momento della creazione dell'area Euro, sotto quindi 0,5 punti. La grande crisi ha rappresentato un momento di forte discontinuità per entrambi i Paesi e lo spread nella fase più acuta della crisi dei debiti sovrani è andato anche oltre i 5 punti. Negli anni più recenti gli andamenti dei titoli di Italia e Spagna si sono divaricati in parallelo al diverso profilo di crescita e dei conti pubblici; tra il 2015 e il 2018, infatti, la Spagna è cresciuta a ritmi tre volte più elevati dell'Italia e ha iniziato a ridurre il debito.

In Italia il debito ha invece continuato a crescere non tanto in valore assoluto, quanto soprattutto in rapporto al Pil per la crescita debole dell'economia italiana e questo, in condizioni normali dei mercati finanziari (diverse da quelle attuali), rappresenta un ostacolo alla riduzione dei rendimenti.

**Italia: debito delle Amministrazioni pubbliche in % del Pil,**



**Mercati azionari: (indice 2018=100)**



La bassa crescita economica non favorisce il riequilibrio dei saldi di finanza pubblica; inoltre, un onere medio del debito più elevato del tasso di crescita del Pil nominale rappresenta un rischio per la tenuta dei conti pubblici.

Il crollo dei tassi di interesse ha contribuito a spingere al rialzo le quotazioni delle maggiori borse internazionali; in Italia, il rialzo da inizio anno è stato del 17% e l'indice è in questo modo tornato sui livelli di inizio 2018, dopo la brusca caduta che era intervenuta nella parte finale dell'anno.

#### FINANZA PUBBLICA

Il crollo dello spread e un andamento meno dinamico di alcune poste della spesa pubblica (su tutte, Quota 100) hanno prodotto, oltre a un aumento della *tax compliance* in gran parte per i buoni risultati della fatturazione elettronica, un miglioramento insperato dei principali saldi di finanzia pubblica, rendendo di fatto meno complesso il passaggio della Legge di bilancio.

In base alla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, l'indebitamento netto, a legislazione vigente, passerebbe dal 2,2% del PIL nel 2019 all' 1,4% nel 2020, a fronte del 2% stimato lo scorso aprile (-0,6 punti percentuali di PIL).

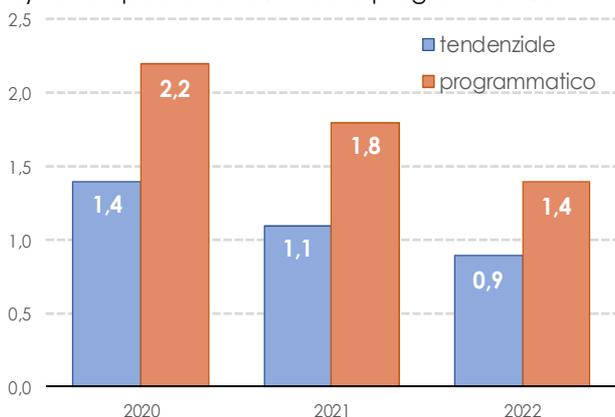
Il miglioramento dei conti pubblici ha reso possibile una manovra di dimensioni più contenute, basata sulla "disattivazione" delle clausole di salvaguardia IVA (23 miliardi di euro) e su poche misure a sostegno della crescita, tra cui una riduzione del cuneo fiscale sul lavoro di importo tuttavia modesto. La copertura dovrebbe essere assicurata da interventi di contrasto all'evasione, da nuove imposte ambientali e dalla *spending review*.

Di fatto, l'impostazione della manovra mira a preservare le condizioni per assicurarsi i massimi risultati possibili dal "bonus" rappresentato dal crollo dei tassi di interesse, in modo da ridurre il servizio del debito e poter in questo modo fare affidamento su "extra" risorse a bilancio.

L'obiettivo di indebitamento netto fissato per il 2020 nel quadro programmatico è pari al 2,2%, invariato rispetto al 2019. Ha prevalso dunque un orientamento di cautela, anche per evitare contrasti con la Commissione Europea; la destinazione di maggiori risorse alla crescita, avrebbe richiesto coperture più significative e/o un deficit più elevato. Per gli anni successivi al 2020, resta il problema della "disattivazione" delle clausole di salvaguardia sull'IVA e delle relative coperture.

#### Indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni (valori in % del PIL)

a) Italia: quadro tendenziale e programmatico



Fonte: NaDEF (settembre 2019)

b) Confronto con alcuni Paesi europei, anno 2018



Fonte: Istat (2018)

L'Italia potrebbe trarre qualche beneficio da un'impostazione più orientata a stimolare la crescita da parte della nuova Commissione Europea. Nel confronto con gli altri principali Paesi europei, l'Italia presentava in effetti nel 2018 un livello di indebitamento netto inferiore a quello di Francia e Spagna; il nostro Paese, tuttavia, sconta il fatto di avere un debito pubblico molto elevato e le difficoltà di avviare un serio piano di rientro del debito.

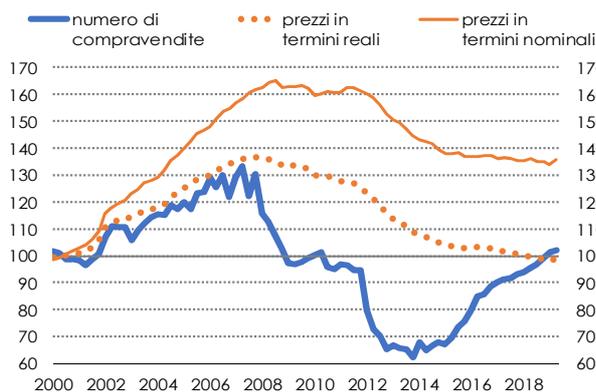
## IL MERCATO IMMOBILIARE

La dinamica positiva del mercato immobiliare è proseguita in Italia anche nei primi 6 mesi del 2019, in linea con l'evoluzione registrata nelle maggiori economie dell'area euro, dove gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno fornito un impulso alla crescita.

In Italia, come è noto, questo impulso è rallentato dall'esistenza di uno stock ancora ampio di invenduto. Per quanto riguarda in particolare il 2018, più rilevante per i redditi della categoria ai fini di questo Bilancio di previsione, i dati dell'Agenzia delle Entrate evidenziano un aumento delle compravendite di abitazioni del 6,5% rispetto al 2017; si tratta della quinta variazione annuale consecutiva di segno positivo che ha permesso di riassorbire il crollo del biennio 2011-2012 e riportato i livelli sui valori in essere a inizio del 2000. La crescita delle compravendite ha interessato tutto il territorio nazionale. Nell'area del Nord Est si è registrato il tasso di crescita più significativo (+10,2%), a fronte di un mercato che rappresenta circa un quinto del totale nazionale; nel Nord Ovest, dove si concentra quasi il 35% del mercato nazionale, la crescita è stata meno sostenuta (+5,6%). Molto elevata anche la dinamica evidenziata al Centro (+6,4%) e nelle Isole (+7,7%), mentre al Sud l'aumento delle compravendite è stato molto più contenuto (+3,3%). La tendenza espansiva dei volumi di compravendite è proseguita anche nel primo semestre 2019, con una variazione positiva del 6,1% rispetto al corrispondente semestre del 2018.

### Compravendite e prezzi delle abitazioni, 2011-2019

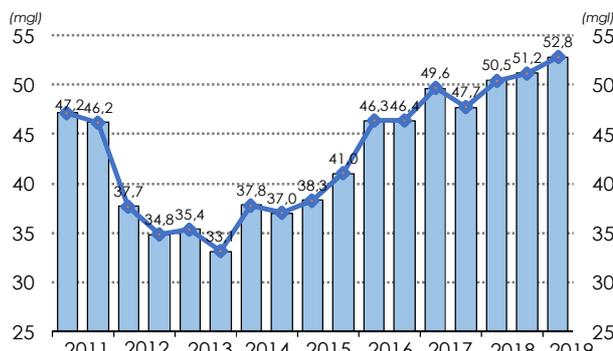
Indice: primo trimestre 2011=100



Fonte: Elaborazioni su dati, OMI, Banca d'Italia e Istat

### Compravendite nelle grandi città<sup>1</sup>

Dati semestrali, 2011 - 2019 (primo semestre)



1) Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Bologna, Firenze.  
Fonte: Agenzia del territorio

Le otto maggiori città italiane per popolazione continuano ad essere contraddistinte dagli aumenti più rilevanti nel panorama nazionale; i mercati più dinamici sono Milano, Genova, Bologna e Firenze che nell'ultimo quinquennio hanno evidenziato una crescita media annua del 10% (8% il dato nazionale).

Nonostante la stagnazione dell'economia italiana la previsione dell'ANCE per l'intero 2019 è ancora positiva, anche se il tasso di crescita dovrebbe essere più contenuto rispetto agli anni precedenti: le compravendite residenziali dovrebbero raggiungere, infatti, le 592mila unità con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente (+6,5% nel 2018).

Alla consistente crescita dei volumi di compravendite, si contrappone la flessione dei prezzi delle abitazioni; in media nel 2018 i prezzi sono diminuiti dello 0,9%, a fronte di dinamiche di prezzo di segno opposto tra le abitazioni esistenti (-1,5%), che pesano oltre l'80% sul dato complessivo, e quelli delle abitazioni nuove che aumentano (+2,1%). Segnali di inversione del trend provengono dai dati più recenti diffusi dall'Istat per il secondo trimestre del 2019; secondo le stime preliminari l'indice dei prezzi delle abitazioni sarebbe aumentato dell'1,3% rispetto al trimestre precedente.

Rispetto al 2010 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 17% in termini nominali e del 24% in termini reali. Lo stock di immobili invenduti da smaltire è ampio e sufficiente a soddisfare la domanda. Per questo motivo, diversamente dalle altre maggiori economie, non si osserva un recupero delle quotazioni immobiliari.

Nomisma ipotizza una stabilità dei prezzi delle abitazioni nel 2019, mentre le aspettative espresse dagli agenti immobiliari sono orientate verso una lieve ripresa dei prezzi.

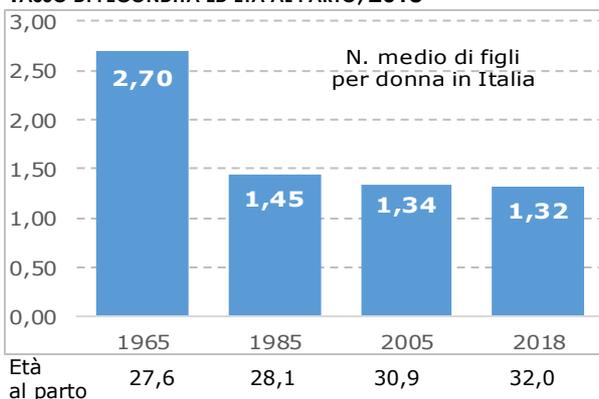
## 1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il “bilancio demografico” dell’Italia presentato di recente dall’Istat colleziona una serie di record negativi, anche nel confronto internazionale. Nel 2018 la popolazione residente si riduce per il quarto anno consecutivo, mentre le nascite, che dal 2015 sono scese sotto il mezzo milione, toccano il minimo storico dall’Unità d’Italia; il numero medio di figli per donna (1,3) è inferiore a quello di Germania e Francia (rispettivamente 1,6 e 1,9) e sensibilmente inferiore alla cd. “soglia di rimpiazzo” (2,1) che garantirebbe il ricambio generazionale nel nostro Paese.

Le previsioni demografiche di lungo periodo ipotizzano un progressivo calo della popolazione italiana, dai 60,4 milioni del 2018 ai 53,8 del 2066, con una riduzione di quasi 7 milioni.

Queste dinamiche interesseranno ovviamente anche le Casse di previdenza.

**TASSO DI FECONDITÀ ED ETÀ AL PARTO, 2018**



Fonte: Istat (2019)

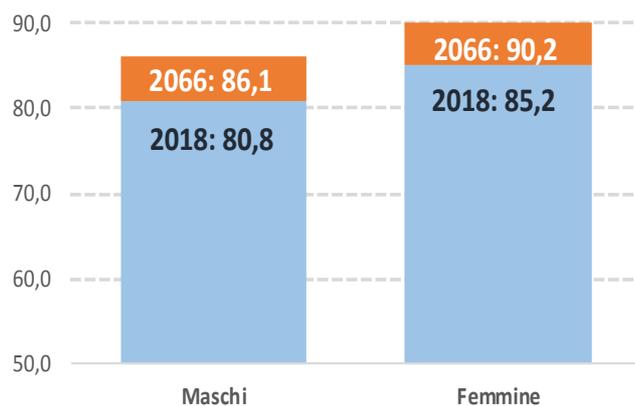
**IL CALO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA, 2018-2066 (milioni)**



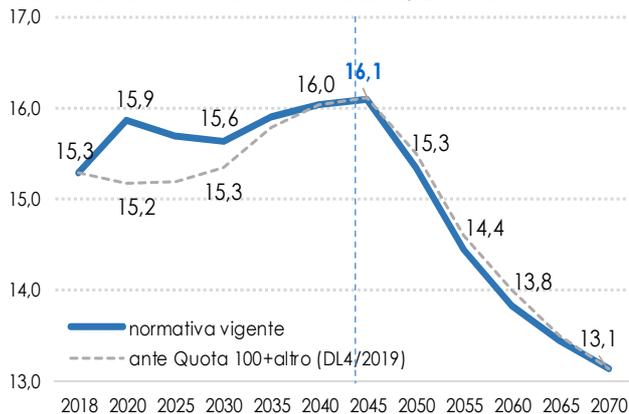
Fonte: Istat (2018)

Il “declino” demografico si accompagna al costante invecchiamento della popolazione. La speranza di vita registra nel 2018 un nuovo aumento, portandosi a 80,8 anni per gli uomini e a 85,2 per le donne; nell’arco di 50 anni, si stima un ulteriore incremento di circa 5 anni.

A fronte del calo della popolazione fino a 14 anni e della popolazione in età attiva (15-64 anni), aumenterà ancora di più quella anziana: nel 2066 gli over 65 dovrebbero rappresentare un terzo dell’intera popolazione italiana; già oggi sono poco meno di un quarto.

**STIMA DELLA SPERANZA DI VITA, 2018 e 2066 (anni)**


Fonte: Istat (2018 e 2019)

**SPESA PER PENSIONI ITALIANA IN % DEL PIL, 2018-2070**


Fonte: MEF – RGS (2019)

La spesa per pensioni in rapporto al Pil dovrebbe quindi aumentare nel medio periodo, anche per il passaggio dei *baby boomers* dalla fase attiva a quella di quiescenza. Nei prossimi anni, l'effetto positivo dei vari interventi in campo previdenziale, in particolare della Riforma Fornero, sarà attenuato dalle recenti misure relative a "Quota 100" e al "congelamento" dell'adeguamento alla speranza di vita dei requisiti della Pensione anticipata; la spesa dovrebbe infatti salire rapidamente al 15,9% del Pil nel 2021, per poi decrescere fino al 2029 a causa della transitorietà dei due interventi. Nel periodo successivo, il rapporto riprende a crescere fino al 2045 (16,1%) per poi tornare a ridursi.

**SISTEMA PUBBLICO: REQUISITI DI PENSIONAMENTO ORDINARIO E ISTITUTI PER ANTICIPARE L'USCITA, 2019**

	Pensione Vecchiaia	Pensione Anticipata	APE Volontario	Quota 100 (sperimentale per 2019-2021)	Opzione donna
<b>Età (anni)</b>	67	-	63a + 5m	62	58
<b>Anzianità (anni + mesi)</b>	20	M: 42a + 10m F: 41a + 10m	20	38	35
	→ solo se Pensione ≥ 1,5 volte Assegno sociale (5.954*1,5=8.931 € nel 2019) → si prescinde da tale condizione a 70 anni, con almeno 5 anni di contributi		→ solo se Pensione ≥ 1,4 volte Assegno sociale (5.954*1,4=8.335 € nel 2019)		→ pensione interamente contributiva
<b>Adeguamento età a speranza di vita (1)</b>	SI	NO (fino al 2026)	SI	NO	

(1) Adeguamento biennale in base alla variazione registrata dalla speranza di vita media della popolazione italiana.

Nel programma del nuovo Governo un capitolo riguarda le pensioni e il lavoro. Al momento le misure sono solo richiamate in termini generali; bisognerà attendere la prossima Legge di bilancio per capire bene come saranno "declinate" e dove saranno trovate le risorse necessarie per finanziare nuove iniziative. Tra queste una dovrebbe riguardare la c.d. pensione di garanzia per i giovani, ossia l'estensione dell'integrazione al minimo anche alle pensioni interamente contributive, per dare sostegno a carriere lavorative discontinue e con basse retribuzioni; dovrebbe poi essere prorogata la c.d. Opzione donna, che consente di anticipare il pensionamento ma con prestazione interamente contributiva. Per quanto riguarda la "Pensione Quota 100" è stata valutata la possibilità di un suo "depotenziamento", accorciando il periodo di applicazione dal 2021 al 2020 o restringendo la platea dei soggetti interessati, così come è stata presa in considerazione la possibilità di ripristinare l'adeguamento dei requisiti della Pensione anticipata, che è stato sospeso fino al 2026; entrambe queste misure tuttavia non dovrebbero subire modifiche.

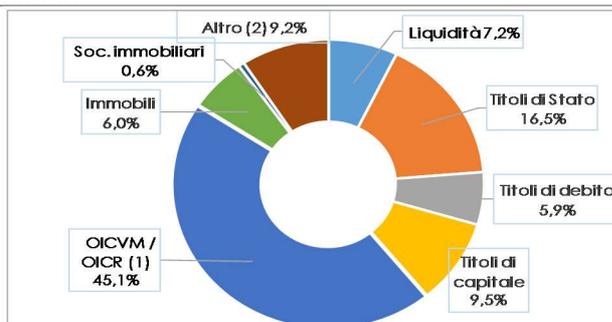
### 1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

Nel corso del 2019 la Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali ha avviato un'indagine conoscitiva sulle "politiche di investimento e spesa dei Fondi Pensioni e delle Casse professionali"; il patrimonio complessivo supera i 250 miliardi di euro, di cui quello delle Casse rappresenta poco più di un terzo.

#### CASSE DI PREVIDENZA: DATI DI SINTESI E COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ

	2017
<b>Iscritti</b>	1.772.756
<b>Pensionati <sup>(1)</sup></b>	413.072
<b>Totale Attività (milioni di €)</b>	85.335

(1) I pensionati contribuenti sono inclusi nei "Pensionati", mentre sono esclusi dagli "Iscritti".



(1) Include i Fondi immobiliari e di private equity. (2) Include polizze assicurative.

Fonte: COVIP (giugno 2019)

In una delle audizioni, la Covip, che esercita il controllo su investimenti e composizione del patrimonio delle Casse, ha evidenziato alcune lacune nella normativa di riferimento delle Casse, che ad oggi sono ancora prive di una regolamentazione unitaria in materia di investimenti. Più in generale, osserva che il quadro normativo appare datato, "essendo il complesso della normativa primaria sostanzialmente risalente alla metà degli anni novanta". Secondo l'Autorità, si potrebbe pensare di introdurre, nell'attuale disciplina del rapporto tra Amministrazioni vigilanti e Casse al momento incentrata sulla repressione di gravi violazioni con conseguente commissariamento, procedure di intervento per individuare "migliori soluzioni sul piano gestionale e della governance".

Lo scorso giugno è stato convertito in legge (L. 58/2019) il cd. Decreto Crescita (D.L. 34/2019), che contiene alcune misure di interesse per le Casse e la libera professione.

Il provvedimento interviene in tre direzioni: fiscale, ampliando il ventaglio degli incentivi per imprese, autonomi e professionisti; rilancio degli investimenti privati; made in Italy.

Durante l'esame in Parlamento per la conversione in Legge, sono state introdotte due misure specifiche per le Casse di previdenza relative alla disciplina del cd. saldo e stralcio (che non interessa Inarcassa) e all'Inpgi; in particolare:

- è previsto che la *definizione agevolata* relativa ai "debiti derivanti dall'omesso versamento dei contributi dovuti dagli iscritti alle Casse" si applichi, nel rispetto della loro autonomia, "previe apposite delibere delle Casse stesse, approvate ai sensi del comma 2 dell'art. 3 del d.lgs 509/1994". Sono stati inoltre riaperti fino al 31 luglio 2019 i termini per accedere alla definizione agevolata (il termine era scaduto il 30/4/2019).

Il cd. *saldo e stralcio*, introdotto dalla Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018), riguarda i debiti delle persone fisiche in "grave e comprovata situazione di difficoltà economica", tra cui espressamente anche i debiti contributivi delle Casse. La misura interessa le Casse che hanno carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2017; Inarcassa non ha crediti in riscossione affidati all'Ader con ruoli emessi dal 2000 al 2017 e pertanto non rientra nel campo di applicazione del provvedimento;

- *Inpgi*: l'Ente è tenuto ad adottare, entro un anno, misure di riforma del proprio regime previdenziale per assicurare la sostenibilità di lungo periodo e a predisporre il Bilancio tecnico con gli effetti delle

misure realizzate. In caso non risulti assicurata la sostenibilità, il Governo adotta uno o più Regolamenti per disciplinare, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, "le modalità di ampliamento della platea contributiva dell'Inpgi". Il riferimento è all'eventuale passaggio di "assicurati" dall'Inps all'Inpgi, che però determinerebbe minori risorse per l'Ente pubblico.

Una misura che interessa indirettamente le Casse riguarda la *proroga dei termini di presentazione della dichiarazione dei redditi* all'Amministrazione finanziaria al 30 novembre (anziché 30 settembre). Il posticipo ha determinato, in alcuni casi, un disallineamento con i termini di presentazione della dichiarazione previsti dalle Casse. Il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ha deliberato, limitatamente al 2019, di non applicare le sanzioni per il ritardato versamento della contribuzione dovuta entro il 31 agosto dai non iscritti e Società di ingegneria, se corrisposta entro il 30 settembre 2019. E' stata confermata invece per tutti i contribuenti la scadenza della dichiarazione al 31 ottobre, considerato che già in base all'attuale regolamento è possibile avvalersi del termine lungo del 31 dicembre senza incorrere in sanzioni, se il conguaglio contributivo è corrisposto alla scadenza prevista.

Gli interventi di interesse per la libera professione riguardano disposizioni di natura fiscale rivolte a lavoratori autonomi e imprese e l'edilizia.

#### **DECRETO CRESCITA: MISURE PER LA LIBERA PROFESSIONE DI NATURA FISCALE**

<b>Regime forfetario</b>	I contribuenti in regime forfetario devono effettuare le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente; si tratta in pratica di un adeguamento alle modifiche introdotte dalla Legge di bilancio 2019, che ha previsto la possibilità di avvalersi di dipendenti/collaboratori.
<b>Super ammortamento</b>	Viene reintrodotta la cd. super ammortamento al 130% sui beni strumentali nuovi effettuati dal 1° aprile al 31 dicembre 2019 per i titolari di reddito d'impresa e gli esercenti arti e professioni; la maggiorazione riguarda solo la quota di investimenti fino a 2,5 milioni.
<b>Maggiore deducibilità IMU</b>	La deducibilità dal reddito d'impresa e da quello derivante dall'esercizio di arti e professioni, pari finora al 40%, è elevata al 50% per il periodo d'imposta 2019, 60% per il 2020-2021, 70% per il 2022, 100% dal 2023.
<b>Finanziamenti per mancati pagamenti</b>	I professionisti sono inclusi tra le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati erogati dal "Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti", in caso di potenziale crisi di liquidità per mancato pagamento da parte di aziende imputate in procedimenti penali per reati di truffa, estorsione, bancarotta.
<b>Revisione mini IRES</b>	La misura modifica in due direzioni la cd. mini IRES introdotta dalla Legge di bilancio 2019: i) l'aliquota IRES, pari al 24%, è ridotta in modo graduale fino al 20% nel 2023, in luogo della riduzione di 9 punti (dal 24% al 15%) a partire dal 2019; ii) l'agevolazione è vincolata al solo reimpiego degli utili.

Le misure per l'edilizia e le opere pubbliche riguardano, tra le altre cose, l'ampliamento delle agevolazioni per interventi antisismici e di efficienza energetica, l'istituzione del "Fondo salva-opere" per il rapido completamento delle opere pubbliche, il rifinanziamento del Fondo di garanzia per la prima casa.

#### **IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA**

Ad aprile 2019 la Corte dei Conti ha pubblicato la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione di Inarcassa per l'esercizio 2017. Il quadro delineato è particolarmente positivo: la Corte evidenzia i buoni risultati economici e patrimoniali raggiunti da Inarcassa nel 2017 nonostante una spesa per prestazioni in costante aumento per effetto del fisiologico incremento del numero dei pensionati, che comporta a sua volta il calo nel rapporto iscritti pensionati da 5,6 del 2016 a 5,3 del 2017.

Riguardo alla gestione dei crediti contributivi, la Corte richiama l'esigenza di continuare a prestare particolare attenzione nell'esame delle posizioni creditorie nei confronti degli iscritti, in considerazione della crescita ulteriore del monte crediti pari a fine del 2017 a 952 milioni di euro.

I risultati del bilancio tecnico 2016 (ultimo bilancio disponibile all'epoca dell'esame della Corte) confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale della Cassa, come evidenziato da un rapporto patrimonio-pensioni che rimane sempre ampiamente al di sopra della riserva legale; queste

considerazioni positive della Corte sono state confermate dal successivo Bilancio tecnico (al 31 dicembre 2017) che presenta, come è noto, risultati migliorativi rispetto al precedente documento attuariale in termini di patrimonio a fine periodo e di rapporto con le pensioni.

Il TAR Lazio -sez. III bis, con la sentenza n. 9566/2019, ha accolto il ricorso proposto da Inarcassa avverso il provvedimento con il quale i Ministeri Vigilanti avevano bocciato la proposta di modifiche all'art. 10 del Regolamento Generale di Previdenza, deliberata da Inarcassa nell'Assemblea del 2-3 marzo 2017 per mitigare le sanzioni da applicare ai propri iscritti in ipotesi di tardivo pagamento dei contributi.

In particolare, il TAR ha confermato la lettura della Cassa in merito al perimetro e al contenuto dell'autonomia dell'Ente Previdenziale e quindi, per converso, dei limiti dell'esercizio del potere di vigilanza e ha confermato la bontà dell'operato dell'Ente anche con riferimento all'istruttoria svolta ed al corredo motivazionale utilizzato a conforto della propria determinazione, stigmatizzando il grave difetto di istruttoria, l'evidente difetto di motivazione e la assoluta carenza dei presupposti del giudizio negativo espresso dai Ministeri Vigilanti.

Sulla base di questa sintetica ma chiarissima sentenza, l'Amministrazione vigilante dovrà adottare una conseguente determinazione sulla riforma del sistema sanzionatorio.

Inarcassa ha già provveduto il 3 settembre u.s. a notificare la sentenza alle controparti, in modo da far decorrere il termine breve per l'eventuale impugnativa al Consiglio di Stato (60 gg dalla notifica).

Nel corso del 2019 si è concluso il lungo confronto all'interno degli Organi Collegiali della Cassa sulle modifiche regolamentari in tema di previdenza.

Nella riunione del 28 febbraio-1 marzo, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato le modifiche in tema di Ricongiunzione non onerosa, nella riunione del 4-5 luglio quelle del Regolamento Generale di Previdenza. Le modifiche sono adesso all'esame dei Ministeri vigilanti per la relativa approvazione.

Gli interventi non modificano l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa delineato dalla Riforma del 2012, che ha segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni a quello contributivo in base *pro rata*.

Le misure riguardano una serie di "aggiustamenti" di natura tecnica e, in altri casi, di natura più formale. Sono state anzitutto eliminate, a vantaggio di una maggiore equità intergenerazionale e della sostenibilità della Cassa, alcune "distorsioni" ed effetti indesiderati della normativa regolamentare legati, ad esempio: al pensionamento anticipato (PVUa); alle agevolazioni contributive per i giovani, mediante una revisione della soglia reddituale di accesso; alla contribuzione minima dei pensionati prevista in misura piena; alla ricongiunzione non onerosa.

Per quanto riguarda la pensione anticipata, è stata calcolata la riduzione della quota retributiva per tener conto anche della "componente finanziaria", ossia del minor rendimento del patrimonio di Inarcassa legato alle somme pensionistiche anticipate. Per la Ricongiunzione non onerosa, sono state introdotte misure correttive per evitare l'uso distorto di questo istituto da parte di professionisti che hanno svolto tutta o gran parte della loro vita professionale come lavoratori dipendenti; iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione c.d. gratuita, scaricano infatti il maggior onere sulla collettività degli iscritti.

Si è inoltre proceduto, per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali, ad una migliore definizione di alcuni istituti, come il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni.

Altri interventi hanno riguardato adeguamenti alla normativa di legge e a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità.

Le modifiche hanno un effetto positivo sugli indicatori rilevanti, migliorano ulteriormente la sostenibilità della Cassa e ne rafforzano l'equilibrio dei conti finanziari di lungo periodo.

Valutazione (000€)	Anni Saldo previdenziale negativo	Anni Saldo corrente negativo	Patrimonio/Pensioni (fine periodo)	Patrimonio a fine periodo	Variazione Patrimonio
<b>Bilancio tecnico 2016</b>	dal 2035	4 (2049 – 2052)	6,3	26.699.598	--
<b>Bilancio tecnico 2017</b>	32: 2034-2065	0	7,2	29.541.535	+ 2.841.937
<b>Bilancio tecnico 2017 a normativa modificata</b>	<b>32: 2034-2065</b>	<b>0</b>	<b>7,7</b>	<b>31.748.123</b>	<b>+ 2.206.588</b>

In particolare, il rapporto tra Patrimonio e Spesa per pensioni a fine periodo, già in aumento da 6,3 a 7,2 nel passaggio dal Bilancio tecnico 2016 a quello 2017, migliora ulteriormente (a 7,7), mentre il patrimonio a fine periodo aumenta di 2,2 miliardi.

## 2 – LE DINAMICHE DI INARCASSA

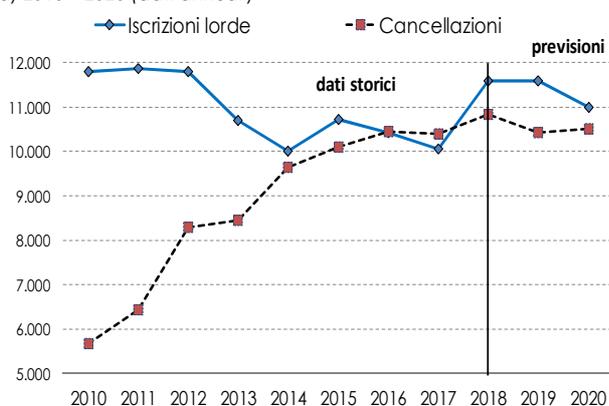
### 2.1 – LA GESTIONE PREVIDENZIALE

#### DINAMICA DEGLI ISCRITTI

Dopo una fase di rallentamento nel quinquennio precedente (2013-2017), nel 2018 le iscrizioni hanno fatto registrare valori in aumento, tornando ad avvicinarsi alle 12.000 unità. Le cancellazioni, per effetto anche della lunga crisi economica che ha preso avvio proprio dal settore immobiliare, sono cresciute rapidamente fino al 2016 per poi stabilizzarsi su base annua poco al di sotto delle 11.000 unità. A fine 2018 l'incremento netto è tornato leggermente positivo (+742 unità).

#### INGEGNERI E ARCHITETTI: ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI

a) 2010 – 2020 (dati annuali)



b) gennaio 2010 - giugno 2019 (dati semestrali)



Per quanto riguarda il 2019, i primi tre trimestri hanno fatto registrare un flusso lordo di 9.368 iscrizioni, in leggero aumento rispetto ai primi nove mesi del 2018 (8.981 unità) e superiore a quello delle cancellazioni risultate pari a 8.303 unità; il saldo netto, di conseguenza, è risultato positivo di 1.065 unità.

Nel quarto trimestre del 2019 si è ipotizzato prudenzialmente un flusso netto leggermente positivo tra nuovi iscritti e cancellati di appena 84 unità. Considerando l'intero anno 2019, le iscrizioni lorde raggiungerebbero le 11.579 unità, un dato più elevato rispetto alle cancellazioni (10.430 unità) con un saldo positivo di 1.149 unità.

#### INARCASSA: ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2018 - 2020

	2018	2019		2020 (previsione)
		I°+II°+III° trimestre	(stima)	
<b>Iscrizioni lorde</b>	<b>11.582</b>	<b>9.368</b>	<b>11.579</b>	<b>11.000</b>
Architetti	5.315	4.472	5.547	5.183
Ingegneri	6.267	4.896	6.032	5.817
<b>Cancellazioni</b>	<b>10.840</b>	<b>8.303</b>	<b>10.430</b>	<b>10.500</b>
Architetti	5.034	3.964	5.003	5.037
Ingegneri	5.806	4.339	5.427	5.463
<b>Incremento netto</b>	<b>742</b>	<b>1.065</b>	<b>1.149</b>	<b>500</b>
Architetti	281	508	544	146
Ingegneri	461	557	605	354

A fine 2019 gli iscritti alla Cassa dovrebbero in questo modo raggiungere le 170.000 unità, in aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente; al loro interno continuano ad evidenziarsi dinamiche divergenti per categoria e genere.

Il numero complessivo degli ingegneri iscritti dovrebbe, infatti, continuare a crescere a ritmi più sostenuti rispetto agli architetti (rispettivamente, +0,8% e +0,6%), in linea con i trend in atto in campo universitario.

I laureati dei corsi di studio del "gruppo Ingegneria" sono tra i più numerosi e risultano in costante crescita: il flusso annuo del gruppo è passato dalle 36.216 unità del 2012 alle 41.499 nel 2017 (il 13,7% del totale dei laureati in quest'ultimo anno); soltanto i laureati del "gruppo Economico-Statistico" risultano più numerosi (49.117 unità nel 2017, pari al 16,2% del totale).

I laureati dei corsi di studio del "gruppo Architettura" risultano, invece, in diminuzione: dai 17.457 laureati del 2012 si è passati ai 15.602 del 2017 (il 5,1% del totale dei laureati).

L'analisi per genere evidenzia la prosecuzione di quel processo di "femminilizzazione" tra ingegneri e architetti, già messo in evidenza in precedenti occasioni. La quota delle donne tra i neo-laureati dell'ultimo decennio è, infatti, gradualmente aumentata dal 20% al 25% in Ingegneria e dal 50% al 54%, in Architettura; gli effetti di questo processo sono ancora più evidenti in termini di iscrizioni alla Cassa: le donne neoiscritte, di età inferiore ai 35 anni, hanno raggiunto il 35% tra gli Ingegneri (nel 2007 erano meno del 23%) e il 56% tra gli Architetti (nel 2007 erano il 52%).

I dati relativi alle cancellazioni, come detto, sembrano essersi stabilizzati; scomponendo il dato aggregato, si evidenzia un trend in crescita relativamente alla voce "assoggettamento ad altra forma di previdenza", la cui incidenza percentuale sul totale è passata dal 33% del 2015 al 53% del 2019 (primo semestre).

Per gli Ingegneri, che tipicamente evidenziano una maggiore mobilità nel mercato del lavoro, le cancellazioni per "cambio lavoro" sono più elevate (3.236 Ingegneri contro 2.741 architetti cancellati negli ultimi 2 semestri).

Le previsioni per il 2020 ipotizzano prudenzialmente, anche in relazione al rallentamento generale dell'economia italiana, un andamento delle iscrizioni lorde in lieve riduzione rispetto all'anno precedente a fronte di una stabilità delle cancellazioni, con un saldo netto che rimane comunque positivo (+500 unità). Gli iscritti attesi a fine anno risultano pari a 170.500 unità, con una variazione leggermente positiva rispetto al 2019 (+0,3%).

**INARCASSA: DINAMICA DEGLI ISCRITTI, 2013-2020** (distribuzione per titolo e variazioni % annue)

	Iscritti e pensionati contribuenti			Variazioni %			Variazioni assolute		
	Totale	Ingegneri	Architetti	Totale	Ingegneri	Architetti	Totale	Ingegneri	Architetti
<b>2013</b>	167.092	77.597	89.495	1,4	2,4	0,6	2.361	1.823	538
<b>2014</b>	167.567	78.313	89.254	0,3	0,9	-0,3	475	716	-241
<b>2015</b>	168.385	79.041	89.344	0,5	0,9	0,1	818	728	90
<b>2016</b>	168.402	79.211	89.191	0,0	0,2	-0,2	17	170	-153
<b>2017</b>	168.109	79.264	88.845	-0,2	0,1	-0,4	-293	53	-346
<b>2018</b>	168.851	79.725	89.126	0,4	0,6	0,3	742	461	281
<b>2019</b>	<b>170.000</b>	80.330	89.670	<b>0,7</b>	0,8	0,6	1.149	605	544
settembre (*)	169.916	80.282	89.634	1,0	0,8	1,1	1.617	665	952
<b>2020</b>	<b>170.500</b>	80.684	89.816	<b>0,3</b>	0,4	0,2	500	354	146

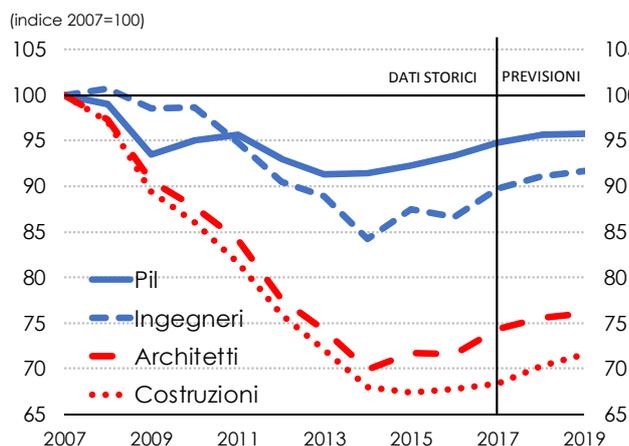
(\*) le variazioni sono calcolate rispetto al mese di settembre 2018.

## DINAMICHE REDDITUALI

Nel 2017 il monte redditi di Inarcassa, la somma, cioè, dei redditi degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti alla Cassa, ha evidenziato un aumento di quasi il 5,0% sull'anno precedente, più del doppio rispetto al +2,2% del Pil del Paese. Questa dinamica è stata influenzata positivamente dal buon andamento dell'economia italiana nel triennio 2015-2017, più nello specifico, come detto, dalla (contenuta) ripresa delle costruzioni. Il divario rispetto ai livelli pre-crisi resta ancora ampio: il monte redditi 2017 degli ingegneri iscritti alla Cassa è più basso del 10% rispetto al 2007, quello degli architetti, più strettamente correlato con il settore delle costruzioni, di quasi il 25%.

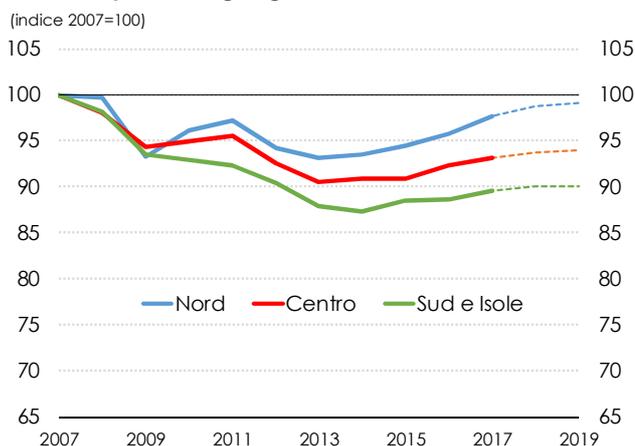
A livello territoriale aumenta il divario Nord – Sud: secondo stime di Banca d'Italia, rispetto al 2007, il Pil del 2018 sarebbe inferiore di poco più dell'1% al Nord e del 10% al Sud. Le differenze territoriali nella fase recente di ripresa dell'economia, a partire quindi dal 2015, sono emerse anche in termini di monte redditi prodotto dagli associati; al Nord la crescita media annua è risultata quasi il triplo rispetto al Sud (2,6% vs 0,9%).

**Pil, Costruzioni e monte redditi Inarcassa, 2007-2019**



Fonte: Inarcassa e Istat.

**Italia: Pil per area geografica, 2007-2019\***



(\*) Stime per il 2018 e 2019

Nel 2018, in base alle dinamiche osservate dei parametri di riferimento, in particolare la crescita degli investimenti in costruzioni (+3,7%) superiore alle attese (+2,7%) e la dinamica positiva delle compravendite immobiliari, il monte redditi dovrebbe risultare ancora in aumento. La crescita dovrebbe risultare pari al 2,6% dunque inferiore rispetto al 2017.

Questo aumento riflette principalmente la ripresa del reddito medio degli iscritti, previsto in miglioramento per il quarto anno consecutivo (+2,4%); gli iscritti dichiaranti del 2018 dovrebbero, infatti, contribuire alla crescita del monte redditi professionale in misura modesta (+0,2%). Anche i primi dati sulle dichiarazioni dei redditi e fatturati del 2018 confermano che è ormai superata la lunga fase di flessione dei redditi medi della categoria, caratterizzata da 7 anni consecutivi di contrazione del reddito medio, sceso dai 33.037€ del 2007 ai 23.932€ del 2014, con una riduzione complessiva del 28% pari al 36% in termini reali.

La variazione del monte redditi prevista per il 2018 (+2,6%) supera dunque di 0,8 pp. quella ipotizzata lo scorso anno in sede di Budget 2019 (+1,8%).

Le previsioni per il 2019 ipotizzano, in linea con il quadro economico generale, un rallentamento della fase di crescita dei redditi, con una variazione comunque positiva dell'1,5% del reddito totale e dell'1,0% del reddito medio degli iscritti, che dovrebbe attestarsi sui 26.700€.

**DINAMICA DEI REDDITI DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA** (variazioni nominali rispetto all'anno precedente)

VOCE	2013	2014	2015	2016	2017	2018 Bilancio di previs. 2019	2018 Bilancio di previs. 2020	2019 Bilancio di previs. 2020
REDDITO TOTALE	-1,7%	-5,4%	+3,2%	-0,7%	+4,9%	+1,8%	<b>+2,6%</b>	<b>+1,5%</b>
REDDITO MEDIO	-3,3%	-6,3%	+2,6%	+0,5%	+4,7%	+1,9%	<b>+2,4%</b>	<b>+1,0%</b>
ISCRITTI DICHIARANTI	+1,6	+1,0%	+0,6%	-1,2%	+0,2%	-0,1%	<b>+0,2%</b>	<b>+0,5%</b>
<i>per memoria:</i>								
PIL nominale	-0,7%	+0,9%	+1,7%	+2,4%	+2,4%	+2,5%	<b>+1,7%</b>	<b>+1,0% *</b>
Investimenti in costruzioni	-8,3%	-6,8%	-1,2%	+0,5%	+2,1%	+2,7%	<b>+3,7%</b>	<b>+4,0% *</b>

(\*) Stime NaDEF (settembre 2019)

La dinamica del monte redditi per il 2018 ipotizzata in questo Bilancio di previsione risulta sostanzialmente in linea con le previsioni adottate nel Bilancio tecnico 2017; è, invece, più contenuta la stima per il 2019 (+1,5% contro il +2,7%) dal momento che il Bilancio tecnico 2017 segue la crescita del Pil contenuta nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 del 27 settembre 2018.

Con riferimento al fatturato imponibile degli iscritti alla Cassa, i dati dell'ultimo Bilancio consuntivo 2018 evidenziano per il 2017 un incremento del +4,9% di quello totale e del +4,7% di quello medio, esattamente in linea con la dinamica dei redditi del 2017.

Per il biennio in esame (2018-2019), questo Bilancio di previsione ipotizza una crescita del fatturato degli iscritti analoga a quella dei redditi (+2,6% nel 2018 e +1,5% nel 2019); si assume, in sostanza, che l'incidenza dei costi legati allo svolgimento delle attività professionali di Ingegnere e Architetto sul fatturato prodotto resti costante in entrambi gli anni del biennio di previsione.

**DINAMICA DEL FATTURATO DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (SDI)**

(variazioni nominali rispetto all'anno precedente)

VOCE	2013	2014	2015	2016	2017	2018 Bilancio di previs. 2019	2018 Bilancio di previs. 2020	2019 Bilancio di previs. 2020
FATTURATO TOTALE ISCRITTI	+2,9%	-3,0%	+1,5%	-2,5%	+4,9%	+1,8%	<b>+2,6%</b>	<b>+1,5%</b>
FATTURATO MEDIO ISCRITTI	+1,3%	-4,0%	+0,9%	-1,3%	+4,7%	+1,9%	<b>+2,4%</b>	<b>+1,0%</b>
FATTURATO TOTALE SDI	-23,7%	-2,8%	-11,2%	-0,3%	+3,6%	+1,9%	<b>+3,0%</b>	<b>+1,5%</b>

Con riferimento alle Società di Ingegneria, si stima una crescita del fatturato imponibile nel biennio in esame leggermente più sostenuta di quella dei liberi professionisti (+3,0% nel 2018 e +1,5% nel 2019). Questa dinamica beneficerebbe della prosecuzione del ciclo favorevole del mercato di riferimento, in particolare quello delle opere pubbliche; rifletterebbe anche la prosecuzione dell'attività di accertamento sui volumi d'affari imponibili, avviata dagli Uffici nel 2018, fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione.

**IL NUMERO DEI PENSIONATI**

Alla fine del 2018 Inarcassa ha erogato 34.192 prestazioni; al loro interno, oltre la metà è rappresentata da trattamenti di vecchiaia/PVU e anzianità, quasi 1/4 da totalizzazioni, pensioni contributive (ex PCC) e

cumulo, quasi 1/5 da pensioni di reversibilità e ai superstiti mentre le invalidità e inabilità rappresentano circa il 2,5% del totale.

Nel 2019 l'età ordinaria di pensionamento è aumentata di tre mesi rispetto al 2018, arrivando a 66 anni e 3 mesi, per effetto dell'aumento della speranza di vita specifica della popolazione di Inarcassa, come previsto dal RGP (art. 20.1); lo stesso incremento trimestrale ha interessato anche l'età anticipata e posticipata di pensionamento. Non è stato, invece, previsto alcun adeguamento nel 2020, per effetto di un incremento della speranza di vita, registrato nella tavola di mortalità specifica di Inarcassa, pari a 1,2 mesi e, pertanto, inferiore al trimestre richiesto da RGP.

#### REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

Anno maturazione requisiti	Età di pensione		Anzianità minima	per memoria: età posticipata (1)
	Anticipata	Ordinaria		
2013	63 anni	65 anni	30 anni	70 anni
2014	63 anni	65 anni e 3 mesi	30 anni e 6 mesi	70 anni
2015	63 anni	65 anni e 6 mesi	31 anni	70 anni
2016	63 anni	65 anni e 9 mesi	31 anni e 6 mesi	70 anni
2017	63 anni	66 anni	32 anni	70 anni
2018	63 anni	66 anni	32 anni e 6 mesi	70 anni
<b>2019</b>	<b>63 anni e 3 mesi</b>	<b>66 anni e 3 mesi</b>	<b>33 anni</b>	<b>70 anni e 3 mesi</b>
2020	63 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi	33 anni e 6 mesi	70 anni e 3 mesi

(1) Senza requisito di anzianità contributiva minima

L'aumento dell'età anticipata ha inciso sul leggero rallentamento osservato nei primi nove mesi del 2019 sul flusso delle nuove PVU anticipate, risultate il 13% in meno rispetto al terzo trimestre dello scorso anno (la riduzione è del -27% con riferimento al primo trimestre).

Nonostante il lieve rallentamento, le PVU anticipate sono ancora la categoria principale di accesso alla pensione; al netto delle posticipate, rappresentano quasi il 70% delle nuove pensioni di vecchiaia unificata deliberate nei primi nove mesi dell'anno, contro poco più del 30% delle ordinarie.

#### PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATE (PENSIONI DELIBERATE PER ANNO E PER TIPOLOGIA)

tipologia	2013		2015		2017		2018		2019 (stima)		Trimestri (I+II+III)	
		comp	2018	2019								
PVU anticipate	761	49%	761	62%	1.039	74%	1.058	71%	974	69%	749	654
PVU ordinarie	787	51%	462	38%	358	26%	428	29%	429	31%	306	290
<b>Totale</b>	<b>1.548</b>	<b>100%</b>	<b>1.223</b>	<b>100%</b>	<b>1.397</b>	<b>100%</b>	<b>1.486</b>	<b>100%</b>	<b>1.403</b>	<b>100%</b>	<b>1.055</b>	<b>944</b>
<i>per memoria:</i>												
PVU posticipate	271	15%	321	21%	459	25%	600	29%	619	31%	430	433
<b>Totale (antic.+ord.+postic.)</b>	<b>1.819</b>	<b>100%</b>	<b>1.544</b>	<b>100%</b>	<b>1.856</b>	<b>100%</b>	<b>2.086</b>	<b>100%</b>	<b>2.022</b>	<b>100%</b>	<b>1.485</b>	<b>1.377</b>

Il 44% dei trattamenti di vecchiaia ordinaria e anticipata deliberati è stato caratterizzato dalla presenza di anzianità riscattata e/o ricongiunta, con una evidente prevalenza delle ricongiunzioni (73%) rispetto ai riscatti (13%); il restante 14% è riferito a entrambe le operazioni.

Per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia unificata posticipate, nei primi nove mesi dell'anno hanno continuato a registrare una tendenza in aumento; hanno, infatti, rappresentato il 31% del totale delle nuove PVU deliberate, contro il 29% registrato nello stesso periodo dello scorso anno. L'aumento è da mettere in relazione anche con l'eliminazione ormai definitiva delle vecchie PPC, come meglio specificato di seguito.

Sulla base dello stock esistente a fine 2018 e dei flussi intervenuti nei primi nove mesi del 2019, questo Bilancio di previsione ipotizza un aumento del numero complessivo delle prestazioni del 6,8% nel 2019 e del 7% nel 2020. L'andamento riflette il fisiologico aumento dei pensionati, in linea con il trend di medio lungo periodo previsto dal Bilancio tecnico della Cassa.

#### PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2018-2020

VOCE	2018			2019			2020		
	Consuntivo			Preconsuntivo			Bilancio di previsione		
	Numero	var.%	comp.%	Numero	var.%	comp.%	Numero	var.%	comp.%
Vecchiaia	16.813	11,0	49,2	18.414	9,5	50,4	20.086	9,1	51,4
- di cui PVU:	10.628	23,0	31,1	12.541	18,0	34,3	14.525	15,8	37,2
anticipate	5.291	24,0	15,5	6.238	17,9	17,1	7.120	14,1	18,2
ordinarie	3.060	15,6	8,9	3.460	13,1	9,5	3.972	14,8	10,2
posticipate	2.277	32,0	6,7	2.843	24,9	7,8	3.433	20,8	8,8
Anzianità	2.018	-0,9	5,9	2.007	-0,5	5,5	1.996	-0,5	5,1
Invalità	701	1,3	2,1	710	1,3	1,9	737	3,8	1,9
Inabilità	189	-4,1	0,6	192	1,6	0,5	200	4,2	0,5
Superstiti	2.175	2,6	6,4	2.267	4,2	6,2	2.346	3,5	6,0
Reversibilità	4.248	1,7	12,4	4.380	3,1	12,0	4.649	6,1	11,9
<b>SUBTOTALE</b>	<b>26.144</b>	<b>7,3</b>	<b>76,5</b>	<b>27.970</b>	<b>7,0</b>	<b>76,6</b>	<b>30.014</b>	<b>7,3</b>	<b>76,8</b>
Pensioni da Totalizz.	1.421	6,5	4,2	1.550	9,1	4,2	1.715	10,6	4,4
Pensioni Contributive	6.301	1,9	18,4	6.239	-1,0	17,1	6.171	-1,1	15,8
Pensioni in Cumulo	326		1,0	765	134,7	2,1	1.195	56,2	3,1
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>34.192</b>	<b>7,2</b>	<b>100</b>	<b>36.524</b>	<b>6,8</b>	<b>100</b>	<b>39.095</b>	<b>7,0</b>	<b>100</b>
per memoria:									
Trattamenti integrativi	1.166			1.060			980		

Fonte: Inarcassa, stime per il 2019 e previsione per il 2020

L'aumento più sostenuto in termini assoluti è previsto, come per gli anni precedenti, per le pensioni di vecchiaia unificata, e, al loro interno, per quelle anticipate e posticipate.

Le pensioni in Cumulo, di cui all'art. 24bis dell'RGF, sono invece caratterizzate dalla maggiore crescita percentuale; il nuovo istituto, esteso alle Casse di previdenza dalla Legge di Stabilità 2017 (art. 1, comma 195), ha infatti iniziato a produrre i propri effetti solo a partire dall'aprile 2018 con l'erogazione delle prime pensioni da parte di Inarcassa e sta pian piano crescendo di intensità.

Va infine ricordato che la riforma del 2012 ha eliminato alcune tipologie di pensione, sostituendole con le nuove PVU: di fatto, la PVU anticipata ha sostituito la preesistente pensione di anzianità e la PVU posticipata le vecchie PPC. L'eliminazione delle vecchie pensioni non è stata immediata, ma graduale e regolata da norme transitorie che hanno ormai esaurito i loro effetti. Nello specifico, il 31/12/2018 ha rappresentato il limite massimo di tempo per inoltrare domanda di pensione per la PPC con requisiti maturati entro e non oltre il 31/12/2017. Per tale motivo, per il 2019, è stato stimato un numero di pensioni PPC in diminuzione: come succede ormai da diversi anni anche alle pensioni di anzianità, in futuro le PPC saranno interessate dai soli flussi in uscita (cessazioni).

#### ONERE MEDIO DELLE PRESTAZIONI

Le pensioni in essere a fine 2018 sono state rivalutate a inizio 2019 dell'1,1% in base all'indice ISTAT; l'onere medio complessivo del 2019 dovrebbe, tuttavia, mantenersi abbastanza stabile rispetto all'anno precedente, a seguito dell'ingresso di nuovi trattamenti caratterizzati, per effetto della Riforma del 2012, da importi

mediamente più bassi rispetto allo stock esistente; verrebbe in questo modo compensato in gran parte l'aumento legato alla rivalutazione.

Onere medio (€)	2013		2015		2017		2018		2019 (Precons.)		2020 (Previs.)	
		var %		var %		var %		var %		var %		var %
<b>Totale Pensioni</b>	<b>18.419</b>	<b>2,1</b>	<b>19.139</b>	<b>1,0</b>	<b>19.007</b>	<b>-0,1</b>	<b>19.028</b>	<b>0,1</b>	<b>19.092</b>	<b>0,3</b>	<b>18.999</b>	<b>-0,5</b>
di cui: Vecchiaia/PVU	28.062	-2,5	28.096	-1,1	26.909	-1,9	26.490	-1,6	26.309	-0,7	25.904	-1,5

L'onere medio delle pensioni di vecchiaia/PVU continuerebbe a diminuire, a seguito del peso crescente delle nuove PVU caratterizzate dal graduale aumento dell'anzianità in quota contributiva rispetto all'anzianità totale (-1,5% le attese per il 2020), portando, di conseguenza, la stima per l'onere medio complessivo a -0,5%.

#### ISCRITTI/PENSIONI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
<b>ISCRITTI</b>	<b>168.851</b>	<b>167.800</b>	<b>170.000</b>	<b>170.500</b>
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	133.583	133.400	133.970	134.000
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	21.263	19.800	21.260	21.300
PENSIONATI ISCRITTI	14.005	14.600	14.770	15.200
<b>PENSIONI</b>	<b>34.192</b>	<b>36.974</b>	<b>36.524</b>	<b>39.095</b>
VECCHIAIA	16.813	18.320	18.414	20.086
<i>di cui PVU</i>	<i>10.628</i>	<i>12.504</i>	<i>12.541</i>	<i>14.525</i>
ANZIANITA'	2.018	2.001	2.007	1.996
INVALIDITA'/INABILITA'	890	1.031	902	937
SUPERSTITI/REVERSIBILITA'	6.423	6.614	6.647	6.996
DA TOTALIZZAZIONE.	1.421	1.521	1.550	1.715
CONTRIBUTIVE.	6.301	6.563	6.239	6.172
CUMULO CONTRIBUTIVO.	326	924	765	1.193
<b>RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI</b>	<b>4,9</b>	<b>4,5</b>	<b>4,7</b>	<b>4,4</b>
Per memoria				
Rapporto Iscritti/Pensioni 'intere' (1)	6,3	5,9	6,0	5,6

(1) Sono stati esclusi, dal numeratore e denominatore, i pensionati in totalizzazione, in cumulo e le vecchie PPC.

Nel 2018 il rapporto iscritti/pensionati si è portato ad un valore inferiore a 5. Nel biennio 2019-2020, il rapporto è atteso in ulteriore riduzione. Questa dinamica, come evidenziato puntualmente nei precedenti bilanci, non rappresenta una novità; al contrario, è perfettamente in linea con il trend di più lungo periodo della demografia della popolazione di Inarcassa; al riguardo, il Bilancio tecnico 2017 ipotizza un rapporto in graduale riduzione e tendente a 1 al termine delle proiezioni attuariali. La tendenza alla diminuzione del rapporto in esame è in sostanza fisiologica e dipende da due fenomeni: i) l'atteso aumento del numero delle prestazioni, che conferma il naturale trend di crescita tipico di un regime previdenziale che si avvia verso la fase di maturazione; ii) la stabilizzazione del numero degli iscritti, il cui tasso di crescita stimato per il 2019 e il 2020 risulta pari, rispettivamente, a +0,7% e +0,3%, confermando il trend in atto negli ultimi anni.

L'effetto congiunto di questi fenomeni comporta una riduzione del rapporto iscritti-pensionati nel biennio in esame; dal valore di 4,9 del 2018 si passa quindi al 4,7 del 2019 e al 4,4 del 2020. Nel sistema previdenziale pubblico il rapporto in esame è di poco superiore all'unità (1,3), mentre è pari a 4,58 nelle Casse del 509 (fonte AdEPP, per l'anno 2017).

La Riforma del 2012, anticipando queste dinamiche, è intervenuta per stabilizzare l'equilibrio dei conti finanziari della Cassa nel più lungo periodo.

#### IL SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Come già rappresentato nel precedente Bilancio di previsione, anche in questo esercizio trovano conferma gli andamenti generali che influenzano il saldo della Gestione Previdenziale, definito come la differenza tra Entrate (contributive e da sanzioni) e Uscite (per prestazioni istituzionali e per accantonamento al fondo svalutazione crediti verso iscritti). A tal proposito valgono le medesime considerazioni già fatte in occasione della presentazione del preventivo dello scorso anno: il saldo evidenzia una tendenza al ribasso dovuta a una crescita ancora contenuta della contribuzione corrente e un fisiologico e più sostenuto aumento delle prestazioni nel loro complesso.

Come già illustrato nei precedenti paragrafi, i ricavi previdenziali delle partite correnti confermano sostanzialmente le attese, registrando lievi miglioramenti, connessi a fattori esogeni quali la dinamica dei redditi e gli adeguamenti Istat; le uscite previdenziali, invece, seppur in aumento, registrano un gradiente di crescita più contenuto, confermando la progressiva incidenza degli interventi correttivi introdotti con la Riforma.

## 2.2 – IL BILANCIO TECNICO

Il Decreto 29/11/2007, che detta i criteri per la redazione dei Bilanci tecnici (BT), stabilisce l'obbligo per ciascuna Cassa di effettuare il confronto con i dati di bilancio.

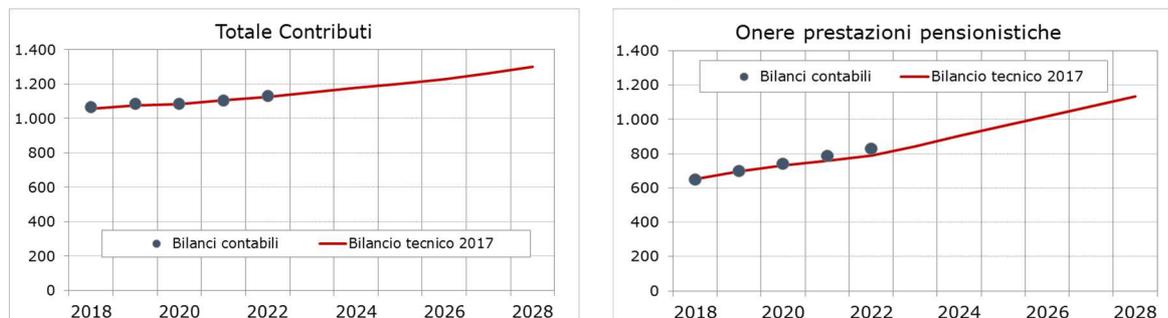
L'obbligo vale per "le risultanze del bilancio consuntivo". Inarcassa sviluppa, tuttavia, il confronto anche con i dati di budget per monitorare costantemente le dinamiche del BT con quelle previste per le variabili di riferimento del sistema previdenziale della Cassa che, in questo Bilancio di previsione, riguardano il preconsuntivo 2019 e il previsionale 2020. Si tratta di un esercizio interno che acquista una particolare validità nel momento in cui si includono anche le previsioni per il biennio 2021–2022, cioè gli ultimi due anni del Budget triennale (2020-2022) previsto dal DM 27 marzo 2013.

Questo esercizio permette in sostanza di allungare il confronto oltre il dato del singolo Bilancio consuntivo che mal si presta a un confronto puntuale con uno strumento come il BT. Le proiezioni attuariali, infatti, coprono un orizzonte temporale di 50 anni e sono costruite sui valori medi, indicati dai Ministeri Vigilanti, della dinamica di lunghissimo periodo delle principali variabili di riferimento, come iscritti, redditi e produttività, inflazione e rendimento del patrimonio; per questo motivo il Decreto prima richiamato prevede l'aggiornamento del BT con cadenza triennale (biennale in base a RGP), in modo da poter rettificare le ipotesi sulle variabili di riferimento.

Il confronto invece con i dati del Bilancio di previsione e del Budget triennale consente di cogliere, almeno in parte, da un lato, gli eventuali "aggiustamenti" legati a una diversa dinamica dei parametri più direttamente influenzati dal quadro esterno di riferimento e relativi alle variabili macroeconomiche; dall'altro, di verificare la "rispondenza" dell'evoluzione a medio termine dei dati di bilancio con le tendenze di lungo periodo ipotizzate

nel BT, che incorpora pienamente gli effetti a regime della Riforma 2012 e quindi, in primo luogo, le tendenze dal lato della popolazione e delle uscite previdenziali.

#### CONFRONTO BILANCI CONTABILI – BILANCIO TECNICO 2017 (dati in migliaia di euro)



Le dinamiche di diverse voci che compongono il BT e il Bilancio di previsione vanno dunque esaminate alla luce delle tendenze in atto, tenendo presente che il confronto è effettuato con riferimento all'ultimo BT standard (BT2017) che, come è noto, adotta le dinamiche indicate dai Ministeri per ciascun parametro.

Per quanto riguarda i contributi, è necessario premettere che nel BT2017 il consulente attuario ha formulato specifiche ipotesi relative all'istituto della ricongiunzione gratuita, finora assenti nei precedenti documenti attuariali a causa di una base dati statisticamente poco significativa. Nei flussi annui previsti dal BT2017, pertanto, accanto ai contributi soggetti e integrativi, figurano per la prima volta anche i contributi da ricongiunzione. Tale inclusione ha determinato un più preciso allineamento della contribuzione totale rilevata dai bilanci contabili e dal documento attuariale, come evidenziato dalla figura di sinistra sopra riportata.

Per quanto riguarda gli oneri pensionistici, la figura di destra conferma il trend di crescita, ormai noto da diversi anni. L'incremento della spesa per pensioni risulta, infatti, più sostenuto rispetto a quello delle entrate contributive a causa del fisiologico aumento del numero di professionisti che accedono annualmente al pensionamento per il sopraggiungere della generazione dei cd. "baby boomers". Il BT, di conseguenza, "sconta", in modo analogo al sistema previdenziale pubblico e a quello delle altre Casse, il progressivo invecchiamento della popolazione; la riduzione, in prospettiva, del rapporto iscritti-pensionati testimonia l'arrivo della fase di maturazione della gestione. Questa situazione di potenziale rischio per l'equilibrio di lungo periodo dei conti finanziari della Cassa, come evidenziato anche nei precedenti rapporti, è stata studiata e analizzata in tempo utile e ha trovato risposta nel passaggio al metodo di calcolo contributivo in forma pro rata delle prestazioni, che ha "messo in sicurezza" il sistema previdenziale della Cassa dal punto di vista della sostenibilità di lungo periodo. Come evidenziato dal BT2017, infatti, il saldo totale tra entrate e uscite è sempre positivo su tutto l'orizzonte temporale dei cinquanta anni delle valutazioni. Gli interventi adottati con la Riforma 2012 hanno iniziato a produrre i loro effetti sulle nuove pensioni, il cui onere medio, come riportato in precedenza, risulta in diminuzione; le risultanze diventeranno maggiormente evidenti nel tempo con il graduale aumento dell'anzianità in quota contributiva rispetto all'anzianità totale.

## 2.3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

### 2.3.1 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E GLI OBIETTIVI DI PORTAFOGLIO

Il 2018 si è rivelato l'anno dei conflitti commerciali e dei timori per i tassi d'interesse, un anno nero per gli investimenti. Mesi in cui estrarre valore dai mercati finanziari è stato quasi impossibile. Il 2019 ha invece registrato una sorprendente partenza: i primi tre trimestri dell'anno sono stati particolarmente positivi per i mercati finanziari internazionali. Dopo il crollo delle quotazioni che aveva caratterizzato gli indici azionari nell'ultimo trimestre del 2018, la prima parte del nuovo anno ha fatto registrare un sostanziale cambio d'umore negli investitori, i quali, nonostante le crescenti tensioni politiche USA-Cina, hanno nuovamente rivolto la loro attenzione su asset più rischiosi. Due gli elementi rappresentativi: i ripetuti massimi storici registrati nello scorrere delle settimane sui principali mercati e la discesa dello spread tra Btp e Bund tedesco, tornato sotto la soglia dei 150 punti.

Nella seconda metà di maggio un appuntamento importante sono state le elezioni europee che hanno visto confermare tutto sommato il supporto per i partiti anti "populisti" seppur con un'ampia frammentazione dei partiti che se da una parte sono legittimati da un'affluenza alle urne elevata, dall'altra sono portatori di agende politiche spesso molto eterogenee.

Il ruolo delle banche centrali ha guidato e determinato, come spesso accade, le sorti dei mercati finanziari. A dimostrazione di ciò la Federal Reserve, nella riunione di luglio ha deciso di tagliare i tassi d'interesse USA di 0,25 punti, portandoli nel range 2-2.25% rispetto al 2.25-2.50%. Nuovamente a settembre i tassi vengono ancora ridimensionati di un quarto di punto, portando l'intervallo obiettivo a 1,75%-2%. La Fed continua ad attendersi un quadro dell'economia moderatamente positivo, sostenuto dalla brillantezza del mercato del lavoro, ma ritiene che il taglio dei tassi sia giustificato dalle implicazioni sugli sviluppi dello scenario economico globale dell'incertezza dovuta alle tensioni commerciali con la Cina, oltre che dall'inflazione contenuta.

In Europa, invece, la BCE ha confermato tassi invariati almeno fino alla fine del primo semestre del 2020 e comunque per tutto il tempo necessario per fare risalire l'inflazione. Draghi, fedele allo spirito che ha guidato tutto il suo mandato, consegna la carica alla nuova designata Lagarde, con un nuovo ribasso dei tassi sui depositi al -0,5% e il ripristino del programma di acquisto di titoli governativi pari a 20 miliardi di euro al mese da novembre. Tale programma non ha una scadenza precisa, ma è ancorato al raggiungimento di un tasso di inflazione per l'Eurozona prossimo al 2%. In risalto l'obiettivo di inflazione, per il quale il consiglio direttivo è determinato ad agire in caso di mancato risultato nel medio termine: il 2% da tetto massimo diventa una media a cui l'inflazione dovrà tendere in modo "simmetrico".

Sul versante orientale nell'incontro di settembre la Banca Centrale del Giappone ha mantenuto invariata la propria politica monetaria, come atteso dai mercati ed ha confermato la prosecuzione degli acquisti di titoli governativi giapponesi, oltre agli acquisti di ETF e di titoli legati al mercato immobiliare.

Anche Bank of England ha mantenuto invariato il tasso ufficiale di riferimento allo 0,75% confermando il programma di acquisto di bond societari (non finanziari) fino ad un ammontare massimo di 10 miliardi di sterline mensili e ha lasciato fermo a 435 miliardi di sterline l'ammontare del programma di acquisto di titoli di stato, anche per alleviare le conseguenze della perdurante incertezza riguardante la Brexit. Dopo oltre tre anni dal referendum, non si riesce ad uscire dallo stallo politico per attuare, se e quando vi sarà, l'uscita dall'Unione Europea.



sostenibile, smart lightin<sup>2</sup>, efficienza energetica e demand response<sup>3</sup>. I proventi netti dell'emissione Terna saranno invece utilizzati per finanziare i cosiddetti *eligible green projects* della società, individuati o da individuare in conformità ai "Green Bond Principles 2018" pubblicati dall'ICMA – International Capital Market Association.

Nei comparti Azionario Pacifico, Azionario Mercati Emergenti, Corporate Euro e Corporate Dollaro sono stati modificati i benchmark dei 6 mandati di gestione passando da indici tradizionali a indici basati su criteri di sensibilità sociale, ambientale e di governance. Nel primo trimestre dell'anno il tema sugli investimenti a impatto ambientale è stato particolarmente dinamico: nel comparto Azionario Europa è stato allocato un nuovo ETF "Low Carbon" che replica l'indice "Low Carbon 100 Europe" costituito appunto da 100 azioni che comprendono aziende nei settori industriale, elettrico, edile e delle energie alternative che generano una parte considerevole dei loro ricavi dall'uso di tecnologie a basse emissioni di carbonio.

Anche il portafoglio degli investimenti a ritorno assoluto è stato oggetto di revisione, al fine di rendere il comparto più performante; sono stati a tal proposito dismessi 3 mandati di gestione, in favore di due fondi comuni specializzati su strategie alternative liquide. Nel comparto degli investimenti a Ritorno Assoluto sono dunque adesso ricompresi solo fondi alternativi, tutti soggetti alla normativa UCITS<sup>4</sup> e che seguono prevalentemente un profilo rischio/rendimento conservativo con un livello di volatilità contenuto.

Nel comparto degli Investimenti Private Debt (Italia) Inarcassa ha incrementato le proprie posizioni con 3 investimenti collegati al mondo del debito (30 milioni), mentre nel comparto Private Equity Italia sono stati assunti 2 nuovi impegni rispetto al portafoglio in essere per un totale di 20 milioni di euro. Per quel che riguarda gli investimenti Private Equity ex Italia sono stati sottoscritti 60 milioni di nuovi impegni.

Anche nella classe Immobiliare Inarcassa ha individuato nuovi investimenti sia a livello domestico per euro 15 milioni sia a livello globale per euro 50 milioni. Il portafoglio globale è costituito da un mandato di gestione in fondi e da 14 fondi la cui diversificazione risulta in linea con i benchmark di riferimento sia per asset class che per area geografica. Anche nel portafoglio immobiliare sono presenti fondi con elevata certificazione ambientale, in linea con la politica ESG di Inarcassa.

Si ricorda che Inarcassa attua un costante monitoraggio e gestione dei rischi di portafoglio adottando anche, in casi specifici, operazioni di copertura del rischio. L'esposizione al rischio cambio dell'intero portafoglio è gestita tramite operazioni di copertura con vendite a termine in divisa. Il limite massimo di esposizione valutaria è stato fissato dal Comitato Nazionale dei Delegati al 30% del totale patrimonio. Tramite le operazioni di copertura, l'esposizione valutaria si è sempre mantenuta ampiamente al di sotto del limite, attestandosi mediamente al 18% del totale patrimonio.

---

<sup>2</sup> Tecnologia di illuminazione progettata per l'efficienza energetica;

<sup>3</sup> Consente ai consumatori commerciali e industriali di rispondere ai segnali di mercato aumentando o riducendo il proprio consumo energetico, con l'obiettivo di rispondere ai picchi di offerta o domanda elettrica, consentendo una maggiore flessibilità e stabilità di rete e un utilizzo più efficiente;

<sup>4</sup> L'acronimo *Ucits* (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*) fa riferimento alla Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo, pubblicata il 13 gennaio 2009, (c.d. *Ucits IV*). Le direttive UCITS precisano principalmente le asset class nelle quali un fondo può investire, il modo in cui gli investimenti sono legati a queste asset class e le valutazioni che possono essere fatte su un fondo. I fondi targati UCITS in genere investono in asset quotati su borse pubbliche e regolati dai mercati.

### 2.3.2 –ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Nella riunione del 10 e 11 ottobre 2019, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2020-2024. La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, come conseguenza degli andamenti dei mercati finanziari e del panorama economico, un decremento del rendimento atteso ed un innalzamento della volatilità. Con logica di continuità rispetto all'attuale Asset Allocation e con un profilo di rischiosità coerente alla mission della Cassa, l'Asset Allocation Strategica tendenziale 2020-2024 deliberata prevede un rendimento nominale annuo composto del 3,0%, ed una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall<sup>5</sup>) sul singolo anno del 7,7%.

La nuova Asset Allocation Strategica tendenziale si presenta come di seguito:

- Monetario 4,0% dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni 27,5% dell'intero patrimonio:
  - o con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa; nel caso d'investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità d'investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
  - o limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
  - o con la possibilità d'investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";
- Azioni 28,5% dell'intero patrimonio:
  - o con possibilità d'investimento, nella misura massima del 10% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Ritorno assoluto e investimenti reali 22% dell'intero patrimonio;
- Immobili 18% dell'intero patrimonio;
- Altri limiti agli investimenti: possibilità d'investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

Al fine di stabilizzare il profilo rendimento-rischio atteso si conferma l'opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (almeno a livello di macro classi), ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza. Tenendo conto degli scenari per i prossimi anni è stato deliberato di modificare le bande di oscillazione conferendo maggiore ampiezza asimmetrica negativa per le asset class maggiormente rischiose, azionaria in particolare. In una logica puramente cautelativa si conferisce una maggiore possibilità di sotto ponderazione delle classi più rischiose ricorrendo, conseguentemente, alla possibilità di sovra ponderare quelle meno rischiose.

---

<sup>5</sup> E' stato utilizzato su suggerimento del Risk manager l'indicatore denominato Shortfall (5° percentile dei rendimenti) come misura di rischio dell'AAS; tale indicatore è stimato su rendimenti annui (non vi è alcuna annualizzazione dei rendimenti) e per questo risulta essere una misura di rischio più accurata per valutare la variabilità del portafoglio in un orizzonte di medio termine (a partire dai 12 mesi). Il VaR al 95%, inoltre, stima a quanto potrebbe ammontare la perdita massima nel 95% dei casi mentre l'expected Shortfall indica la perdita potenziale condizionata alla distribuzione degli eventi coda (il restante 5% dei casi). Il VaR pertanto indica il livello di perdita che non verrà superato con probabilità 95% ma nulla dice su cosa accade nel restante 5% dei casi peggiori. La Shortfall descrive quindi l'ampiezza delle perdite potenziali di un portafoglio nel caso in cui si verificano eventi a probabilità inferiore al 5%.

**BANDE DI OSCILLAZIONE DELLE ESPOSIZIONI DELLE DIVERSE MACRO CLASSI**

Macro Classi	Bande di Oscillazione	
	Min	Max
Monetario	-4%	+8%
Obbligazionario	-4%	+6%
Azionario	-10%	+4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	+4%
Immobiliare	-3%	+3%

E' stata confermata nel limite del 30% l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro in conformità con quanto è previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'AdEPP. L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

## 2.4 – LA GESTIONE OPERATIVA

La capacità di raggiungere gli obiettivi strategici e l'abilità di farlo con il minimo delle risorse, sono elementi imprescindibili di una buona gestione. Nel corso degli anni Inarcassa ha attentamente monitorato e contenuto i costi di funzionamento facendo leva sulla razionalizzazione dei processi, cosa che ha consentito all'Associazione di gestire volumi via via crescenti, in termini di transazioni, con costi a margini decrescenti.

A conferma di ciò valga quanto esposto nella tabella seguente, ove vengono confrontate le principali Casse di Previdenza in ordine a un indicatore "Incidenza percentuale dei Costi di funzionamento sul Valore della produzione", assumibile quale valore sintetico di confronto della misurazione dell'efficienza. Dalla tabella (pubblicata nel Rapporto n. 6 del 2019 del Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali), si evince come, a fronte di un valore medio del 3,27%, Inarcassa si posiziona tra le Casse con l'incidenza percentuale più bassa (1,96%).

**INCIDENZA DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE (ANNO 2017) – CONFRONTO ENTI PRIVATIZZATI AI SENSI DEL DECRETO 509/1994 (importi in milioni di euro)**

	ENPACL	ENPAV	ENPAF	CF	INARCASSA	CIPAG	CNPR	CNPADC	CNN	INPGI	ENPAM
Contributi prestazioni pensionistiche	168,49	107,41	266,65	1.616,66	1.066,48	518,54	301,21	791,76	289,24	360,88	2.648,44
Contributi prestazioni assistenziali	26,93	2,73	5,21	67,10	13,29	14,78	0,21	13,71	1,25	22,83	20,54
Rendimenti gestione e altre entrate	40,35	23,59	59,4	371,91	286,00	57,90	69,15	320,07	-4,51	99,85	370,48
<b>Totale ricavi</b>	<b>235,77</b>	<b>133,73</b>	<b>331,26</b>	<b>2.055,67</b>	<b>1.365,77</b>	<b>591,21</b>	<b>370,57</b>	<b>1.125,54</b>	<b>285,99</b>	<b>483,56</b>	<b>3.039,47</b>
Spesa prestazioni pensionistiche	110,73	40,76	150,80	802,55	614,17	489,60	224,81	272,04	206,42	513,44	1.520,81
Spesa prestazioni assistenziali	7,00	5,92	5,41	93,5	35,54	9,13	5,44	21,62	29,63	29,45	116,99
Spese funzionamento e altre uscite	27,41	31,57	36,74	244,37	101,27	56,31	94,92	195,16	27,46	41,28	236,91
<b>Totale Costi</b>	<b>145,14</b>	<b>78,26</b>	<b>192,96</b>	<b>1.140,42</b>	<b>750,97</b>	<b>555,03</b>	<b>325,18</b>	<b>488,81</b>	<b>263,51</b>	<b>584,18</b>	<b>1.874,70</b>
<b>Saldo Contabile</b>	<b>90,62</b>	<b>55,48</b>	<b>138,30</b>	<b>915,25</b>	<b>614,79</b>	<b>36,18</b>	<b>45,39</b>	<b>636,73</b>	<b>22,48</b>	<b>-100,61</b>	<b>1.164,77</b>
<b>Totale ricavi + prestazioni</b>	<b>353,50</b>	<b>180,42</b>	<b>487,47</b>	<b>2.951,71</b>	<b>2.015,47</b>	<b>1.089,94</b>	<b>600,82</b>	<b>1.419,19</b>	<b>522,04</b>	<b>1.026,45</b>	<b>4.677,26</b>
<b>Spese di funzionamento</b>	<b>11,91</b>	<b>10,78</b>	<b>12,42</b>	<b>136,58</b>	<b>39,49</b>	<b>29,47</b>	<b>38,32</b>	<b>56,39</b>	<b>9,26</b>	<b>26,05</b>	<b>104,45</b>
<b>Incidenza sul valore della produzione</b>	<b>3,37%</b>	<b>5,98%</b>	<b>2,55%</b>	<b>4,63%</b>	<b>1,96%</b>	<b>2,70%</b>	<b>6,38%</b>	<b>3,97%</b>	<b>1,77%</b>	<b>2,54%</b>	<b>2,23%</b>

FONTE: RAPPORTO N.6/2019 DEL CENTRO STUDI E RICERCHE DI ITINERARI PREVIDENZIALI

### 3. LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO

#### 3.1 – IL PIANO STRATEGICO 2015-2020

Da molti anni oramai Inarcassa ha adottato un processo di pianificazione strategica aziendale attraverso il quale il management definisce gli scenari futuri dell'Associazione per comprendere quali saranno i piani d'azione, i mezzi e le risorse necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Un processo finalizzato a supportare il programma di mandato degli Organi di Governo con una visione di lungo periodo che abbraccia l'intero quinquennio e che trova nel Bilancio di previsione le linee guida dell'operatività annuale.

Le aree considerate strategiche dagli attuali Amministratori nel Piano Quinquennale di questo mandato elettorale, sono quelle dedicate a:

- Dialogo, Conoscenza e Comunicazione;
- Previdenza e Assistenza;
- Governance;
- Efficienza.

In particolare le prime due rappresentano le linee strategiche più importanti. Al loro fianco la Governance e l'Efficienza altro non sono che corollari di una buona gestione, regole necessarie e indispensabili soprattutto a fronte di temi ad alto contenuto etico. In questo senso i singoli obiettivi e le azioni individuate all'interno delle linee strategiche non rappresentano oggetti fini a se stessi. Sono, al contrario, ingranaggi di uno stesso meccanismo, tutti necessari e preordinati al raggiungimento del risultato finale. Partendo, dunque, dalla misurazione del grado di realizzazione degli impegni assunti, le azioni che verranno poste in essere saranno il completamento e l'aggiustamento a quanto fatto. Il tutto coordinato all'interno della visione pluriennale dell'Associazione che ha formato il Piano Strategico.

Il 2020 sarà quindi l'anno di consolidamento rispetto agli obiettivi formulati e quello che vedrà la conclusione di tutti i progetti attivati fatta eccezione per quelli pluriennali, che proseguiranno oltre il mandato.

Di seguito viene illustrato lo stato di avanzamento delle attività operative declinate per ciascuna delle aree di cui sopra.

**PIANO STRATEGICO 2015-2020: STATO AVANZAMENTO**

Are strategiche	Obiettivi strategici	Attività operative	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Dialogo, conoscenza e comunicazione	Migliorare la relazione con l'Associato	Indagini di customer satisfaction						
		Test di gradimento (feedback espressi tramite appositi questionari)						
		Revisione modelli di comunicazione verso gli associati e dei testi degli applicativi on line						
		Shortletter						
		Inarcassa Ascolta						
		Newsletter: nuova grafica e adattamento per pc, tablet e smatphone						
		Rivista Inarcassa: restyling e trasformazione in edizione on line e nuovo piano editoriale						
		Inarcassa Social						
		Incontri e seminari formativi						
		Valorizzare l'immagine di Inarcassa	Piano di Comunicazione					
Previdenza e Assistenza	Garantire adeguatezza delle prestazioni ed equità intergenerazionale	Lavori Comitato interno Previdenza e Modifiche RGP						
		Modifiche Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni						
		Nuovi Bilanci tecnici e adeguamento parametri RGP						
		Cumulo contributivo						
	Rispondere alla crescente domanda di assistenza	Lavori Comitato interno Assistenza e Regolamento Unico Assistenza						
		Definizione del "tetto" alla spesa per l'Assistenza e delle fonti di finanziamento						
		Indennità di Paternità						
	Nuova Polizza Sanitaria							
Governance	Garantire una gestione in linea con gli standard più rigorosi	Implementazione Internal Auditing						
		Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza						
		"Amministrazione Trasparente"						
		Accesso Civico						
		Adeguamento GDPR						
		Codice Etico (dipendenti, dirigenti, fornitori e consulenti)						
		Report Sociale						
		Adesione ai Principi di Investimento Responsabile						
	Garantire efficienza nei processi decisionali	Certificazione Qualità						
		Voto Elettronico						
		Aggiornamento Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria						
		Nuova procedura Contenzioso Amministrativo previdenziale e assistenziale						
		Nuova Procedura Acquisti						
		Modifiche Statutarie Comitato Interno Governance						
Efficienza	Migliorare la deriva tendenziale del credito	Alert su scadenze istituzionali						
		SDD						
		Vitruvio						
		F24						
		Rateazioni-armonizzazione						
		Nuovo Sistema sanzionatorio						
		Nuova Procedura di recupero crediti						
	Recupero tramite ruolo esattoriale: convenzione AdER							
	Ottimizzare i canali di front-end	Campagne accertamenti specifici per Soc. Ingegneria e non Iscritti						
		Inarcassa In Conference						
		Pronto Assistenza						
	Migliorare la qualità del servizio reso	App Inarcassa Mobile						
		Piano dei Sistemi (Nuovo Sinia/ Nuovo IOL)						
		Gestione sinergica causa/effetto di tutti i processi v/associati						
	Garantire l'integrità, la disponibilità e la fruibilità dei dati aziendali	Piano di Business Continuity e Disaster Recovery						
		Upgrade Oracle ERP						

Si precisa che le caselle colorate stanno ad indicare l'anno di attivazione di una determinata iniziativa o la sua durata quando l'attività è di tipo continuativo o la cui realizzazione richiede l'impiego di più anni.

### 3.2 – DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE

L'approssimarsi della fine del mandato consiliare sollecita a valutare il grado di realizzazione del Piano Strategico del quinquennio, nella prospettiva dell'aggiornamento che, in coerenza con la pianificazione di medio periodo, dovrà essere operato in avvio del mandato 2020/2025.

Il **Piano di Comunicazione**<sup>6</sup> 2016/2020, nato con l'obiettivo di diffondere la missione, la visione e il ruolo della Cassa, è stato posto in atto con azioni concrete e sostenibili a medio e lungo termine, coniugando strumenti già disponibili con nuovi mezzi di comunicazione, più diversificati e adeguati alle crescenti esigenze di multicanalità. Un percorso importante, non immediato, gestito attraverso la programmazione di interventi e risorse, che ha sancito, nel suo insieme, un'inversione di tendenza, trasformando Inarcassa da 'notificatore' di obblighi e scadenze, in 'emanatore' di conoscenza e di linee guida strategiche.

In base all'assunto del piano, i canali informativi istituzionali sono stati rinnovati e ripensati in un'ottica più stringente di diffusione della cultura previdenziale e ancor più dedicati ad informare in modo chiaro e tempestivo. Testimoni di questa evoluzione sono la **Newsletter** e la **Rivista**, due pubblicazioni che raggiungono in modalità *push*, con periodicità diverse, la quasi totalità degli associati e che, insieme al sito istituzionale, costituiscono le principali fonti di notizie e aggiornamento sulle azioni della Cassa. Due strumenti entrambi oggetto, negli ultimi due anni, di profonde revisioni di layout e di contenuto.

La newsletter mensile **InarcassaNews** ha adottato, dal 2018, un nuovo format, che oltre al restyling della veste grafica, ne ha aggiornato la funzionalità grazie al *responsive web design*. Per attrarre l'attenzione dei lettori, l'impaginazione è stata totalmente riprogettata, dando spazio alle immagini e ad un maggior numero di notizie. L'assetto è stato integrato con una sezione dedicata alla Fondazione e con un approfondimento mensile, che rimanda alla consultazione sul sito di brevi guide pratiche sugli istituti previdenziali ed i servizi in convenzione. Le novità, insieme al ripopolamento dell'indirizzario, hanno prodotto un innalzamento significativo della *redemption* negli ultimi due anni.

Il periodico trimestrale **Inarcassa Welfare e Professione** è stato oggetto nel tempo di diversi interventi grafici e trasformazioni, di cui la più importante è senz'altro la pubblicazione, dal 2018, della **testata on line**. L'armonizzazione del progetto telematico con quello cartaceo ha permesso di identificare le linee comuni di contenuto e di adeguare le attività alle più diffuse tecniche di comunicazione applicate al web e ai social network. La rivista infatti è dotata di una propria pagina Facebook, **InarcassaLab**, che grazie all'impegno del Comitato di Redazione, anticipa e rilancia l'offerta informativa del periodico ed è divenuta un riferimento per i professionisti.

E' infine entrata a far parte dell'offerta informativa della Cassa la **ShortLetter**, pubblicata dal 2016 sul sito. Uno strumento di conoscenza delle dinamiche economico finanziarie di facile lettura, curata dalla Direzione Patrimonio, sui principali eventi del mese che regolano l'andamento dei mercati. Il mondo, l'Europa, l'Italia e Inarcassa in poche righe mensili.

Contestualmente all'evoluzione dei prodotti editoriali, l'implementazione di nuove leve di ascolto e di contatto ha consolidato il livello di relazione con gli associati. Un iter articolato, accompagnato anche dalle **indagini di customer satisfaction**, efficaci per misurare la percezione degli iscritti in relazione all'immagine e alla qualità dei servizi erogati e che rappresentano un prezioso bacino di conoscenza a supporto della gestione. Il patrimonio informativo che ne è scaturito ha consentito infatti di individuare le criticità su cui intervenire e progettare nuove modalità di fruizione dei servizi.

---

<sup>6</sup> Consiglio di Amministrazione - deliberazione n. 21735/15 del 30 Ottobre 2015



della sua importanza, impegnerà la comunicazione istituzionale in attività informative ad ampio raggio, su tutti i canali a disposizione.

### 3.3 – PREVIDENZA E ASSISTENZA

All'interno della linea dedicata alla Previdenza e all'Assistenza erano due gli obiettivi a valenza strategica da perseguire nel corso del quinquennio:

1. garantire l'adeguatezza delle pensioni e consolidare l'equità intergenerazionale;
2. rispondere alla crescente domanda di assistenza.

Da questi obiettivi è scaturita la necessità di approfondimenti e valutazioni sui possibili sviluppi di un modello di welfare integrato. In questo contesto si sono inseriti due Comitati Interni, nominati dal Comitato Nazionale dei Delegati:

- il **Comitato interno Previdenza**, con il compito di studiare gli assetti definiti dalla Riforma del 2012 e proporre eventuali miglioramenti dopo i primi anni di esperienza "sul campo";
- il **Comitato interno Assistenza**, per proporre linee guida integrative delle prestazioni assistenziali offerte dalla Cassa ai suoi associati.

All'attività dei Comitati si è accompagnata quella di monitoraggio dei conti finanziari della Cassa che il Consiglio ha svolto con la predisposizione, in linea con la normativa, di tre Bilanci tecnici. Le proiezioni attuariali hanno confermato la sostenibilità della Cassa, nonostante la profonda crisi registrata dai redditi della categoria durante la fase recessiva dell'economia italiana; hanno soprattutto permesso di indirizzare in modo più puntale i lavori del Comitato Nazionale dei Delegati.

Dopo un lungo percorso il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato alcune **modifiche regolamentari**, introducendo "adeguamenti" e "aggiustamenti" del Regolamento Generale di Previdenza 2012. Ciò, oltre che per una maggiore chiarezza del testo regolamentare o per allineamenti alla normativa di legge e a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali, anche per una più equa regolamentazione della ricongiunzione "gratuita", prevista dal Regolamento riscatti e ricongiunzioni.

Nella riunione del 10-11 ottobre 2019 è stata riaperta in Comitato Nazionale dei Delegati la discussione sull'Assistenza, per dare la possibilità al Comitato di intervenire tanto sui contenuti delle prestazioni assistenziali offerte dalla Cassa ai propri associati quanto sul limite di spesa.

Per una migliore coerenza degli assetti interni, la Riforma del 2012 andrebbe infatti completata con il "ripristino" di una **fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza**, sostitutiva della contribuzione soggettiva dello 0,5% che ante Riforma era destinato alla copertura delle prestazioni assistenziali. La definizione di una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza andrebbe a sua volta accompagnata dall'individuazione di un "tetto" massimo di spesa come garanzia per l'equilibrio di lungo periodo dei conti della Cassa.

Al contempo si potrebbe cogliere l'occasione per procedere alla predisposizione di un **"Testo Unico" in tema di Assistenza** per superare la frammentarietà dell'attuale assetto, costituito da più Regolamenti.

Resta invariato l'impegno sui temi del **sostegno alla professione**, impegno per nulla scontato e molto oneroso visto il contesto. Riteniamo un buon risultato essere riusciti a mantenere gli stessi livelli di servizio e a garantire il finanziamento delle iniziative destinate alla promozione e lo sviluppo della professione, in un momento in cui, data l'intensità della crisi, l'accesso ai servizi aumenta.

### 3.4 – GOVERNANCE

Nella linea strategica dedicata alla Governance, a fianco dei meccanismi di gestione e di governo, riveste un ruolo primario, per gli Amministratori, lo stile di conduzione delle relazioni, nel quale la condivisione, il consenso e il coordinamento assicurano solidità alla prospettiva strategica e alle scelte di breve-medio periodo che da essa derivano.

Di qui l'introduzione, in aggiunta a quanto necessario per rispettare gli obblighi normativi, di "strumenti" manageriali finalizzati alla promozione e all'attuazione di strategie e politiche di responsabilità sociale, trasparenza, integrità ed eticità.

Con l'inserimento, a livello organizzativo, della funzione di **Internal auditing**, in linea con gli standard internazionali, e con l'adozione del **Piano di Audit**, gli Amministratori hanno voluto cogliere risultati di compliance normativa e rafforzamento dei processi interni.

Il rispetto e la puntuale applicazione della normativa vigente insieme all'obiettivo della massima tutela dei diritti degli associati e degli altri stakeholder, ha inoltre portato Inarcassa ad implementare il sistema privacy alla luce delle novità normative rappresentate dal **GDPR** e dal D.lgs. n.101/2018. Occorre sottolineare che il perseguimento dei fini istituzionali di previdenza ed assistenza in favore degli associati viene assicurato anche attraverso il corretto e rigoroso trattamento della molteplicità dei loro dati personali. Ciò richiede efficienza, strumenti, applicativi e modalità all'avanguardia tecnologica che rendano sempre più agevole l'interfaccia tra Inarcassa ed associati, i cui dati personali devono essere trattati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale vigente e del principio di accountability introdotto dal GDPR.

Per Inarcassa l'adeguamento alla **normativa sulla privacy** non è solo un fatto formale, ma un percorso quotidiano e continuo di implementazione della propria organizzazione e dei propri sistemi informatici. L'obiettivo è quello di istituire un vero e proprio "sistema di gestione privacy" che si muova lungo due direttrici: la tutela della riservatezza dei dati personali degli associati, ed il rispetto dei principi normativi connessi ad un loro trattamento responsabile. Poiché la tutela dei dati personali è un'attività costantemente "*in progress*", anche nel 2020 sono stati previsti a tal fine specifici investimenti di natura tecnica ed organizzativa.

Con l'approvazione del Piano di Prevenzione della corruzione, è stato avviato anche il percorso di definizione del **Codice Etico**. Tale documento, già introdotto per i dipendenti e i fornitori, assolve alla missione di costituire uno strumento di autoregolamentazione rivolto agli Amministratori, nonché in generale agli Organi, che contenga i valori, le linee guida e i criteri di comportamento cui si devono ispirare le relazioni con e tra gli stakeholder.

A questo si è aggiunto il **Report Sociale**, che viene predisposto annualmente dopo l'approvazione del bilancio consuntivo, quale processo di comunicazione atto a rendere conto dell'impegno sociale dell'Associazione che contempera da un lato, la finalità di condividere con gli stakeholder interni i valori e, dall'altro, di comunicare all'esterno gli obiettivi e gli impegni raggiunti al fine di rafforzare la percezione dell'importanza delle azioni poste in essere, di dare maggiore visibilità all'attività svolta, in modo da accrescere la propria legittimazione nella comunità di riferimento e il consenso a livello sociale. Principi che, in qualche modo, possono trovarsi in senso simmetrico nella volontà di adottare i criteri socialmente responsabili (ESG, Environmental Social Governance) nelle scelte di investimento. La recente adesione della Cassa - prima in Italia tra gli enti di previdenza di primo pilastro - ai **Principi per l'Investimento Responsabile** promossi dalle Nazioni Unite (UN PRI), offre l'opportunità di misurarsi con i rigorosi modelli di comunicazione sociale e ambientale a cui i grandi investitori internazionali rivolgono massima attenzione

e di promuovere, al tempo stesso, la circolazione di una cultura della responsabilità necessaria a generare opportunità innovative per uno sviluppo sostenibile del bene comune.

Altro passaggio importante è stato quello del **'voto elettronico'**, preceduto da un lungo percorso di studio, analisi e discussione che ha visto la realizzazione di un progetto (GDPR *compliant*) in grado di offrire maggiore trasparenza e migliori possibilità di controllo, sia preventivo che successivo, degli strumenti impiegati per le operazioni e delle relative espressioni di voto. Giova ricordare che un altro vantaggio, non trascurabile, del nuovo sistema è quello del contenimento dei costi mediante la trasformazione della corrispondenza cartacea in elettronica e l'utilizzo del sito istituzionale dell'Associazione e del portale Inarcassa On Line.

Sempre in tema di governance, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le modifiche allo Statuto, in attuazione dei lavori del **Comitato Interno Governance**. Le proposte verranno esaminate dal Comitato Nazionale dei Delegati nel corso delle prossime riunioni.

Infine con l'obiettivo di ancorare la gestione dei propri processi aziendali a standard di qualità è in fase di definizione un percorso di avvicinamento pluriennale verso la **certificazione secondo la normativa ISO 9001:2015**.

### 3.5 – EFFICIENZA

Indipendenza finanziaria, divieto di contribuzione statale e ricerca dell'equilibrio di lungo periodo sono i principi che sottostanno all'autonomia previdenziale dei professionisti, in un sistema di solidarietà endo-categoriale all'interno del quale ciascuno, con il proprio contributo, sostiene le prestazioni future della collettività.

Un obbligo, quindi, ma al tempo stesso un'opportunità, che consente a quanti contribuiscono regolarmente di beneficiare degli istituti di welfare anche nel corso della vita lavorativa, mettendo in sicurezza se stessi e le proprie famiglie.

Per questo motivo, nell'ambito della linea strategica dedicata all'efficienza, è stato affrontato anche il **tema del credito** in relazione ai momenti della sua formazione, della gestione e del recupero e l'attenzione degli Amministratori si è concentrata, tra gli altri, sui seguenti obiettivi:

- l'agevolazione dell'adempimento;
- la sostenibilità nella gestione delle inadempienze;
- il recupero dell'insoluto.

L'agevolazione dell'adempimento è stata perseguita attraverso l'ampliamento dei canali di pagamento. Agli strumenti tradizionali a disposizione degli associati per il versamento dei contributi (Mav e bonifico bancario) è stato affiancato l'**SDD, SEPA Direct Debit**, una disposizione permanente di bonifico che ha sostituito il vecchio RID, semplificando così le operazioni bancarie senza rischiare di dimenticare le scadenze.

Dal 2017, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di "guardare" anche ad una platea caratterizzata dalla puntualità e correttezza nell'adempimento previdenziale, offrendogli la facoltà di utilizzare l'SDD per versare il conguaglio contributivo a rate. Non un versamento unico con scadenza a dicembre dunque, ma tre versamenti posticipati, a marzo, luglio e novembre dell'anno successivo. I riscontri positivi dell'iniziativa hanno spinto ad estendere l'SDD a tutto il mondo delle rateazioni e dei pagamenti dilazionati. Ciò con l'obiettivo di garantire una platea sempre più ampia di professionisti che,

per carenza di lavoro e scarsità di redditi, ricorre al versamento rateale dei contributi, attraverso il monitoraggio continuo delle scadenze e la tempestiva acquisizione delle somme dovute.

Nella stessa direzione vanno **le campagne di preavvisi delle scadenze istituzionali**, entrate a regime ormai da diverso tempo, con lo scopo di stimolare gli associati al rispetto delle scadenze e alla tutela della posizione previdenziale, evitando così di incorrere in irregolarità sanzionabili. Iniziativa, tra l'altro, molto apprezzata dagli associati, sulla base di quanto emerso dalle indagini di customer satisfaction.

Inoltre è attualmente in corso di perfezionamento con Agenzia delle Entrate l'iter di accesso al sistema del versamento unitario che, attraverso il Modello **F24**, consente di utilizzare i crediti tributari per il pagamento dei contributi dovuti in tempi più contenuti rispetto alla classica istanza di rimborso.

Alle linee precedentemente illustrate si è aggiunta anche la ricerca intermediata di soluzioni che, come **Vitruvio**, sostengano chi è in difficoltà con i pagamenti. Con l'introduzione di questo servizio si è voluto infatti estendere ai professionisti l'accesso ad uno strumento finanziario – quello del credito pro soluto – precedentemente riservato alle sole imprese.

La sostenibilità nella gestione delle inadempienze è un tema oggetto di riflessione da parte degli Amministratori anche in considerazione del particolare momento che stanno vivendo le professioni, segnate dalla crisi e dal crollo del PIL dell'edilizia. Un contesto non facile, che ha spinto il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Nazionale dei Delegati a ridisegnare, alleggerendolo, il **sistema sanzionatorio**. Ciò con l'obiettivo di agevolare il professionista nel pagamento dei contributi rimodulando la sanzione in modo tale da tutelare gli atteggiamenti di "distrazione" nei confronti delle scadenze in base alla loro durata: più breve è il ritardo maggiore è la tutela. Un sistema, quindi, costruito all'insegna della gradualità che però ad oggi, come illustrato all'interno del cap. 1.2, non ha ancora trovato l'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Il recupero dell'insoluto è indubbiamente un aspetto di significativo rilievo per la garanzia delle tutele collettive e degli equilibri di lungo periodo. Per questo motivo agli strumenti di sostegno sono state affiancate iniziative volte al recupero dell'insoluto. Alle azioni da tempo perseguite in via giudiziale si sono così aggiunte quelle attivate tramite Agenzia delle Entrate Riscossione in base alla **convenzione** stipulata per il recupero dei contributi non versati.

Giova ricordare che, nel corso del 2018, il legislatore è intervenuto in materia di riscossione a mezzo ruolo esattoriale con due diversi provvedimenti contenuti nel D.L. 119/2018, Decreto fiscale e nella L. 145/2018, Legge di bilancio per il 2019.

Il primo ha disciplinato gli istituti dello "Stralcio dei debiti fino a mille euro" e della "Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della Riscossione"; il secondo ha introdotto il cosiddetto "Saldo e stralcio". Si tratta, in sostanza, di tre diverse tipologie di "rottamazione" che sono intervenute rispettivamente:

- sull'importo del debito, a prescindere dalla natura del sottostante per i debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010;
- su sanzioni e interessi di mora per i carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017;
- su sanzioni, interessi di mora e capitale per i carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 relativi a persone fisiche in grave e comprovata situazione di difficoltà economica, individuata da un valore ISEE non superiore a 20.000 euro.

Non essendovi carichi affidati all'Agente della riscossione nel periodo interessato, tali provvedimenti non hanno avuto impatto sull'Associazione.

Il c.d. "Decreto Crescita" ha successivamente modificato la legge di Bilancio 2019, chiarendo che l'istituto del "saldo e stralcio" non è automaticamente applicabile alle Casse di previdenza, ma necessita di una

delibera sottoposta alla approvazione dei Ministeri Vigilanti, che dovranno valutarne anche la sostenibilità economico-finanziaria.

Stante il quadro normativo precedente illustrato le azioni di recupero del credito mediante ruolo esattoriale proseguiranno anche nel corso del 2020.

Alle attività ordinarie di ricerca dell'evasione ed elusione della contribuzione, si è affiancata un'ulteriore iniziativa di accertamento del volume d'affari imponibile dichiarato da professionisti e società di Ingegneria. Questa iniziativa avviata nel 2018 vede la sua prosecuzione attraverso il '**Progetto Società di Ingegneria**', attivato quest'anno per la gestione di tutti i soggetti giuridici operanti nel settore dell'architettura e dell'ingegneria (Società di Ingegneria, Società di Professionisti e Società tra Professionisti).

Tale attività progettuale si prefigge i seguenti principali obiettivi:

- ✓ assicurare il presidio ordinario corrente relativo ai rapporti con le Società di Ingegneria operanti nel settore dell'architettura e dell'ingegneria;
- ✓ individuare e gestire tempestivamente strumenti e processi orientati all'efficace ed efficiente attività di accertamento e di incasso della contribuzione e degli eventuali oneri accessori verso tali soggetti;
- ✓ assicurare il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi verso l'Associazione anche al fine di ridurre i rischi di elusione ed evasione contributiva;
- ✓ ampliare la platea dei soggetti, individuabili anche attraverso l'utilizzo di banche dati disponibili per tale scopo;
- ✓ promuovere eventuali modifiche ed aggiornamenti regolamentari volti ad una migliore identificazione dei soggetti obbligati e della loro base imponibile, sulla quale determinare la contribuzione dovuta e gli eventuali oneri accessori.

La gestione e l'implementazione di tale iniziativa progettuale consentirà, già a partire da quest'anno, un maggiore controllo sulle attività professionali prodotte attraverso le forme associative e maggiore certezza in relazione alla determinazione della base imponibile sulle diverse fattispecie societarie.

In ottica di miglioramento della qualità del servizio prosegue il **Progetto strategico di rifacimento degli applicativi istituzionali dell'Associazione (Inarcassa On Line/SINIA)**, volto peraltro a garantire l'erogazione di servizi innovativi e più facilmente fruibili. I principali obiettivi perseguiti consistono:

- nell'evoluzione dei processi e dei servizi tesa a fornire una maggiore efficacia nel servizio, puntando al contempo ad una maggiore efficienza;
- nell'aggiornamento tecnologico ed architettonico dei sistemi istituzionali;
- nell'evoluzione degli standard di sicurezza tesi alla migliore protezione dei dati, patrimonio imprescindibile per la gestione ed evoluzione dei servizi dell'Ente.

Tale progetto diviene fattore abilitante allo sviluppo di una nuova strategia digitale dell'Associazione pronta a cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica per supportare l'iscritto nel proprio percorso Previdenziale ed Assistenziale, garantire maggiore efficacia dei servizi ed offrire prestazioni sempre più personalizzate ed accessibili.

Centrale in questo progetto è la costruzione del nuovo portale dei servizi IOL, riprogettato con l'obiettivo strategico di divenire il principale canale di contatto con gli associati, puntando sullo *user-centred design*, quale punto di incontro tra tecnologie e persone, concentrato sui bisogni dei destinatari e sulla semplificazione della fruibilità.

Diventano linee portanti del Nuovo IOL:

- l'accesso completo ai servizi previdenziali ed assistenziali, assicurato con la creazione di nuovi servizi, precedentemente fruibili solo in versione cartacea, sulla base delle esigenze manifestate dagli Iscritti;

- il miglioramento della esperienza di navigazione con maschere più semplificate, "amichevoli" ed un maggior supporto alla compilazione delle informazioni (suggerimenti nella compilazione, precompilazione dei campi e gestione di forme di controllo sulla correttezza delle informazioni fornite);
- l'amplificazione dei servizi di consulenza agli Iscritti (miglioramento ed incremento delle simulazioni previdenziali), volta ad assicurare un supporto nella valutazione delle opzioni previdenziali di breve e di lungo termine;
- la semplificazione della visione di insieme del proprio stato previdenziale (creazione del "Cruscotto previdenziale", nuovo estratto conto).

I cambiamenti sopra descritti si integrano con le attività di rafforzamento della sicurezza e protezione dei dati. Nello specifico si prevede di proseguire nelle seguenti azioni:

- revisione dei processi di governance dei Sistemi Informativi;
- definizione di un piano organico di **Business Continuity e Disaster Recovery**;
- realizzazione degli investimenti tecnologici connessi a tale ambito.

## CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

### PREMESSA

La programmazione trova espressione nel Bilancio di previsione annuale che, redatto in conformità alle norme civilistiche e statutarie, accoglie le previsioni dei proventi e dei costi di tutte le aree operative.

I dati presi a base delle ipotesi scaturiscono, ove possibile, da elementi contabili, amministrativi e finanziari disponibili al momento della stesura del documento, opportunamente proiettati secondo modelli previsionali progressivamente affinati nel corso degli anni.

Si fa presente che in coerenza con i principi contabili vigenti e per una più esaustiva rappresentazione, si è provveduto a riclassificare alcune poste della voce C di Bilancio. In particolare per questo bilancio le modifiche riguardano:

- le plusvalenze su titoli immobilizzati (da C.16.b a C.16.d);
- le plusvalenze da realizzo obbligazioni (da C.16.d a C.16.c).

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

### IL CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Le previsioni per l'esercizio 2020, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un avanzo economico di 428 milioni di euro.

Per una lettura più agevole dei macro fenomeni che caratterizzano il risultato d'esercizio è stato in primo luogo riclassificato il Conto Economico Previsionale per "Aree Gestionali".

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	387.729	300.166	342.641	294.582
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	155.857	155.131	350.923	176.194
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-27.469	-31.143	-29.998	-29.606
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.267	-13.016	-1.986	-13.036
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>519.385</b>	<b>411.138</b>	<b>661.580</b>	<b>428.134</b>

Tale rappresentazione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e patrimoniale, permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

I macro fenomeni relativi al preconsuntivo 2019 e al preventivo 2020 possono essere, in estrema sintesi, così rappresentati:

- il saldo della Gestione Previdenziale è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l'onere per accantonamento al fondo svalutazione crediti; la discesa dell'apporto al margine di tale gestione trova le proprie ragioni nell'aumento delle uscite per prestazioni, non compensato dall'andamento delle entrate contributive, che restano sostanzialmente costanti; le dinamiche sottostanti sono ampiamente descritte nel paragrafo 2.1;

- il saldo della Gestione Patrimonio è dato dalla somma dei proventi e oneri finanziari; le stime per 2020, rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso, in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 10/11 ottobre 2019;
- il saldo della Gestione Operativa è dato dalla somma degli oneri relativi al costo del personale, acquisto di materiali di consumo, servizi diversi, godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione.
- gli altri proventi e costi accolgono (in sede previsionale) principalmente l'accantonamento, a titolo prudenziale, al fondo per le spese impreviste nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto dal Regolamento di contabilità (art. 22). Sono incluse, inoltre, anche le voci di conto economico residuali, che non trovano riclassificazione nelle altre aree gestionali (v. ammortamenti e altri accantonamenti).

## IL CONTO ECONOMICO SCALARE

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2018	PREVENTIVO 2019	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
<b>A</b>	<b>PROVENTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>CONTRIBUTI</b>	<b>1.080.626</b>	<b>1.052.236</b>	<b>1.095.605</b>	<b>1.096.489</b>
A.1.a	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	649.842	652.997	678.808	682.660
A.1.b	CONTRIBUTI INTEGRATIVI	316.316	314.939	322.911	327.529
A.1.c	CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI	14.151	11.800	10.386	12.800
A.1.d	ALTRI CONTRIBUTI.	100.317	72.500	83.500	73.500
<b>A.5</b>	<b>PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>39.703</b>	<b>27.457</b>	<b>22.775</b>	<b>22.150</b>
A.5.a	CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	797	680	600	675
A.5.b	PROVENTI DIVERSI	38.906	26.777	22.175	21.475
<b>TOTALE A</b>		<b>1.120.330</b>	<b>1.079.693</b>	<b>1.118.380</b>	<b>1.118.639</b>
<b>B</b>	<b>COSTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>B.6</b>	<b>PER MATERIALE DI CONSUMO</b>	<b>67</b>	<b>85</b>	<b>80</b>	<b>80</b>
<b>B.7</b>	<b>PER SERVIZI:</b>	<b>706.897</b>	<b>765.567</b>	<b>757.807</b>	<b>807.186</b>
<b>B.7.a</b>	<b>PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>688.847</b>	<b>742.570</b>	<b>738.664</b>	<b>786.907</b>
B.7.a.1	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	657.500	706.150	704.524	750.332
B.7.a.2	PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	29.252	34.120	31.840	34.275
B.7.a.3	RIMBORSO AGLI ISCRITTI	11	-	-	-
B.7.a.4	ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.084	2.300	2.300	2.300
<b>B.7.b</b>	<b>SERVIZI DIVERSI</b>	<b>18.050</b>	<b>22.997</b>	<b>19.143</b>	<b>20.279</b>
<b>B.8</b>	<b>PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>724</b>	<b>732</b>	<b>750</b>	<b>864</b>
<b>B.9</b>	<b>PER IL PERSONALE:</b>	<b>14.218</b>	<b>14.671</b>	<b>14.643</b>	<b>15.195</b>
B.9.a	SALARI E STIPENDI	10.103	10.530	10.520	10.930
B.9.b	ONERI SOCIALI	2.701	2.832	2.830	2.950
B.9.c	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	732	721	720	750
B.9.d	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	137	158	148	138
B.9.e	ALTRI COSTI	545	430	425	427
<b>B.10</b>	<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>38.986</b>	<b>37.126</b>	<b>36.566</b>	<b>37.236</b>
B.10.a	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	477	1.150	670	1.160
B.10.b	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. MATERIALI	1.019	976	896	1.076
B.10.c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-
B.10.d	SVAL. CREDITI DELL'ATTIVO CIRC. E DELLE DISP. LIQUIDE	37.491	35.000	35.000	35.000
<b>B.12</b>	<b>ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.13</b>	<b>ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>10.500</b>	<b>0</b>	<b>10.500</b>
B.13.a	FONDO SPESE IMPREVISTE	-	9.000	-	9.000
B.13.b	ACCANTONAMENTI DIVERSI	-	1.500	-	1.500
<b>B.14</b>	<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>4.824</b>	<b>5.073</b>	<b>4.946</b>	<b>3.033</b>
<b>TOTALE B</b>		<b>765.716</b>	<b>833.754</b>	<b>814.793</b>	<b>874.093</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)</b>		<b>354.614</b>	<b>245.939</b>	<b>303.587</b>	<b>244.546</b>

COD.	VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
		2018	2019	2019	2020
<b>C</b>	<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
<b>C.15</b>	<b>PROVENTI DA PARTECIPAZIONI</b>	<b>360.624</b>	<b>117.486</b>	<b>246.362</b>	<b>122.506</b>
C.15.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.15.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.15.c	ALTRI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	360.624	117.486	246.362	122.506
<b>C.16</b>	<b>ALTRI PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>168.466</b>	<b>115.873</b>	<b>141.672</b>	<b>108.713</b>
C.16.a	DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	19	21	21	21
C.16.b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COST. PARTECIPAZ.	5.136	5.920	4.734	4.820
C.16.c	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COST. PARTECIPAZ.	69.494	54.140	59.975	40.675
C.16.d	PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	93.818	55.792	76.942	63.197
<b>C.17</b>	<b>INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI</b>	<b>95.723</b>	<b>35.430</b>	<b>10.341</b>	<b>58.131</b>
C.17.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.17.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI	95.723	35.430	10.341	58.131
<b>C.17bis</b>	<b>UTILI E PERDITE SU CAMBI</b>	<b>-62.820</b>	<b>-</b>	<b>-45.400</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE C</b>		<b>370.548</b>	<b>197.929</b>	<b>332.293</b>	<b>173.088</b>
<b>D</b>	<b>RETIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
<b>D.18</b>	<b>RIVALUTAZIONI</b>	<b>22.864</b>	<b>-</b>	<b>40.800</b>	<b>24.400</b>
D.18.a	DI PARTECIPAZIONI	10	-	-	-
D.18.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZ.	-	-	-	-
D.18.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTI. PARTECIPAZ.	15.702	-	40.800	24.400
D.18.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	7.152	-	-	-
<b>D.19</b>	<b>SVALUTAZIONI</b>	<b>211.606</b>	<b>15.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D.19.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.19.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZ..	6.657	-	-	-
D.19.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTI. PARTECIPAZ..	204.144	15.000	-	-
D.19.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	805	-	-	-
<b>TOTALE D</b>		<b>-188.742</b>	<b>-15.000</b>	<b>40.800</b>	<b>24.400</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>536.420</b>	<b>428.868</b>	<b>676.680</b>	<b>442.034</b>
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	17.035	17.730	15.100	13.900
	<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>519.385</b>	<b>411.138</b>	<b>661.580</b>	<b>428.134</b>

## A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella voce C) del Conto Economico.

### A.1 – CONTRIBUTI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	PREVENTIVO 2019	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
<b>CONTRIBUTI SOGGETTIVI</b>	<b>642.768</b>	<b>649.097</b>	<b>668.808</b>	<b>672.660</b>
MINIMO	315.902	320.552	328.595	329.869
CONGUAGLIO	325.275	327.265	338.613	341.191
CONTRIBUTI VOLONTARI	1.591	1.280	1.600	1.600
<b>CONTRIBUTI INTEGRATIVI</b>	<b>310.501</b>	<b>307.739</b>	<b>317.911</b>	<b>322.529</b>
MINIMO	100.934	102.352	103.218	104.886
CONGUAGLIO	146.399	143.587	150.243	152.443
DA ISCRITTI SOLO ALBO	13.206	13.500	13.000	13.000
DA SOC INGEGNERIA	49.961	48.300	51.450	52.200
<b>CONTRIBUTI DI MATERNITÀ/PATERNITÀ</b>	<b>14.151</b>	<b>11.800</b>	<b>10.386</b>	<b>12.800</b>
DA ISCRITTI	9.838	7.500	6.500	8.800
DALLO STATO	4.314	4.300	3.886	4.000
<b>TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>967.420</b>	<b>968.636</b>	<b>997.105</b>	<b>1.007.989</b>
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	12.889	11.100	15.000	15.000
RICONGIUNZIONI	95.871	70.000	80.000	70.000
RISCATTI	4.446	2.500	3.500	3.500
<b>TOTALE ALTRI CONTRIBUTI</b>	<b>113.206</b>	<b>83.600</b>	<b>98.500</b>	<b>88.500</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>1.080.626</b>	<b>1.052.236</b>	<b>1.095.605</b>	<b>1.096.489</b>

Nel complesso, le entrate contributive registrano un incremento nel 2019 (+1,4%) e si mantengono sostanzialmente stabili nel 2020 (+0,1%), risultando nel biennio di previsione sempre al di sopra del miliardo di euro. Tale andamento è da attribuirsi prevalentemente alla crescita dei contributi correnti che evidenziano un incremento in entrambi gli anni di previsione (+3,1% nel 2019 e +1,1% nel 2020), legata alla prosecuzione della fase di crescita dei redditi e fatturati degli iscritti. Le entrate per contributi anni precedenti (in aumento nel 2019 e stabili nel 2020) e quelle da Riscatti e Ricongiunzioni (in calo sia nel 2019 che nel 2020) non presentano una manifestazione omogenea negli anni in quanto influenzate da fenomeni esogeni.

Prima di procedere all'analisi delle diverse componenti delle entrate contributive del 2019 e 2020, è utile chiarire alcuni effetti della deroga del contributo minimo, ossia, della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo soggettivo minimo e pagare solo il 14,5% del reddito effettivamente prodotto, quando quest'ultimo sarà noto. Le minori entrate di contributo minimo, relative agli iscritti che hanno aderito alla deroga del contributo minimo, sono in parte compensate, nel successivo anno, da una più elevata contribuzione da conguaglio; di riflesso, le variazioni del minimo contributivo e del conguaglio possono non risultare esattamente in linea con le ipotesi adottate sugli iscritti e sul reddito totale.

Dopo l'aumento registrato nel 2018, le richieste di adesione alla deroga del contributo minimo per il 2019 ad oggi pervenute risultano pari a 8.090 unità, in forte diminuzione rispetto allo scorso anno (-2.999 unità); questa dinamica risente del miglioramento dei dati reddituali, ma è anche riflesso del fatto che per oltre 1.800

professionisti non è più possibile aderire alla deroga avendo già esercitato tale facoltà per 5 annualità (limite massimo previsto dall'art. 4.3 di RGP). La previsione per il 2020 è di un leggero aumento degli aderenti che dovrebbero attestarsi sulle 9.000 unità (+1.000 unità rispetto al 2019).

VOCE	ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020 (stima)
ISCRITTI ADERENTI	12.887	11.089	13.097	10.814	11.089	8.090	9.000
INCIDENZA % SULLA PLATEA POTENZIALE <sup>(1)</sup>	22,8%	18,2%	21,8%	18,1%	19,3%	14,1%	15,7%

<sup>(1)</sup> Iscritti interi dichiaranti con redditi inferiori al reddito limite

#### CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2019 i contributi soggettivi correnti dovrebbero evidenziare un aumento del 4,1% rispetto al 2018, per effetto di:

- un aumento della contribuzione minima (+4,0%), dovuta prevalentemente alla diminuzione dei professionisti che nel 2019 hanno aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo;
- un aumento della contribuzione da conguaglio applicata alle dichiarazioni del 2018 (+4,1%), legato alla previsione di crescita del monte redditi degli iscritti del 2018.

I contributi soggettivi correnti del 2020 sono previsti in leggero aumento (+0,6%); questo incremento è il risultato di:

- un andamento leggermente positivo della contribuzione minima (+0,4% rispetto al 2019), determinata dall'incremento atteso degli iscritti nel 2020 e del contributo minimo unitario che dovrebbe passare da 2.340 euro a 2.360 euro, per effetto di una rivalutazione al tasso di inflazione 2019, stimato pari allo 0,8%;
- una variazione positiva del conguaglio sulle dichiarazioni relative all'anno fiscale 2019 (+0,8%), determinata dall'ipotesi di ulteriore aumento del monte redditi previsto nel 2019.

#### CONTRIBUTI INTEGRATIVI

Nel 2019 i contributi integrativi correnti dovrebbero registrare un aumento (+2,4%), legato soprattutto alla variazione positiva dei contributi degli iscritti (+2,3% la contribuzione minima e +2,6% quella da conguaglio) e delle Società di Ingegneria (+3%). È attesa, invece, in leggero calo la contribuzione integrativa dei professionisti iscritti solo Albo con partita IVA (-1,6%), ovvero dei lavoratori dipendenti che esercitano la professione in modo non esclusivo.

Nel 2020 i contributi integrativi correnti dovrebbero continuare a crescere (+1,5% rispetto al 2019), per effetto dell'aumento della contribuzione degli iscritti alla Cassa e delle Società di Ingegneria (+1,5%), legata prevalentemente alla previsione di un analogo incremento del monte fatturato imponibile previsto nel 2019. La dinamica della contribuzione integrativa dei professionisti iscritti solo Albo con partita IVA è stimata in linea con l'anno precedente; i relativi contributi dovrebbero attestarsi sui 13 milioni di euro.

#### CONTRIBUTI DI MATERNITA'/PATERNITA'

I contributi da iscritti sono stimati in base a un contributo unitario a carico di tutti i gli associati per la copertura sia dell'onere delle indennità di maternità e delle paternità rientranti nella normativa pubblica (D.lgs n. 80/2015), al netto della parte assicurata dallo Stato, che dell'onere delle indennità di paternità erogate ai liberi professionisti secondo la normativa di Inarcassa a partire al 1° gennaio 2018; quest'ultimo posto interamente a carico degli iscritti, non godendo di alcuna contribuzione pubblica.

Per il 2020 l'esatta misura del contributo unitario sarà, come d'uso, determinata in base ai dati consuntivi relativi all'esercizio 2019.

#### ALTRI CONTRIBUTI

L'andamento dei contributi degli anni precedenti è legato all'attività di allineamento sui redditi omessi e sui cosiddetti redditi "infedeli", nonché l'aggiornamento delle posizioni debitorie in relazione alle irregolarità riscontrate. La previsione per il 2020 risponde ad una valutazione prudentiale degli importi attesi.

I contributi per ricongiunzioni attive dovrebbero attestarsi sugli 80 milioni di euro nel 2019 e sui 70 milioni di euro nel 2020, in riduzione rispetto al 2018. Tale flessione è attribuibile alla pluralità degli istituti alternativi alla ricongiunzione, tra cui il Cumulo esteso alle categorie dei liberi professionisti.

Nel 2019 e 2020 i contributi da riscatto dovrebbero attestarsi intorno ai 3,5 milioni di euro. Nel corso degli ultimi anni il flusso dei proventi si è ridotto sia per effetto di un minor ricorso all'istituto da parte degli iscritti sia per la riduzione dell'onere medio conseguente al metodo di calcolo contributivo utilizzabile, a partire dal 2015, anche per i periodi anteriori alla Riforma.

#### **A.5 – PROVENTI ACCESSORI**

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	797	680	600	675
SANZIONI CONTRIBUTIVE	31.911	25.500	20.700	20.000
RECUPERI DIVERSI	1.489	977	975	975
PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE	4.602	300	500	500
RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI	903	-	-	-
<b>PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>39.703</b>	<b>27.457</b>	<b>22.775</b>	<b>22.150</b>

#### CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI

Le previsioni dei canoni si riferiscono all'edificio di Via Salaria 227/229 a reddito (Poste Italiane, Banca Mediolanum e Monte dei Paschi di Siena), e alle autorimesse site in Roma in via S. Maria in Via, via Gherardi.

#### SANZIONI CONTRIBUTIVE

Le previsioni relative alle sanzioni contributive, applicate agli iscritti per le irregolarità accertate, sono state elaborate considerando l'attività di allineamento sui redditi omessi e sui redditi cosiddetti "infedeli" relative alle annualità 2017. Come illustrato nel paragrafo 1.2 il TAR del Lazio ha accolto il ricorso proposto da Inarcassa avverso il provvedimento con il quale i Ministeri Vigilanti avevano bocciato gli atti adottati dalla Cassa per mitigare le sanzioni. In attesa dell'approvazione della riforma del sistema sanzionatorio, dovendo redigere il Bilancio a legislazione vigente, le previsioni per il 2020 non tengono conto degli effetti derivanti da tale riforma.

#### RECUPERI DIVERSI

Nella voce recuperi diversi figura principalmente il recupero di costi sostenuti per il recupero crediti.

### PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce fa riferimento a proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positivi relativi ad esercizi precedenti. La previsione relativa agli anni 2019 e 2020, si riferisce a rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali, per evitare la doppia tassazione.

### B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

#### B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La previsione (pari a 80.000 euro) accoglie i costi per l'acquisizione di beni destinati ad essere utilizzati nell'immediato e comunque entro l'anno.

#### B.7.A – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	PREVENTIVO 2019	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
ONERE PENSIONI	650.592	698.902	697.313	742.785
VECCHIAIA	445.371	479.219	484.452	520.300
ANZIANITÀ	73.031	73.440	73.271	73.460
DA TOTALIZZAZIONE	15.968	17.652	17.878	19.175
CONTRIBUTIVE	18.872	19.854	19.586	19.438
CUMULO CONTRIBUTIVO	886	6.837	2.275	4.068
INVALIDITÀ/INABILITÀ	11.818	13.594	11.809	12.276
SUPERSTITI/REVERSIBILITÀ	84.646	88.306	88.042	94.068
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	299	279	276	260
PENSIONI ARRETRATE	7.798	7.641	7.600	8.000
RECUPERO ONERI	-1.190	-672	-665	-713
<b>TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI</b>	<b>657.500</b>	<b>706.150</b>	<b>704.524</b>	<b>750.332</b>
<b>PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>	<b>29.252</b>	<b>34.120</b>	<b>31.840</b>	<b>34.275</b>
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	11.492	14.500	12.220	13.800
INDENNITÀ DI PATERNITÀ	711	1.100	1.100	1.200
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	87	200	200	200
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	15.895	17.300	17.300	18.000
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.068	1.020	1.020	1.075
<b>ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>2.095</b>	<b>2.300</b>	<b>2.300</b>	<b>2.300</b>
RIMBORSO AGLI ISCRITTI	11	-	-	-
RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.026	1.500	1.500	1.500
ACC.TO A FONDO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE	1.057	800	800	800
<b>TOTALE PRESTAZIONI</b>	<b>688.847</b>	<b>742.570</b>	<b>738.664</b>	<b>786.907</b>

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate, dal recupero delle pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale. Le prestazioni previdenziali, con il 95%, rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali; il

complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e dalle altre prestazioni, quali le ricongiunzioni passive.

I volumi sono previsti in aumento per entrambi gli anni di questo Bilancio di previsione, con un incremento del 7,2% per il 2019 e del 6,5% per il 2020.

#### PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

L'onere delle prestazioni previdenziali correnti, al netto dei trattamenti integrativi, è previsto in aumento del 7,2% nel 2019 e del 6,5% nel 2020.

La stima degli oneri dei trattamenti pensionistici è stata elaborata considerando:

- l'aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che raggiungono i requisiti di pensionamento previsti dal Regolamento Generale di Previdenza negli anni 2019-2020; a questi si aggiungono le pensioni da cumulo previste in erogazione a partire dal 2018;
- la rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT prevista pari allo 0,8% per il 2019 (da riconoscere a inizio 2020);
- l'aumento delle prestazioni esistenti per effetto del ricalcolo conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

#### PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è funzione del numero di prestazioni erogate e dell'importo medio, che per le paternità, erogate ai liberi professionisti secondo la normativa di Inarcassa, è pari a 3/12 del 60% del reddito professionale medio dichiarato, come da Regolamento.

La spesa per attività assistenziali include la polizza sanitaria, i sussidi per figli disabili, l'indennità per inabilità temporanea.

L'onere sostenuto a favore delle misure per la promozione e lo sviluppo della professione, pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo (come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto), è pari a 1.075 migliaia di euro per il 2020. Le somme stanziare saranno impiegate conformemente agli indirizzi generali deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta del 10/11 ottobre scorso.

Per quanto riguarda le ricongiunzioni passive, è previsto un onere pari a circa 1,5 milioni sia nel 2019 che nel 2020.

#### ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI CONTENZIOSO ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso. In base alle disposizioni contenute nel principio contabile OIC 31 in materia di Fondi Rischi ed oneri, si è proceduto a destinare tale accantonamento fra le voci a cui il rischio si riferisce.

## B.7.B – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
ORGANI STATUTARI	3.747	4.000	3.800	4.000
ONERI GESTIONE SEDE	734	839	832	957
PRESTAZIONI DI TERZI	2.734	3.183	2.879	3.302
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	1.040	1.177	1.164	1.171
CALL CENTER	1.013	1.200	1.200	1.200
SPESE ELETTORALI	-	126	126	300
MANUTENZ. HARDWARE E ASSIST. TECNICA INFORMATICA	484	1.136	820	633
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	7.775	10.486	7.600	8.000
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	289	345	309	399
COMPENSI E SPESE COMMISSIONI DI GARA	-	200	-	-
ALTRI COSTI	114	305	293	317
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI	119	-	120	-
<b>TOTALE SERVIZI DIVERSI</b>	<b>18.050</b>	<b>22.997</b>	<b>19.143</b>	<b>20.279</b>

### ORGANI STATUTARI

La voce comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli Amministratori e ai componenti il Collegio sindacale, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli Organi Collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati interni e delle Commissioni. L'importo tiene inoltre conto delle spese anticipate da Inarcassa. Gli oneri previsti per il 2020 sono determinati sulla base dell'impianto deliberativo di costi e compensi riconosciuti, attualmente in vigore dal 2005 senza alcuna revisione e/o aggiornamento da allora.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborso spese) relativi alle previsioni 2020.

### ORGANI STATUTARI 2020

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE PREVISIONE
	2020	2020	2020
PRESIDENTE	150	-	150
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	495	120	615
GIUNTA ESECUTIVA	110	10	120
COLLEGIO DEI REVISORI	165	15	180
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.060	1.000	2.060
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI INTERNI	25	25	45
<b>TOTALE</b>	<b>2.005</b>	<b>1.170</b>	<b>3.170</b>
IVA + C.A.			830
<b>TOTALE ORGANI STATUTARI</b>			<b>4.000</b>

(\*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

### PRESTAZIONI DI TERZI

La voce si riferisce a prestazioni rese su problematiche per le quali mancano le specifiche professionalità e/o per le quali è necessaria l'iscrizione ad albi ed elenchi abilitanti le attività di interesse e per le quali non si ritiene di integrare l'organico, in quanto l'inserimento nello stesso comporterebbe oneri maggiori. L'incremento previsto è sostanzialmente connesso all'incremento dei costi per il recupero crediti (spese legali), in parte per il servizio di advisory riferito alla gestione del patrimonio mobiliare e per consulenze necessarie a dare sostanza alle linee strategiche del Piano.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
PATROCINIO LEGALE	763	860	855	860
SPESE LEGALI PER RECUPERO CREDITI	1.061	900	900	1.100
STUDI PREVIDENZIALI/ATTUARIALI E PARERI	77	153	94	130
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	193	446	466	513
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	19	40	30	30
CONTROLLO DEL RISCHIO	58	61	76	61
ACCERTAMENTI SANITARI	211	270	260	270
CONSULENZE DIVERSE	352	453	198	338
<b>TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI</b>	<b>2.734</b>	<b>3.183</b>	<b>2.879</b>	<b>3.302</b>

### SPESE ELETTORALI

Le spese si riferiscono ai costi per il rinnovo degli Organi Statutari. Con il passaggio al voto elettronico tali oneri si sono ridotti di circa 1,2 milioni di euro rispetto a quelli sostenuti per le elezioni del 2015.

### MANUTENZIONE HARDWARE E ASSIST. TECNICA INFORMATICA

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Le stime includono il servizio di manutenzione delle macchine e del software della Server Farm da attivare quale conseguenza dello scadere della garanzia triennale.

### SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce espone gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

### COMPENSI E SPESE COMMISSIONI DI GARA

L'Onere previsto a Preventivo 2019 si riferiva ai compensi e i rimborsi spesa da corrispondere ai Commissari di gara esterni in seguito all'entrata in vigore dell'"Albo di Commissari di Gara" (art.77 c.3 D.lgs 50/2016) tenuto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, e dal quale avrebbero dovuto essere obbligatoriamente selezionati tutti i commissari per la valutazione delle offerte tecniche nelle gare aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a partire dal 15 gennaio 2019. A seguito dell'approvazione dell'art. 1, comma 1, lett. c) della legge "Sblocca cantieri", l'Anac ha annunciato, con un comunicato del 15 luglio scorso, di aver predisposto la sospensione dell'albo unico fino a dicembre 2020. Per tale ragione non viene previsto alcun onere a Preconsuntivo 2019 e a Preventivo 2020.

### ALTRI COSTI

Tale voce include lavori di tipografia per materiale informativo, inserzioni e pubblicazioni, premi assicurativi, oneri di gestione degli immobili locati e oneri per stagisti, interinali e collaborazioni.

### ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI

Tale voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso.

### **B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI**

La previsione (pari a 864.000 euro) accoglie i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo del software di proprietà di terzi e al noleggio di materiale tecnico (macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio).

### **B.9 – COSTO DEL PERSONALE**

Prosegue anche per l'anno 2020 la strategia di mantenimento sostanziale del numero di risorse complessive in organico, al fine di consolidare il "capitale umano" dell'Associazione.

#### **ORGANICO**

<b>VOCE</b>	<b>CONSUNTIVO 2018</b>	<b>PREVENTIVO 2019</b>	<b>PRECONSUNTIVO 2019</b>
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	15	16	16
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	93	95	87
DIREZIONE PATRIMONIO	13	13	12
DIREZIONE PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI	46	47	45
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	4	5	5
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	4	4
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	31	31	32
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	14	15	13
PROGETTO SOCIETA' DI INGEGNERIA	-	-	9
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>220</b>	<b>226</b>	<b>223</b>
DI CUI:			
DIRIGENTI	9	10	10
QUADRI	6	6	9
TEMPO INDETERMINATO	202	208	200
PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	1	-	1
TEMPO DETERMINATO	2	2	3
TEMPO DETERMINATO SOSTITUZIONE MATERNITA'	-	-	-
PREVISIONE ADEGUAMENTO ORGANICO ANNO ENTRANTE			3
<b>TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2020</b>			<b>226</b>

La graduale azione condotta nell'ultimo decennio di razionalizzazione e contenimento delle risorse, pur in presenza di un crescente volume di servizi gestiti, resa possibile grazie all'adozione degli adattamenti organizzativi e gestionali più opportuni, orientati alla valorizzazione e miglioramento delle competenze esistenti, ha determinato, come effetto collaterale, un invecchiamento della popolazione aziendale. L'età media dei dipendenti al 31 dicembre 2018 superava la soglia dei 50 anni. Il numero di risorse in uscita riscontrato negli

ultimi anni ed atteso negli anni successivi sarà influenzato da tale fattore e dalle evoluzioni della normativa pensionistica.

Si conferma la necessità di prevenire i rischi di dispersione e perdita di competenze, per assicurare una continuità operativa nelle attività a breve/medio termine e garantire un rinnovamento strategico "sano" e "sostenibile" del Capitale Umano e delle competenze, per un adeguato supporto alle evoluzioni strategiche di lungo termine dell'Associazione in un contesto sempre più caratterizzato da sfide sociali, politiche, tecnologiche ed economiche.

Il consolidamento dell'organico richiederà, a fronte delle ulteriori uscite che si determineranno in corso di anno, l'attivazione di nuove ricerche e selezioni di personale per l'inserimento di giovani brillanti risorse laureate in posizioni organizzative mirate.

Un'attenzione specifica sarà rivolta allo sviluppo delle competenze istituzionali, previdenziali ed assistenziali, per il loro peso portante nell'Associazione, e delle altre competenze specialistiche necessarie a favorire un'equilibrata evoluzione organizzativa. Proseguiranno nel 2020 i percorsi di formazione ed addestramento per lo sviluppo di competenze in ottica "interfunzionale", per l'acquisizione di una visione sistemica ed analitica dei processi "core" dell'Ente.

## COSTO DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
<b>SALARI E STIPENDI</b>	<b>10.176</b>	<b>10.530</b>	<b>10.520</b>	<b>10.930</b>
STIPENDI	7.545	7.857	7.855	8.085
PREMIO DI RISULTATO	2.152	2.153	2.150	2.285
STRAORDINARI	406	450	445	470
ALTRI COSTI	72	70	70	90
<b>ONERI SOCIALI</b>	<b>2.701</b>	<b>2.832</b>	<b>2.830</b>	<b>2.950</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>732</b>	<b>721</b>	<b>720</b>	<b>750</b>
<b>ALTRI COSTI E SPESE</b>	<b>472</b>	<b>430</b>	<b>425</b>	<b>427</b>
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	160	160	160	160
POLIZZA SANITARIA	96	110	110	110
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	134	145	145	145
POLIZZA ASSICURATIVA RUP	9	15	10	12
ALTRI	73	-	-	-
<b>ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.</b>	<b>137</b>	<b>158</b>	<b>148</b>	<b>138</b>
<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>14.218</b>	<b>14.671</b>	<b>14.643</b>	<b>15.195</b>

In materia di costo del lavoro si specifica quanto segue.

La stima di incremento di costo imputata all'anno 2020 è motivata: dalla stabile presenza per tutto il corso dell'anno 2020 delle risorse inserite (e di previsto inserimento) nel corso del 2019, a fronte del turn over; dalla necessità di fare fronte a picchi di lavoro straordinari connessi al rinnovo degli Organi Collegiali ed alle attività progettuali in corso; dalle ricadute sulle aree/livelli determinate dalla crescita professionale e dalle evoluzioni organizzative.

Si specifica che allo stato di redazione del presente bilancio sono ancora in corso le trattative con le Organizzazioni Sindacali stipulanti per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori degli Enti Previdenziali Privati, scaduto alla data del 31/12/2018 (le cui ultime modifiche risalgono al 23/12/2010 e cui farà seguito il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale). Pertanto, a fronte dell'indeterminatezza di

tale rinnovo, non si è provveduto ad imputare nel costo del lavoro gli incrementi derivanti da tale contrattazione.

Si conferma, anche nelle previsioni del Bilancio di previsione 2020, la piena applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge agosto 2012 n.135, per le parti espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

### B.10 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La previsione si riferisce agli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà e in concessione) e delle immobilizzazioni materiali (fabbricati, hardware, mobili, impianti e macchinari) e alle svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante.

### B.13 – ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce, pari a 10,5 milioni di euro, accoglie l'accantonamento a fondo per le spese impreviste a titolo prudenziale, nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto dal Regolamento di contabilità (art. 22), e l'accantonamento a un fondo da destinare ad interventi straordinari (terremoti, calamità naturali, ecc.).

### B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce "Oneri diversi di gestione", accoglie i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci del gruppo B), nonché i costi di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
RIVERSAMENTO ALLO STATO	1.953	1.953	1.953	-
IMU	489	227	240	230
ALTRE IMPOSTE E TASSE	864	216	216	231
ONERI PER RECUPERO CREDITI	52	1.000	1.000	1.000
BANCHE DATI E ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI	216	371	349	358
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	261	260	260	260
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	62	150	120	150
PERIODICO INARCASSA	88	95	95	95
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	52	50	17	50
ALTRI COSTI DIVERSI	498	251	296	259
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE	289	500	400	400
<b>TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>4.824</b>	<b>5.073</b>	<b>4.946</b>	<b>3.033</b>

### RIVERSAMENTO ALLO STATO

A decorrere dall'anno 2020 le Casse sono escluse dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'ISTAT. Pertanto nessun versamento sarà più dovuto.

### INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI

La voce fa riferimento a risorse da destinare ad iniziative da porre in essere per potenziare la comunicazione, in linea con gli obiettivi operativi del Piano Strategico.

### PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per la rivista Inarcassa che viene realizzata in versione cartacea, solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni, e in versione digitale per la restante platea, ma con un rafforzamento nei contenuti.

### ONERI PER RECUPERO CREDITI

Le somme stanziare rappresentano la migliore stima dell'onere a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali.

## C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

### C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	360.624	117.486	246.362	122.506
ALTRI PROVENTI FINANZIARI.	19	21	21	21
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	5.136	5.920	4.734	4.820
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	69.494	54.140	59.975	40.675
PROVENTI DIVERSI	93.818	55.792	76.942	63.197
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>529.091</b>	<b>233.359</b>	<b>388.034</b>	<b>231.219</b>

### PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

La voce contiene proventi relativi a dividendi e plusvalenze, conseguiti attraverso la gestione diretta e attraverso i gestori delegati.

### PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

La stima contiene i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

### PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

L'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti attraverso la gestione diretta ed i gestori delegati.

### PROVENTI DIVERSI

Gli importi stimati si riferiscono principalmente a plusvalenze realizzate dalla vendita di quote di fondi comuni di investimento di tipo aperto e dal rimborso di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso venuti a scadenza.

### C.17 – INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La tabella riporta il dettaglio della voce "Interessi ed altri oneri finanziari" con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi, di quelli derivanti da minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
INTERESSI PASSIVI	1.334	1.530	1.541	1.531
PERDITE DA DERIVATI	27.890	-	-	-
MINUSVALENZE DA REALIZZO	66.500	33.900	8.800	56.600
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>95.723</b>	<b>35.430</b>	<b>10.341</b>	<b>58.131</b>

### C.17BIS – PROVENTI E ONERI DA CAMBIO

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	30.963	-	-	-
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	58.271	-	200	-
UTILI DA CAMBIO DERIVATI	-	-	-	-
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATI	135.614	-	-	-
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATI	16.440	-	45.600	-
PERDITE DA CAMBIO DERIVATI	-	-	-	-
<b>UTILI E PERDITE SU CAMBI</b>	<b>-62.820</b>	<b>-</b>	<b>-45.400</b>	<b>-</b>

La voce accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio, il risultato netto delle operazioni di copertura valutaria, poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine.

### D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2018	2019	2019	2020
RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	22.864	-	40.800	24.400
SVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	211.606	15.000	-	-
<b>TOTALE RETTIFICHE</b>	<b>-188.742</b>	<b>15.000</b>	<b>40.800</b>	<b>24.400</b>

## PREVENTIVO FINANZIARIO

I prospetti che compongono il Preventivo Finanziario sono redatti in esecuzione con quanto previsto dal Regolamento di contabilità, artt. 19, 23, 24 e 25.

In particolare il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d. Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 10).

### PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

	PREVENTIVO 2020	PRECONSUNTIVO 2019
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
<b>Utile dell'esercizio</b>	428.134	661.580
Imposte sul reddito	13.900	15.100
Interessi passivi		
(Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<b>1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione</b>	<b>442.034</b>	<b>676.680</b>
<i>Rettifiche per elementi <b>non monetari</b> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto (ccn)</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.160	670
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.076	896
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.300	800
Accantonamento TFR	-	-
Accantonamento Quiescenza	138	148
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	-	-
Svalutazione attivo circolante	-	-
(Rivalutazioni di attività)	(24.400)	(40.800)
Svalutazione crediti	35.000	35.000
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>24.274</b>	<b>(3.286)</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti	(89.319)	(89.304)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	-
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>(89.319)</b>	<b>(89.304)</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	-	-
Interessi (pagati)	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	(13.900)	(15.100)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondo rischi e oneri	-	-
Utilizzo fondo svalutaz crediti	-	-
Utilizzo TFR	(400)	(245)
Utilizzo Quiescenza	(515)	(520)
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>(14.815)</b>	<b>(15.865)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>362.174</b>	<b>568.225</b>

	PREVENTIVO 2020	PRECONSUNTIVO 2019
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(6.532)	(2.590)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(400.000)	(500.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	300.000
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(2.000.000)	(1.800.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	1.500.000
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(406.532)</b>	<b>(502.590)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	160	130
Rimborso finanziamenti		
Rimborso Mutui passivi	-	-
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	(120)	(140)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>40</b>	<b>(10)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>(44.318)</b>	<b>65.625</b>
<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>	<b>309.994</b>	<b>244.369</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>265.676</b>	<b>309.994</b>

## PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Voce	Preventivo 2020	Preconsuntivo 2019
<b>A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI</b>	<b>309.994</b>	<b>244.369</b>
FONTI DI CASSA		
FONTI INTERNE		
<u>FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE</u>		
entrate contributive	1.027.170	1.027.001
uscite previdenziali	(786.107)	(737.864)
<b>a) surplus della gestione istituzionale</b>	<b>241.063</b>	<b>289.137</b>
entrate immobiliari	700	625
uscite gestione immobiliare	(104)	(95)
<b>b) surplus della gestione immobiliare</b>	<b>596</b>	<b>530</b>
entrate finanziarie	231.719	388.534
uscite finanziarie	(58.131)	(55.741)
<b>c) surplus della gestione finanziaria</b>	<b>173.588</b>	<b>332.793</b>
uscite per materiale di consumo	(80)	(80)
uscite per godimento beni di terzi	(864)	(750)
uscite per il personale	(15.057)	(14.495)
uscite per servizi	(20.175)	(19.048)
uscite diverse di gestione	(2.083)	(3.996)
<b>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</b>	<b>(38.258)</b>	<b>(38.370)</b>
entrate straordinarie	-	-
uscite straordinarie	-	-
<b>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>f) fabbisogno della gestione fiscale</b>	<b>(13.900)</b>	<b>(15.100)</b>
<b>1.Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)</b>	<b>363.089</b>	<b>568.990</b>
<u>FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</u>		
alienazioni beni immateriali	-	-
alienazioni beni materiali	-	-
alienazioni attività finanziarie	2.000.000	1.800.000
<b>2.Totale fonti della gestione investimenti</b>	<b>2.000.000</b>	<b>1.800.000</b>
<b>B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)</b>	<b>2.363.089</b>	<b>2.368.990</b>
FONTI ESTERNE		
ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui e prestiti al personale	160	130
<b>C) TOTALE FONTI ESTERNE</b>	<b>160</b>	<b>130</b>
<b>D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)</b>	<b>2.363.249</b>	<b>2.369.120</b>
IMPIEGHI DI CASSA		
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
pagamento tfr al personale	400	245
trattamento di quiescenza	515	520
<b>E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI</b>	<b>915</b>	<b>765</b>
INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	4.982	2.190
manutenzione straordinaria	1.550	400
prestiti al personale	120	140
<b>F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>	<b>6.652</b>	<b>2.730</b>
PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO		
nuovi investimenti immobiliari	-	-
nuovi investimenti finanziari	400.000	500.000
reimpiego di attività finanziarie	2.000.000	1.800.000
<b>G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.400.000</b>	<b>2.300.000</b>
<b>H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)</b>	<b>2.407.567</b>	<b>2.303.495</b>
<b>I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)</b>	<b>(44.318)</b>	<b>65.625</b>
<b>L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)</b>	<b>265.676</b>	<b>309.994</b>

## PIANO DI INVESTIMENTO

Nella riunione del 10 e 11 ottobre 2019, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2020-2024. La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, come conseguenza degli andamenti dei mercati finanziari e del panorama economico, un decremento del rendimento atteso ed un innalzamento della volatilità. Con logica di continuità rispetto all'attuale Asset Allocation e con un profilo di rischiosità coerente alla mission della Cassa, l'Asset Allocation Strategica tendenziale 2020-2024 deliberata prevede un rendimento nominale annuo composto del 3,0%, ed una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall<sup>7</sup>) sul singolo anno del 7,7%.

La nuova Asset Allocation Strategica tendenziale si presenta come di seguito:

- Monetario 4,0% dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni 27,5% dell'intero patrimonio:
  - o con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa; nel caso d'investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità d'investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
  - o limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
  - o con la possibilità d'investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";
- Azioni 28,5% dell'intero patrimonio:
  - o con possibilità d'investimento, nella misura massima del 10% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Ritorno assoluto e investimenti reali 22% dell'intero patrimonio;
- Immobili 18% dell'intero patrimonio;
- Altri limiti agli investimenti: possibilità d'investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

Al fine di stabilizzare il profilo rendimento-rischio atteso si conferma l'opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (almeno a livello di macro classi), ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza.

Tenendo conto degli scenari per i prossimi anni è stato deliberato di modificare le bande di oscillazione conferendo maggiore ampiezza asimmetrica negativa per le asset class maggiormente rischiose, azionaria in particolare. In logica puramente cautelativa si conferisce una maggiore possibilità di sotto ponderazione delle classi più rischiose ricorrendo, conseguentemente, alla possibilità di sovra ponderare quelle meno rischiose.

---

<sup>7</sup> E' stato utilizzato su suggerimento del Risk manager l'indicatore denominato Shortfall (5° percentile dei rendimenti) come misura di rischio dell'AAS; tale indicatore è stimato su rendimenti annui (non vi è alcuna annualizzazione dei rendimenti) e per questo risulta essere una misura di rischio più accurata per valutare la variabilità del portafoglio in un orizzonte di medio termine (a partire dai 12 mesi). Il VaR al 95%, inoltre, stima a quanto potrebbe ammontare la perdita massima nel 95% dei casi mentre l'expected Shortfall indica la perdita potenziale condizionata alla distribuzione degli eventi coda (il restante 5% dei casi). Il VaR pertanto indica il livello di perdita che non verrà superato con probabilità 95% ma nulla dice su cosa accade nel restante 5% dei casi peggiori. La Shortfall descrive quindi l'ampiezza delle perdite potenziali di un portafoglio nel caso in cui si verificano eventi a probabilità inferiore al 5%.

E' stata confermata nel limite del 30% l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro in conformità con quanto è previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'AdEPP.

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

Con riferimento all'art.26 del Regolamento di contabilità, il Piano di Investimento dell'esercizio, derivante dal Preventivo Finanziario e dal Piano delle fonti e degli impieghi, indica risorse disponibili per totali 2.400 milioni di euro. Di tali risorse, 2.000 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2020. Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 400 milioni di euro saranno destinati a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili (i.e. acquisti di quote di fondi Immobiliari chiusi).

In ogni caso la politica degli investimenti tenderà ad allocare le risorse in un'ottica di allineamento tendenzialmente neutrale rispetto all'Asset Allocation deliberata, nel rispetto delle procedure indicate nel Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria<sup>8</sup> adottato da Inarcassa.

---

<sup>8</sup> Inarcassa, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di efficienza e avendo come riferimento la deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, emanante disposizioni sul "processo di attuazione della politica di investimento", ha adottato questo Manuale allo scopo di migliorare e monitorare i processi di investimento collegati al perseguimento dei fini istituzionali.

## FONDO INTERNO DI PREVIDENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2018	PREVENTIVO 2019	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
N. ISCRITTI AL FONDO DI CUI:	59	62	59	59
ISCRITTI	0	0	0	0
PENSIONATI	59	62	59	59
<b>VALORE INIZIALE DEL FONDO</b>	<b>5.298</b>	<b>4.955</b>	<b>4.939</b>	<b>4.606</b>
PENSIONI EROGATE	-505	-507	-490	-475
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	9	10	9	9
<b>FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO</b>	<b>4.802</b>	<b>4.458</b>	<b>4.458</b>	<b>4.140</b>
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	137	158	148	138
<b>VALORE FINALE DEL FONDO</b>	<b>4.939</b>	<b>4.616</b>	<b>4.606</b>	<b>4.278</b>

## ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013

### STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEGLI ALLEGATI

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

### IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO (ART.2, COMMA 3, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale documento è stato compilato in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013, il quale prevede che il budget economico annuale, deliberato dall'organo di vertice entro i termini normativamente previsti, deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

Il rispetto di tale adempimento, effettuato seguendo anche le disposizioni delle note il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4407 del 22/10/2014 e n. 22746 del 24/03/2015, non trova tuttavia Inarcassa concorde nell'attribuzione delle entrate contributive alla voce e) proventi fiscali e parafiscali, confortata in ciò da consolidata dottrina e giurisprudenza.

	2020		2019	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.116.489.000		1.116.305.000
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	4.000.000		3.886.000	
c.1) contributi dallo Stato	4.000.000		3.886.000	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	1.112.489.000		1.112.419.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		1.650.000		1.575.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	1.650.000		1.575.000	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>1.118.139.000</b>		<b>1.117.880.000</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		80.000		80.000
7) per servizi		807.186.000		757.807.000
a) erogazione di servizi istituzionali	786.907.000		738.664.000	
b) acquisizione di servizi	12.917.000		11.413.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	3.362.000		3.930.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	4.000.000		3.800.000	
8) per godimento di beni di terzi		864.000		750.000
9) per il personale		15.195.000		14.643.000
a) salari e stipendi	10.930.000		10.520.000	
b) oneri sociali	2.950.000		2.830.000	
c) trattamento di fine rapporto	750.000		720.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	138.000		148.000	
e) altri costi	427.000		425.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		37.236.000		36.566.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.160.000		670.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.076.000		896.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.000.000		35.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
12) accantonamento per rischi		-		-
13) altri accantonamenti		10.500.000		-
14) oneri diversi di gestione		3.033.000		4.946.000
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-		1.953.290	
b) altri oneri diversi di gestione	3.033.000		2.992.710	
<b>Totale costi (B)</b>		<b>874.093.000</b>		<b>814.793.000</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>244.046.000</b>		<b>303.087.000</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		122.506.000		246.362.000
16) altri proventi finanziari		108.713.000		141.672.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	21.000		21.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	4.820.000		4.734.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	40.675.000		59.975.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	63.197.000		76.942.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		58.131.000		10.341.000
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	58.131.000		10.341.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		45.400.000
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)</b>		<b>173.088.000</b>		<b>332.293.000</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
18) rivalutazioni		24.400.000		40.800.000
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	24.400.000		40.800.000	
19) svalutazioni		-		-
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>24.400.000</b>		<b>40.800.000</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		500.000		500.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>500.000</b>		<b>500.000</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>442.033.000</b>		<b>676.680.000</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		13.900.000		15.100.000
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>428.134.000</b>		<b>661.580.000</b>

## IL BUDGET ECONOMICO TRIENNALE (ART.2, COMMA 4, DEL DM 27 MARZO 2013)

	2020		2021		2022	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.116.489.000		1.132.930.000		1.158.672.000
a) contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	4.000.000		4.200.000		4.200.000	
c.1) contributi dallo Stato	4.000.000		4.200.000		4.200.000	
c.2) contributi da Regioni						
c.3) contributi da altri enti pubblici						
c.4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	1.112.489.000		1.128.730.000		1.154.472.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		1.650.000		1.650.000		1.650.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	1.650.000		1.650.000		1.650.000	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>1.118.139.000</b>		<b>1.134.580.000</b>		<b>1.160.322.000</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		80.000		80.000		80.000
7) per servizi		807.186.000		850.848.000		894.626.000
a) erogazione di servizi istituzionali	786.907.000		830.548.000		874.326.000	
b) acquisizione di servizi	12.917.000		13.000.000		13.000.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	3.362.000		3.300.000		3.300.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	4.000.000		4.000.000		4.000.000	
8) per godimento di beni di terzi		864.000		800.000		800.000
9) per il personale		15.195.000		15.346.000		15.435.000
a) salari e stipendi	10.930.000		11.039.000		11.106.000	
b) oneri sociali	2.950.000		2.980.000		2.997.000	
c) trattamento di fine rapporto	750.000		758.000		762.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	138.000		138.000		138.000	
e) altri costi	427.000		431.000		432.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		37.236.000		37.200.000		37.200.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.160.000		1.200.000		1.200.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.076.000		1.000.000		1.000.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.000.000		35.000.000		35.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-		-		-
12) accantonamento per rischi		-		-		-
13) altri accantonamenti		10.500.000		10.500.000		10.500.000
14) oneri diversi di gestione		3.033.000		3.100.000		3.100.000
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		-		-		-
b) altri oneri diversi di gestione	3.033.000		3.100.000		3.100.000	
<b>Totale costi (B)</b>		<b>874.093.000</b>		<b>917.874.000</b>		<b>961.741.000</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>244.046.000</b>		<b>216.706.000</b>		<b>198.581.000</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		122.506.000		135.750.000		140.610.000
16) altri proventi finanziari		108.713.000		121.755.000		126.597.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	21.000		20.000		20.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	4.820.000		5.140.000		5.370.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	40.675.000		42.500.000		45.000.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	63.197.000		74.095.000		76.207.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		58.131.000		39.530.000		40.530.000
a) interessi passivi		-		-		-
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		-		-		-
c) altri interessi ed oneri finanziari	58.131.000		39.530.000		40.530.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		-		-
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)</b>		<b>173.088.000</b>		<b>217.975.000</b>		<b>226.677.000</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>						
18) rivalutazioni		24.400.000		-		-
a) di partecipazioni		-		-		-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		-		-		-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	24.400.000		-		-	
19) svalutazioni		-		10.000.000		10.000.000
a) di partecipazioni		-		-		-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		-		-		-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		10.000.000		10.000.000	
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>24.400.000</b>		<b>10.000.000</b>		<b>10.000.000</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>						
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		500.000		500.000		500.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-		-
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>500.000</b>		<b>500.000</b>		<b>500.000</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>442.033.000</b>		<b>425.181.000</b>		<b>415.758.000</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		13.900.000		14.000.000		14.000.000
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>428.134.000</b>		<b>411.181.000</b>		<b>401.758.000</b>

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.2, COMMA 4, LETTERA B, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera b del DM 27 marzo 2013, descrive le ipotesi utilizzate per la formulazione del bilancio triennale 2020-2022 di Inarcassa.

Le previsioni per l'anno 2020 sono desunte dal "Bilancio di previsione 2020" della Cassa; quelle per il biennio 2021-2022 sono state ottenute, in coerenza con le ipotesi adottate per il 2020, sulla base del contesto esterno di riferimento e del quadro normativo interno.

Lo scenario economico che fa da sfondo alle previsioni di questo bilancio triennale prevede, in linea con le previsioni del Governo contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF) presentato lo scorso 30 settembre 2019, un rallentamento della fase di ripresa dell'economia italiana che aveva preso avvio nel 2014, consolidandosi negli anni successivi.

Per il triennio 2019-2021, il documento governativo ipotizza un tasso di crescita medio del Pil, in termini reali, di appena lo 0,6%; nel 2022, l'andamento del PIL è previsto attestarsi all'1,0%, in linea con le aspettative sul ciclo economico internazionale.

Queste previsioni ipotizzano, nel periodo in esame, una crescita molto contenuta dei consumi delle famiglie (+0,6% in media annua) e una dinamica più sostenuta degli investimenti totali che dovrebbero attestarsi nei successivi anni sempre al di sopra del 2%. Al loro interno, secondo le stime del Governo, dovrebbe proseguire la ripresa, iniziata nel 2016, degli investimenti in costruzioni, cioè del settore maggiormente penalizzato dalla lunga crisi economica e che rappresenta il principale mercato di riferimento degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti. La previsione per il 2019 è di un'accelerazione degli investimenti in costruzioni al 3,1% mentre per il successivo triennio l'aumento medio previsto è del 2,4%. Questa dinamica positiva del settore delle costruzioni si accompagna, nelle previsioni di Inarcassa, ad un consolidamento del trend di crescita del fatturato e del reddito medio della categoria.

Il quadro normativo interno alla Cassa fa sempre riferimento alla Riforma del Sistema previdenziale del 2012, che ha introdotto, a partire dal 2013, il metodo di calcolo contributivo in base pro-rata delle prestazioni e che ha anche modificato, in aumento e in modo graduale, i requisiti di accesso al pensionamento, favorendo una graduale e costante riduzione delle uscite previdenziali già nel breve e medio periodo così come nell'orizzonte di più lungo periodo delle proiezioni attuariali.

Dal lato delle Entrate contributive, il dato aggregato evidenzia un *trend* in crescita. La dinamica positiva della contribuzione è dovuta principalmente alla prosecuzione della fase di crescita del monte redditi e Fatturato della categoria (+1,5% nel 2019, +2,2% nel 2020 e +2,7% nel 2021) e all'aumento più contenuto dei minimi contributivi soggettivi e integrativi, dovuto alle previsioni di moderata crescita degli iscritti e del tasso di inflazione, che nel prossimo triennio dovrebbe gradualmente aumentare dallo 0,8% del 2019 all'1,4% del 2021.

La crescita della platea degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti alla Cassa nel triennio in esame (2020-2022) è stata ipotizzata costante allo 0,3%, diversamente dal profilo previsto per l'occupazione dal Documento governativo (+0,4% nel 2020 e +0,6% nel 2021 e +0,9% nel 2022); si tratta di una ipotesi più prudentiale che riflette le dinamiche specifiche della collettività di riferimento.

Le Uscite per prestazioni istituzionali, che includono le prestazioni previdenziali e quelle assistenziali, sono stimate in aumento nel triennio in esame, rispettivamente, del 6,5% nel 2020, del 5,5% nel 2021 e del 5,3% nel 2022.

Al loro interno, la spesa per pensioni presenta un *trend* di crescita sostenuto, in linea con le tendenze previste dal Bilancio tecnico. Questa dinamica riflette il fisiologico aumento dei trattamenti previdenziali per effetto del numero crescente di iscritti che raggiungono i requisiti di pensionamento: l'onere totale è, infatti, previsto in aumento del 6,5% nel 2020 e del 5,8% e 5,5%, rispettivamente, nei due anni successivi, il numero dei pensionati è stimato in crescita nel triennio 2020-2022 (+6,5% in media annua). Si ricorda che, a seguito dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi previsti dalla Riforma 2012, nel 2020 i requisiti minimi saranno pari a 66 anni e 3 mesi per l'età ordinaria e a 33 anni e 6 mesi per l'anzianità.

L'onere medio delle nuove pensioni è atteso in riduzione per effetto principalmente del graduale aumento dell'anzianità maturata in quota contributiva; nel 2021, circa un quarto dell'anzianità minima richiesta per il pensionamento (34 anni) sarà maturata in quota contributiva. Gli effetti della Riforma dal lato delle prestazioni risulteranno ancora più evidenti negli anni futuri, con l'entrata a regime del metodo di calcolo contributivo.

Con riferimento alla gestione del patrimonio, la stima dei flussi finanziari per gli anni 2021 e 2022 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale;
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

Sul fronte della gestione amministrativa, per quanto riguarda i consumi intermedi, questi sono stati stimati in linea con quelli previsti per il 2020; il costo del personale stimato sulla base della normativa contrattuale vigente e i costi per ammortamenti e accantonamenti stimati sostanzialmente stabili.

## IL PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PER PROGRAMMI (ART.2, COMMA 4, LETTERA C, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale prospetto, da elaborare seguendo le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3 del DM 27 marzo 2013, deve essere redatto in allegato al budget, nel formato di cui all'allegato 2 dello stesso Decreto, solo a partire dall'anno successivo a quello dell'avvio della rilevazione SIOPE. Conseguentemente, non essendo Inarcassa attualmente soggetta a tale rilevazione, l'obbligo non ricorre.

In tal senso si è espresso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la nota n. 16145 del 8/11/2013.

## PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (ART.2, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

<b>MISSIONE 25</b>	POLITICHE PREVIDENZIALI
<b>PROGRAMMA 3</b>	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
<b>Obiettivo</b>	<b>NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza almeno biennale (in base al Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.l. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Almeno Biennale (coincide con la cadenza periodica di predisposizione del Bilancio tecnico attuariale)
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	/
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere (D.lgs. 509/94)</li> <li>• Saldo totale del bilancio tecnico attuariale, dato dalla differenza tra entrate totali e uscite totali (D.l. 29/11/2007)</li> </ul>
<b>Tipologia</b>	Indicatore di impatto (outcome)
<b>Unità di Misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
<b>Valori a Consuntivo</b>	/

<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b><u>PROGRAMMA 2</u></b>	INDIRIZZO POLITICO
<b>Obiettivo</b>	<b>ASSolvere AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	/

<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b><u>PROGRAMMA 3</u></b>	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA
<b>Obiettivo</b>	<b>GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	Diversi
<b>Numero indicatori</b>	/

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

## Collegio dei Sindaci

### Relazione al Bilancio di previsione 2020

Il Collegio dei Sindaci di Inarcassa ha proceduto all'esame del Bilancio di previsione 2020, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 ottobre 2019 e ha redatto la presente relazione, come previsto dall'articolo 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità, approvato dai Ministeri vigilanti in data 1-12-1997.

#### SCHEMI DI BILANCIO

Il Bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, espone i seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
  - a. Piano delle fonti e degli impieghi
  - b. Piano dei flussi di cassa
3. Piano degli investimenti

Gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, sono stati individuati dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare MEF n. 35/2013, attuativa del D.lgs. n. 91/2011 in materia di "Armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni".

In particolare, così come chiarito anche dalle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145/2013, n.14407/2014 e dalla circolare del MEF n.13/2015, sono previsti:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 (art.2, comma 3);
- b) il budget economico pluriennale (art.2, comma 4, lettera a);
- c) la relazione illustrativa (art.2, comma 4, lettera b);
- d) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (art.2, comma 4, lettera c) che, sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, non è stato allegato poiché gli Enti previdenziali di diritto privato, tra cui Inarcassa, non sono attualmente tenuti all'adozione della codifica SIOPE. Tuttavia, ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M., è prevista la redazione di un consuntivo in termini di cassa, articolato per missioni e per programmi;
- e) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio (art.2, comma 4, lettera d).

#### **I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.**

La presente relazione analizza i dati del Bilancio di previsione 2020 ponendoli a raffronto con il Preconsuntivo 2019 che riporta la situazione più aggiornata.

La vicenda connessa al procedimento di controllo in materia amministrativo-contabile disposto dal MEF non risulta aver registrato variazioni rispetto a quanto rappresentato in occasione della relazione al Bilancio di previsione dello scorso anno. Pertanto, nelle more delle eventuali pronunce e delle variazioni che si rendessero necessarie, resta ferma la doverosa adozione di ogni tempestiva iniziativa volta a scongiurare effetti prescrittivi.

## 1. CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, "costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati".

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2020 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 1.

Tabella n. 1 - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2020

Descrizione voce	Proventi	Costi
<b>A) Proventi del servizio</b>	<b>1.118.639</b>	
Contributi	1.096.489	
Proventi accessori	22.150	
<b>B) Costi del servizio</b>		<b>874.093</b>
Materiali di consumo		80
Servizi		807.186
Godimento di beni di terzi		732
Personale		15.195
Ammortamenti e svalutazioni		37.236
Accantonamenti per rischi		-
Altri accantonamenti		10.500
Oneri diversi di gestione		3.033
<b>C) Proventi ed oneri finanziari netti</b>	<b>173.088</b>	
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>24.400</b>	
Rivalutazioni	24.400	
Svalutazioni	-	
<b>Imposte dell'esercizio</b>		<b>13.900</b>
<b>Totale proventi e costi</b>	<b>1.316.127</b>	<b>887.993</b>
<b>Avanzo economico</b>	<b>428.134</b>	

La tabella che segue espone il Conto Economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per aree gestionali.

Tabella n. 2 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Preconsuntivo 2019	Preventivo 2020
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	342.641	294.582
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	350.923	176.194
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-29.998	-29.606
ALTRI PROVENTI E COSTI	-1.986	-13.036
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>661.580</b>	<b>428.134</b>

Le differenze riscontrabili tra il dato di preconsuntivo 2019 e le previsioni 2020 (da 661.580 a 428.134 migliaia di euro) sono da ricondurre essenzialmente:

- al decremento del saldo della gestione previdenziale, dovuto principalmente all'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, non compensato dall'andamento delle entrate contributive, che restano sostanzialmente costanti;
- al decremento del saldo della gestione patrimonio, da attribuire ad una flessione dei proventi finanziari;
- all'incremento della voce Altri proventi e costi che include un accantonamento effettuato solo in sede previsionale a titolo prudenziale, destinato al fondo per le spese impreviste o per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, così come stabilito dal Regolamento di contabilità (art. 22).

Nella tabella n.3 viene riportato il dettaglio delle voci che compongono il saldo della Gestione Previdenziale.

**Tabella n. 3 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE**

Descrizione	Preconsuntivo 2019	Preventivo 2020
<b>Contributi:</b>	<b>1.095.605</b>	<b>1.096.489</b>
Contributi soggettivi	678.808	682.660
Contributi integrativi	322.911	327.529
Contributi specifiche gestioni	10.386	12.800
Altri contributi	83.500	73.500
<b>Prestazioni istituzionali:</b>	<b>738.664</b>	<b>786.907</b>
Prestazioni previdenziali	704.524	750.332
Prestazioni assistenziali	31.840	34.275
Altre prestazioni istituzionali	2.300	2.300
Sanzioni contributive	20.700	20.000
Acc.to per svalutazione Crediti v/iscritti	35.000	35.000
<b>Saldo Gestione Previdenziale</b>	<b>342.641</b>	<b>294.582</b>

Il numero degli iscritti è previsto in leggero incremento (+0,3%). Nel complesso gli iscritti al 31.12.2020 dovrebbero raggiungere le 170.500 unità contro le 170.000 stimate a fine 2019.

I pensionati vengono stimati in 39.095, in aumento del 7,0% rispetto al 2019. Questo andamento riflette il fisiologico aumento dei pensionati, più sostenuto tra le pensioni di vecchiaia unificata che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 4,4 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 4,7 del Preconsuntivo 2019. La dinamica è in linea con il trend di più lungo periodo previsto dal Bilancio Tecnico 2017, che ipotizza un rapporto in graduale riduzione e tendente ad 1 al termine delle proiezioni attuariali.

Sotto il profilo economico il rapporto tra contributi e prestazioni, calcolato ponendo a raffronto soltanto le poste di parte corrente, si presenta anch'esso in flessione. La previsione 2020 si attesta a 1,4 a fronte dell'1,5 registrato nel Preconsuntivo 2019.

3

## ANALISI DEI PROVENTI

Tabella n. 4 – PROVENTI

Descrizione	Preconsuntivo 2019	Preventivo 2020
<b>Proventi da contributi</b>	<b>1.095.605</b>	<b>1.096.489</b>
Contributi soggettivi	678.808	682.660
Contributi integrativi	322.911	327.529
Contributi specifiche gestioni	10.386	12.800
Altri contributi	83.500	73.500
<b>Proventi accessori</b>	<b>22.775</b>	<b>22.150</b>
Canoni	600	675
Sanzioni contributive	20.700	20.000
Altri proventi accessori	1.475	1.475
<b>Proventi finanziari netti (*)</b>	<b>332.293</b>	<b>173.088</b>
Proventi da partecipazioni	246.362	122.506
Altri proventi finanziari	141.672	108.713
Interessi e altri oneri finanziari	-10.341	-58.131
Utili e perdite da cambi	-45.400	-
<b>Totale proventi</b>	<b>1.450.673</b>	<b>1.291.727</b>

(\*) Voci C15+C16-C17+C17bis del Conto Economico

Si analizzano di seguito alcune voci di maggior rilievo riportate nel conto economico, raffrontandole con i dati di Preconsuntivo 2019:

- I proventi da contributi soggettivi e integrativi evidenziano un incremento dell'0,8% nel 2020. Tale variazione è da attribuire sostanzialmente all'aumento della contribuzione minima per effetto della rivalutazione Istat (+0,8%) dei contributi minimi unitari, e di una variazione positiva del conguaglio determinata dall'ipotesi di un aumento del reddito totale e volume d'affari dell'1,5%;
- I contributi per specifiche gestioni si incrementano di circa 2,4 milioni di euro. Tale incremento è connesso all'aumento dei contributi unitari di maternità/paternità da richiedere agli iscritti, nel 2020, per la copertura del relativo onere, che viene rappresentato tra le Prestazioni Assistenziali;
- La voce altri contributi include quelli per riscatti e per ricongiunzioni attive. Il decremento è imputabile principalmente a minori contributi da ricongiunzione, in riduzione rispetto al 2019. La flessione di tali contributi, che dovrebbero passare da 80 milioni di euro nel 2019 a 70 milioni di euro nel 2020, è attribuibile alla pluralità degli istituti alternativi alla ricongiunzione, quali il cumulo contributivo e la totalizzazione;
- La voce proventi finanziari netti espone le attese di rendimento declinate all'interno della nuova Asset Allocation Strategica approvata dal CND sulla base degli studi e delle ipotesi elaborati dal risk manager. L'importo di 173.088 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con le stime dell'anno precedente, appare in flessione rispetto al dato di Preconsuntivo 2019. Ciò a motivo del carattere contingente della situazione dei mercati finanziari che, prudenzialmente, si stima non replicabile nel corso del 2020.

## ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si evidenziano i seguenti dati:

**Tabella n. 5 – COSTI**

Descrizione	Preconsuntivo 2019	Preventivo 2020
<b>Costi per prestazioni</b>	<b>738.664</b>	<b>786.907</b>
<i>Prestazioni previdenziali</i>	704.524	750.332
<i>Prestazioni assistenziali</i>	31.840	34.275
<i>Altre prestazioni istituzionali</i>	2.300	2.300
<b>Costi per il personale</b>	<b>14.643</b>	<b>15.195</b>
<b>Accantonamenti e svalutazioni <sup>(1)</sup></b>	<b>36.566</b>	<b>47.736</b>
<b>Costi diversi <sup>(2)</sup></b>	<b>24.919</b>	<b>24.256</b>
<i>Servizi Bancari e finanziari</i>	7.600	8.000
<i>Organi Statutari</i>	3.800	4.000
<i>Prestazioni di terzi</i>	2.879	3.302
<i>Riversamento allo Stato</i>	1.953	-
<i>Postali, Mav e telefoniche</i>	1.164	1.171
<i>Call Center</i>	1.200	1.200
<i>Oneri per recupero crediti</i>	1.000	1.000
<i>Oneri gestione Sede</i>	832	957
<i>Imu e altre imposte</i>	456	461
<i>Servizi a favore del personale</i>	309	399
<i>Spese elettorali</i>	126	300
<i>Altro</i>	3.600	3.466
<b>Imposte</b>	<b>15.100</b>	<b>13.900</b>
<b>Totale costi</b>	<b>829.892</b>	<b>887.993</b>

(1) Voci B10+B12+B13+D19 del Conto Economico

(2) Voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

- L'incremento delle prestazioni previdenziali (+6,5%) è sostanzialmente da ricondurre all'aumento del numero delle pensioni (+7,0%), alla rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT prevista pari all'0,8% per il 2019 (da riconoscere a inizio 2020) e all'effetto dei supplementi di pensione applicati a quelle esistenti, ove previsto. Le uscite per prestazioni previdenziali registrano, rispetto allo scorso anno, un gradiente di crescita più contenuto, confermando la progressiva incidenza degli interventi correttivi introdotti con la Riforma;
- Il dato relativo alle prestazioni assistenziali include l'onere per indennità di maternità, stimato cautelativamente in aumento rispetto al dato di Preconsuntivo 2019, in ragione del numero di prestazioni che si prevede di erogare. A questo si aggiunge il costo delle indennità di paternità a favore dei liberi professionisti iscritti ad Inarcassa, introdotte nel RGP2012 e in vigore dal 1° gennaio 2018. Si aggiungono

infine i costi per le attività assistenziali, in leggero aumento rispetto al 2019, per effetto dell'incremento del numero di beneficiari;

- Relativamente ai costi del personale viene confermata, anche nelle previsioni per l'anno 2020, la piena applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge n.135/2012, per le parti espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Si segnala che sono ancora in corso le trattative con le Organizzazioni Sindacali stipulanti per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori degli Enti Previdenziali Privati, il cui ultimo rinnovo risale al 23 dicembre 2010. A fronte dell'indeterminatezza di tale rinnovo non sono stati imputati incrementi derivanti da tale contrattazione. Eventuali maggiori oneri derivanti dalla definizione della nuova sessione negoziale, che si dovessero manifestare nel 2020, potranno trovare capienza nel Fondo Spese Impreviste;

- La voce accantonamenti include: gli ammortamenti, gli effetti delle valutazioni operate sui crediti, l'accantonamento per rischi e passività potenziali, l'accantonamento al Fondo spese impreviste, effettuato ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di contabilità, e l'accantonamento al Fondo svalutazione titoli;
- Tra i costi diversi non compaiono le somme da riversare allo Stato poiché, a decorrere dal 2020, le Casse di Previdenza sono escluse dalle norme di contenimento delle spese previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istat;
- La voce altro, all'interno dei costi diversi, accoglie vari oneri tra cui spese per godimento beni di terzi (manutenzione software e noleggio materiale tecnico), manutenzione hardware e assistenza tecnica informatica, assistenza per la trascrizione delle riunioni degli organi collegiali, banche dati, periodico Inarcassa e altre voci residuali.

## **2. PREVENTIVO FINANZIARIO**

Il preventivo finanziario è redatto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità e, per quanto attiene al Piano delle Fonti e degli Impieghi, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10). Il documento, che si articola nel Piano delle Fonti e degli Impieghi e nel Piano dei Flussi di Cassa, presenta, in termini di entrate e di uscite monetarie, l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

### **PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI**

Il Piano delle Fonti e degli Impieghi, detto anche Rendiconto Finanziario, include tutti i flussi finanziari, in uscita e in entrata, delle disponibilità liquide dell'esercizio.



6

**Tabella n. 6 – PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI**

DESCRIZIONE	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	568.225	362.174
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(502.590)	(406.532)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(10)	40
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquidità (a+b+c)</b>	<b>65.625</b>	<b>(44.318)</b>
Disponibilità liquide al 1 gennaio	244.369	309.994
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>309.994</b>	<b>265.676</b>

### PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

**Tabella n. 7 – PIANO DEI FLUSSI DI CASSA**

LE FONTI DI CASSA	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
<b>A) Disponibilità iniziali di cassa previste</b>	<b>244.369</b>	<b>309.994</b>
<b>B) Fonti interne (1+2)</b>	<b>2.368.990</b>	<b>2.363.089</b>
1) Fonti interne della gestione corrente	568.990	363.089
2) Fonti della gestione investimenti	1.800.000	2.000.000
<b>C) Fonti esterne</b>	<b>130</b>	<b>160</b>
<b>D) Totale fonti di cassa (B+C)</b>	<b>2.369.120</b>	<b>2.363.249</b>
GLI IMPEGHI DI CASSA		
E) Rimborso di finanziamenti	765	915
F) Investimenti tecnici e di struttura	2.730	6.652
G) Piano di investimento dell'esercizio	2.300.000	2.400.000
<b>H) Totale impieghi di cassa (E+F+G)</b>	<b>2.303.495</b>	<b>2.407.567</b>
<b>I) Fabbisogno di cassa (D-H)</b>	<b>65.625</b>	<b>(44.318)</b>
<b>L) Disponibilità di cassa finali (A-I)</b>	<b>309.994</b>	<b>265.676</b>

Il Piano dei Flussi di Cassa, illustrato nella precedente tabella n. 7, è il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla tabella n. 6 non include, pertanto, tutte le poste che non determinano movimentazioni di cassa.

Si stima che la gestione di cassa assicuri, nel 2020, un saldo finale positivo di 265.676 migliaia di euro, derivante dalla somma algebrica del saldo iniziale pari a 309.994 migliaia di euro e di tutti i flussi monetari, incassi e pagamenti, generati dalla gestione. Il fabbisogno di cassa del periodo, pari a 44.318 migliaia di euro, è ampiamente coperto dal saldo iniziale di cassa. La disponibilità di cassa registra un progressivo impiego passando da 309.994 migliaia di euro del saldo al 31.12.2019, al saldo finale 2020 di 265.676 migliaia di euro.

### 3. PIANO DI INVESTIMENTO

I fondi destinati al Piano di Investimento dell'esercizio ammontano, per l'anno 2020, a 2.400 milioni di euro, come esposto nella tabella n. 7. Di tale importo, circa 2.000 milioni di euro derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2020. Le disponibilità così realizzate verranno reimpiegate in attività della stessa natura, in linea con i parametri dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 10-11 ottobre 2019.

Le fonti residue, pari a 400 milioni di euro, saranno destinate a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili.

I contenuti del Piano di Investimento, con riferimento al settore immobiliare, dovranno essere coerenti con il piano triennale di investimento, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n.122, e del relativo D.M. 10 novembre 2010.

Il Piano di Investimento, derivato dall'Asset Allocation Strategica, ha prefissato una redditività media di riferimento del patrimonio per il quinquennio 2020-2024 pari al 3,0%, al lordo di imposte e di inflazione.

### CONSIDERAZIONI FINALI

L'analisi del Bilancio di previsione 2020, effettuata dal Collegio Sindacale, è stata condotta approfondendone gli elementi costitutivi anche tramite specifiche audizioni dei responsabili dei settori più strategici.

Le dinamiche che hanno influenzato le previsioni 2020 sono diverse e talvolta di segno opposto.

I dati del Bilancio Tecnico Attuariale aggiornato (BTA 2017) evidenziano una migliore performance dell'Ente nel lungo periodo rispetto al BTA 2016, principalmente per effetto di un lieve recupero positivo degli andamenti reddituali. Inarcassa ha comunque continuato a perseguire la necessaria sostenibilità di lungo termine, anche attraverso l'adozione di specifiche modifiche statutarie.

Mentre le previsioni di crescita del monte redditi della categoria sembrano consolidarsi, le aspettative sul fronte dei mercati finanziari, e quindi sulla redditività del patrimonio, non appaiono altrettanto favorevoli nonostante la buona performance che il Preconsuntivo 2019 sembra affermare. Conseguentemente l'Asset Allocation Strategica (AAS), deliberata lo scorso mese di ottobre dal Comitato Nazionale dei Delegati, ha ridotto leggermente le attese di rendimento in previsione di una sensibile volatilità dei mercati.

L'avanzo di esercizio del Bilancio di previsione 2020 si attesta su un importo pari a 428.134 migliaia di euro, superiore al Previsionale 2019, ma in netta diminuzione rispetto al Preconsuntivo 2019. L'anno corrente, qualora fossero confermati i dati sino ad ora acquisiti, si sta dimostrando infatti molto positivo per i mercati finanziari e, di conseguenza, per il patrimonio di Inarcassa.

Quest'ultima circostanza, tuttavia, in un'ottica ragionevolmente prudente, non può essere considerata elemento sufficiente per ipotizzare un andamento dei mercati ugualmente favorevole anche nel corso del 2020.

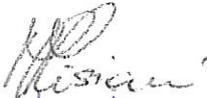
Per questo motivo e sulla base delle analisi poste a fondamento dell'AAS, il Collegio invita Inarcassa a perseverare nella puntuale verifica della gestione dei rischi di portafoglio poiché, se è vero che il rendimento del patrimonio è elemento rilevante per garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo, allo stesso modo è necessario che il patrimonio sia protetto dalla volatilità dei mercati che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Con riferimento al notevole ammontare del credito vantato da Inarcassa nei confronti degli iscritti, preso atto delle difficoltà economiche che persistono nella libera professione e delle iniziative che l'Ente sta ponendo in essere per il contenimento del fenomeno, il Collegio esorta Inarcassa a perseverare nelle azioni di recupero anche, eventualmente, orientando le stesse in relazione al profilo dei debitori, al fine di massimizzarne l'efficacia.

A conclusione dell'esame effettuato, verificato che il Bilancio è stato redatto secondo la normativa vigente, tenuto conto delle argomentazioni sviluppate dagli Amministratori, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2020, ferme restando le raccomandazioni sopra riportate.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva



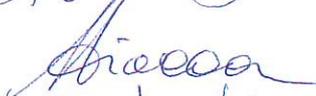
F.to Dott. Francesco Paolo De Sario



F.to Dott.ssa Roberta Bardelle



F.to Ing. Salvatore Sciacca



F.to Arch. Stefano Navone

